

IL MINISTRO TRA I «DISSIDENTI»: ELEZIONI MA NESSUN RIBALTONE

Maroni scarica Bossi

«La nave della Lega verso gli scogli per colpa del comandante» - Il Senatur: «Voglio i numeri»
Oggi Scalfaro incontra Berlusconi

L'ECONOMIA NON HA I TEMPI DELLA POLITICA

Occorre un'altra manovra per l'Italia delle Lotterie

Da ieri ci sono in Italia alcune decine di persone più felici per i regali miliardari, o anche appena milionari, portati dalla Lotteria televisiva. E, accanto ai nuovi milionari, c'è la storia di un «barbone» ucciso dal freddo in una Roma scintillante di addobbi natalizi.

L'Italia delle lotterie e l'Italia dell'emarginazione, che rimangono comunque statisticamente delle minoranze. Poi c'è l'Italia della gente comune, che non vince al gioco e non muore di freddo e che rappresenta la stragrande maggioranza. Una maggioranza che non sa più a chi credere, dopo che la nuova (ma è veramente nuova?) classe politica sta rivelandosi troppo spesso ricavata con lo stampino da quella vecchia, con un «bombardamento» dal video che rischia di diventare deviante.

Quali sono le prospettive per questa Italia? Se i «giri di valzer» dei partiti possono avere i loro tempi, l'economia non aspetta, perché non può prescindere da quel «villaggio globale» che è già il pianeta, destinato a diven-



tere ancora più ampio. Ci piaccia o no, dobbiamo fare i conti con quelli che si chiamano «i mercati».

Ci sono due dati preoccupanti all'inizio di quest'anno, il tasso di inflazione e la tendenza sulle prospettive dell'export.

I dati di novembre sul commercio con i Paesi extra-Ue rivelano che sta crescendo l'importazione di prodotti mentre stanno rallentando le esportazioni, e questo anche se il saldo mensile resta positivo

per 1.380 miliardi e quello degli 11 mesi è volato a 20.682 miliardi contro i quasi 16 mila dell'anno precedente. Se questo «trend» venisse confermato anche in dicembre, la conclusione sembra ovvia: neppure la svalutazione della lira è in grado di garantire gli enormi guadagni della bilancia commerciale che ci hanno «salvato» negli ultimi due anni.

E con l'aggravante che l'aumento dell'import non può non influire

re sul tasso d'inflazione, che resta il grande nemico da combattere perché rappresenta il parametro economico più negativo per la maggioranza degli italiani. Se i prezzi aumentano, per certe categorie significa poco o nulla, ma una grande maggioranza che deve «tirare» per far quadrare i conti si trova sulle spalle una nuova tassa, la più iniqua.

Al di là delle tesi «oltranziste» dei monetaristi, si sta coagulando un vasto fronte di economisti che ritiene obbligatoria una manovra economica in grado di invertire la tendenza crescente del debito pubblico. Una manovra in tempi brevi, seria, che dovrà imporre sacrifici a tutti, anche se la loro dimensione dovrà venire misurata sulle diverse capacità contributive.

Si tratta di una misura inevitabile, se non vogliamo trovarci presto con un'altra crisi finanziaria e con una ripresa «bruciata» appena dopo essere riappar-

Perché, se ci mangiamo la gallina oggi, domani non avremo più neppure le uova.
Gigi Dario

Continuano le pressioni su Buttiglione per evitare un'alleanza elettorale tra i Popolari e il Pds

ROMA — Scalfaro vuole incontrare Berlusconi prima di riprendere, domani, le consultazioni. Vuole chiarire posizioni piuttosto lontane, che hanno visto Berlusconi usare il termine «golpe bianco» per contestare la possibilità che il Capo dello Stato dia ad altri l'incarico per una soluzione della crisi che non sia quella di un governo elettorale affidato a lui stesso o a un esponente di Forza Italia. Un chiarimento opportuno, tanto più che ora anche tra gli oppositori a Berlusconi si pensa a uno sbocco elettorale della crisi: a marzo o a giugno? Molto dipenderà anche dalle decisioni della Consulta sui referendum elettorali.

Sul fronte dei popolari, pressioni contro la possibile alleanza con il Pds. Formigoni continua gli incontri con Berlusconi e insiste sul mandato del congresso: il partito protagonista del centro moderato, senza cambi di alleanza, per cui occorrerebbe quanto meno un Consiglio nazionale. Casini (Ccd) e Previti (Fi) sono per allargare l'alleanza di governo al Ppi.

Intanto, mentre Maroni lascia capire di voler sottrarre al Senatur la guida della Lega, Bossi ribatte: «Adesso intervengo io perché bisogna stabilire con precisione i numeri. Come segretario devo portare a Scalfaro dei numeri precisi. Non vorrei che si cercasse di fare confusione e pressioni sul Presidente per andare alle elezioni senza assumersene la responsabilità». Maroni ieri a Milano, nella riunione dei «dissidenti», ha spiegato: «No alle elezioni a marzo perché sarebbe la fine della Lega. Ma nessun sostegno al governo del ribaltone». Ma ha precisato: «La battaglia che io farò personalmente, anche da solo, sarà dentro la Lega. Su questo non ci sono dubbi». Comunemente, Maroni ha aggiunto: «La Lega è come una nave che si sta dirigendo sugli scogli e noi siamo come gli ufficiali che cercano di far cambiare rotta al comandante». Lo scoglio è l'accordo con la sinistra, il comandante è Bossi.

Maroni aggiunge: «Quelli che sono fuori della Lega ci hanno fatto promesse. Non vi dico cosa mi hanno offerto per spacciare la Lega. Io ho rifiutato. La mia battaglia la voglio fare all'interno della Lega». Poi ribadisce che tutto si deciderà al congresso federale dell'11 febbraio. «L'ipotesi è di arrivare alle elezioni. Ma prima il Parlamento deve riscrivere le regole per evitare un esito drogato. Nel frattempo ci vuole un governo equo, e bisogna aspettare che Scalfaro dia l'incarico. E lui li registra».

A pagina 2

SCI: TRIONFALE «DOPPIETTA» AZZURRA

Tomba vero re delle nevi vola alla settima vittoria E Deborah torna Gigante



GARMISH — Settima vittoria di Alberto Tomba in questa straordinaria stagione. Con questo successo, i record non si contano più. Le sue vittorie personali in Coppa del mondo sono salite a 40. Questo vuol dire che nella storia dello sci Tomba ha eguagliato ormai Zurbriegen e punta a superare il primato di Marc Girardelli (43 vittorie).

E lo sci azzurro ieri ha segnato un'altra grande prova a Haus im Ennstal: Deborah Compagnoni è tornata al successo in Coppa nel Gigante, la specialità che le ha regalato l'ultimo oro olimpico.

In Sport

SCONFITTA DALLA STEFANEL (66-90)

Incontro a senso unico Illycaffè, niente da fare

TRIESTE — La Stefanel Milano ha liquidato con disinvoltura l'Illycaffè (66-90), davanti a un pubblico che ha fatto di tutto per sostenere i colori triestini e vendicare il «tradimento» dell'ex presidente, che in estate ha deciso il trasferimento in massa di casa solo di avvicinarsi fino a meno otto, per poi avvantaggiarsi in maniera consistente in un finale che ha assunto anche toni di nervosismo immotivato, visto l'esito ormai scontato del match.

nei primi minuti ha dato la sensazione di poter competere con gli avversari. La Stefanel invece quando ha voluto andarsene lo ha fatto senza eccessivi complimenti. Chiuso il primo tempo in vantaggio di 13 punti, i milanesi hanno concesso ai padroni di casa solo di avvicinarsi fino a meno otto, per poi avvantaggiarsi in maniera consistente in un finale che ha assunto anche toni di nervosismo immotivato, visto l'esito ormai scontato del match.

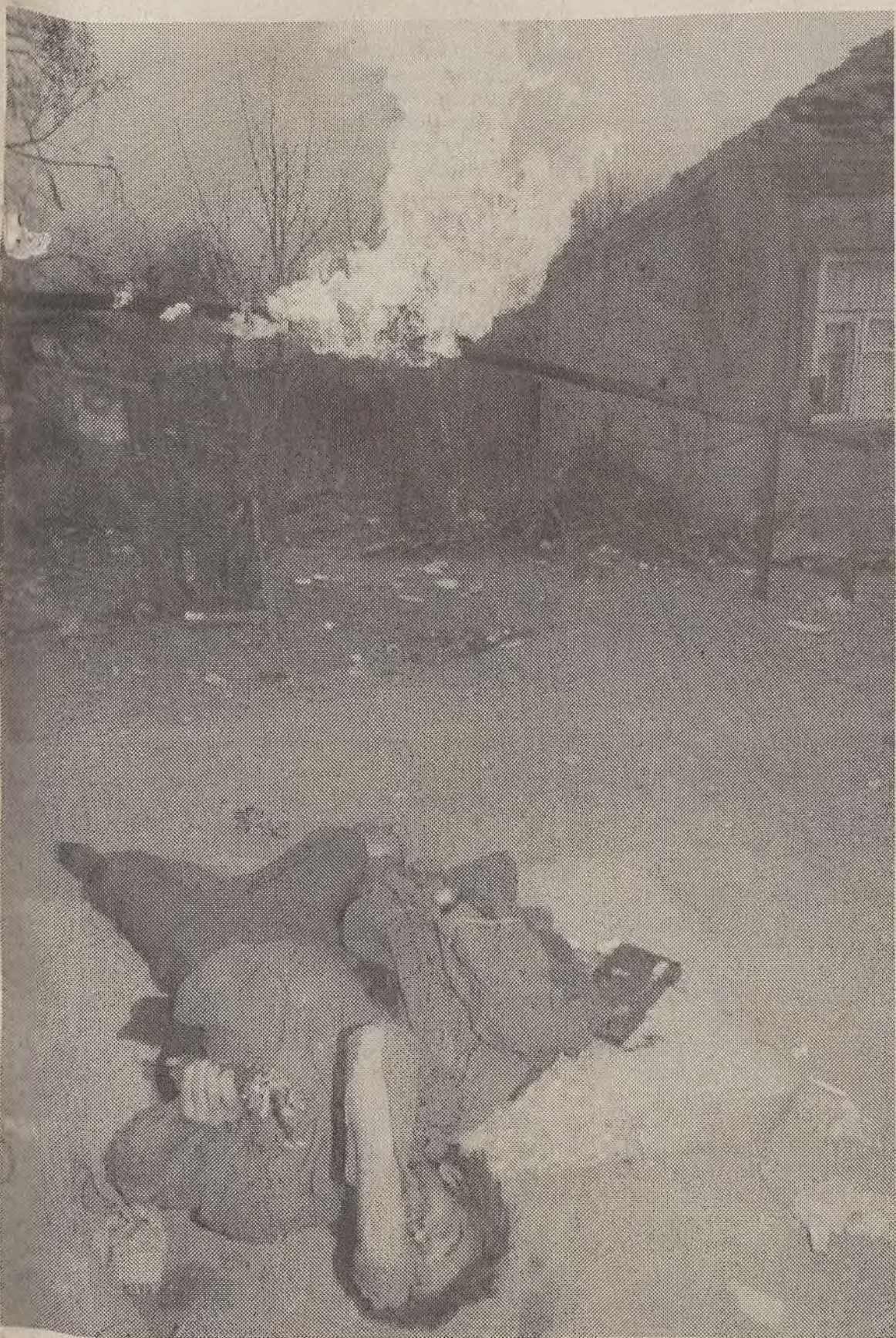
In Sport



METODICI BOMBARDAMENTI DI ARTIGLIERIA - DUDAIEV SI SAREBBE RITIRATO SUI MONTI

I russi fanno terra bruciata a Grozny

Raid aerei sui villaggi dove si sono rifugiati i ribelli - Nel '92 armi alla Cecenia dall'esercito di Mosca



MOSCA — I russi hanno cambiato tattica per la conquista di Grozny e hanno optato per un uso massiccio dell'artiglieria pesante che ha martellato per tutto il giorno la città. Dopo le gravi perdite dei giorni scorsi, sembra che i generali puntino a fare terra bruciata, tempestando metodicamente zona per zona. Nell'attacco di ieri i russi avrebbero perso una decina di carri armati ma sarebbero riusciti a causare nuovi e gravi danni al palazzo presidenziale. Il rombo del caccia è risuonato su Grozny, ma non è chiaro se sia stata bombardata la città, mentre è certo che sono stati colpiti villaggi di montagna, dove si sono spostati gruppi di ribelli.

Eltsin per ora non corre rischi ma la situazione resta confusa

Mosca dà per sicuro che Dudaiev abbia abbandonato da qualche giorno il suo bunker nel sotterraneo del palazzo presidenziale, ormai semidistrutto, e sia riparato con la sua guardia del corpo sulle montagne a Sud.

L'opposizione comunista e nazionalista russa è riuscita ieri a raccogliere poco più di un migliaio

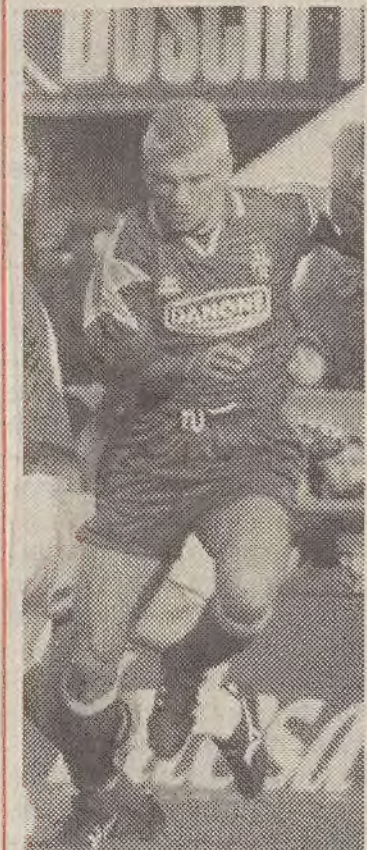
di persone davanti al teatro Bolshoi per una manifestazione contro Boris Eltsin. Si sono intanto rarefatte le voci di colpi di stato. I militari non hanno interesse a prendere in mano la situazione politica, che resta confusa ma assai lontana dal clima prerivoluzionario che corrispondeva da qualche giorno. Eltsin non corre, almeno per ora, alcun pericolo.

Notevoli sensazioni hanno invece destato le accuse rivolte dal vicepresidente russo Sergei Shakhrai ai vertici delle forze armate, di aver consegnato enormi quantitativi di armi ai secessionisti della Cecenia tra febbraio e giugno del 1992.

A pagina 4

TRIESTINA: 2-0 SULLA SANVITESE

La Juve vince a Parma e reclama lo scudetto



PARMA — La Juventus si candida come principale pretendente allo scudetto dopo la sonante vittoria di ieri in casa del Parma per 3-1 (con due gol di Ravanelli, nella foto), che la fa sveltare in testa alla classifica di serie A, seguita dagli emiliani a 2 punti. E i bianconeri devono ancora recuperare una partita, il derby con il Torino.

Al terzo posto si consolida la Roma, vittoriosa senza troppo sforzo sul Bari (2-0). La Sampdoria riesce a battere in un combattuto confronto la Lazio (3-1), che quindi resta al quinto posto, e la Fiorentina resta al quarto dopo la sconfitta a Tori-

no (1-0): l'assenza di Batistuta si fa sentire. Il Brescia supera la Reggina (1-0), pari tra Cagliari e Inter (1-1). E anche il Milan non riesce ad andare oltre il pareggio in casa con il Napoli (1-1), nonostante una evidente superiorità.

Anche il Milan deve ancora recuperare una partita (contro la Reggina), ma decisamente questo non è l'anno del Diavolo.

Il Padova, infine, vince con la Cremonese in extremis (3-2).

In serie D, continua la marcia verso la promozione della Nuova Triestina, che si sbarazza della Sanvite con un perentorio 2-0.

In Sport

ULTIMA ORA

Morto l'ex pugile Monzon

E' rimasto coinvolto in un incidente d'auto avvenuto in Argentina

Buenos Aires - L'ex-pugile argentino Carlos Monzon è morto ieri in un incidente stradale a circa 40 chilometri da Santa Fe (Argentina centro-settentrionale). Lo scrive l'agenzia di stampa argentina Telam. Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, la polizia ha detto che Monzon viaggiava su una Renault 19 grigia insieme a Geronimo Motura, suo caro amico che è morto sul colpo, e con una donna, rimasta gravemente ferita. Monzon, 42 anni, era stato condannato per l'omicidio della sua ex-moglie Alicia Muniz, poteva uscire dal carcere durante i fine settimana per buona condotta. Conquistò il titolo dei medi nel 1970 battendo Nino Benvenuti e si ritirò imbattuto nel 1977.

Il caso Mandalari

«Pio La Torre aveva già intuito tutto»

Forza Italia: respinte le infiltrazioni

A PAGINA 2

INTERESSI ZERO

FINO A
25
MILIONI IN 24 MESI
A INTERESSI
ZERO
La rata dopo 4 mesi

SU TUTTA LA GAMMA DELLE VETTURE FIAT

ALLA CONCESSIONARIA
LUCIOLI
TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. 383050

Un ceceno si rotola a terra disperato mentre la sua casa sta bruciando.

IL PRESIDENTE VUOLE VEDERE IL CAPO DEL GOVERNO PRIMA DI RIVVIARE LE CONSULTAZIONI

Scaffaro-Berlusconi, riprende il match

Oggi riunione del Polo delle libertà - Formigoni incontra il Cavaliere ad Arcore - Casini propone l'allargamento della maggioranza al Ppi



ROMA — Se non si sono parlati prima, per telefono, lo faranno oggi faccia a faccia. Scaffaro vuole incontrare Berlusconi prima di riprendere, martedì, le consultazioni ufficiali. E se ieri notte il Quirinale ha smentito la notizia di una telefonata del Presidente del Consiglio per informarsi sulle condizioni di salute del Capo dello Stato e per chiederli un incontro, era stato lo stesso Scaffaro a telefonare a Letta per invitare Berlusconi ad un colloquio, ieri il Capo dello Stato ha incontrato di primo mattino il sottosegretario alla presidenza del Consiglio. Obiettivo: utilizzare Letta come «ambasciatore» presso Berlusconi perché il colloquio di oggi possa chiarire in maniera pacifica posizioni che sono state, nei giorni scorsi, piuttosto lontane e che hanno visto il presidente dimissionario usare critica-

mente il termine di «golpe bianco» per contestare la possibilità che il Capo dello Stato dia ad altri l'incarico per una soluzione della crisi di governo che non sia quella di un governo elettorale affidato a lui stesso o ad esponente di Forza Italia. Durante la malattia del Capo dello Stato, ormai conclusa, il gioco si era fatto estremamente pesante. Un chiarimento tra i due, prima del nuovo giro di consultazioni, appare quindi quanto mai opportuno. Tanto più che a differenza di prima, ora sembra abbastanza scontato anche nelle file degli oppositori a Berlusconi che lo sbocco della crisi sia un nuovo confronto elettorale. Rimane tuttavia la divergenza di opinioni su chi debba guidare il governo elettorale e sulla data delle elezioni. Se ravvicinate, a marzo, come chiedono Berlusconi e i suoi alleati, o a

giugno. Molto dipenderà anche dalle decisioni della Consulta sull'ammissibilità dei governi elettorali. E la conclusione di questo secondo giro di consultazioni di Scaffaro potrebbe coincidere proprio con il responso della Corte Costituzionale. Intanto, in vista del possibile voto, continuano le «prove di forza» su Lega e Popolari perché abbandonino l'ipotesi di un'alleanza elettorale con il Pds. E' un'attività intensissima, derivata anche dal fatto che in Parlamento l'eventuale spostamento da una parte o dall'altra di qualche decina di voti può già cambiare le sorti di un «Polo delle Libertà», diventato minoritario grazie alla defezione di Bossi. Ieri, Maroni a Milano, ha lasciato chiaramente intendere di voler sottrarre al Senato la guida della Lega, da lui condotta fuori dall'intesa di Governo con F.I. e An e

sugli scogli dell'alleanza con il Pds. Ma il ministro dell'Interno vorrebbe condurre quest'operazione in un regolare congresso e se possibile d'intesa con lo stesso Bossi. Ma il Senato non sembra disposto ad abbandonare il Carroccio al suo n.2 senza combattere. «Adesso intervengo io», ha detto dopo il raduno dei «maroniani». «Perché, ha aggiunto, bisogna capire bene le posizioni di ognuno». «Bisogna stabilire con precisione quali sono i numeri. Come segretario devo portare a Scaffaro dei numeri precisi. Non vorrei che si cercasse di fare confusione e pressioni sul presidente per andare alle elezioni senza assumersene responsabilità». Così Bossi sentirà i suoi, uno per uno, per verificare la lealtà. «Mi dovranno dire sì o no al governo del Presidente, perché in questo momento ogni imballamento significa tradi-

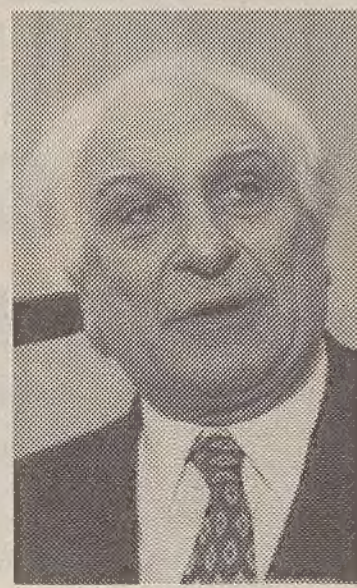
mento». Maroni è avvertito. Sul fronte dei popolari, sono Formigoni da una parte e Casini dall'altra a tirare per la giacca il leader del Ppi. Il primo continua gli incontri con Berlusconi, sia pure affermando che essi avvengono nella sua qualità di responsabile del Ppi per i rapporti con le forze politiche. Ma insiste sul mandato del congresso di fare del partito il protagonista del centro moderato, senza cambi di alleanza per cui occorrerebbe quanto meno un Consiglio Nazionale se non un nuovo congresso. Il secondo, che oggi incontrerà direttamente Buttiglione, accompagnato da Mastella, prima della riunione del Polo delle Libertà, insiste per allargare l'alleanza di governo al Ppi. Intanto 15 consiglieri nazionali popolari hanno scritto al segretario per darsi contrari all'alleanza con il Pds.

Neri Paoloni

CRISI E REFERENDUM: GLI SCENARI POSSIBILI

La Consulta diventa l'ago della bussola

ROMA — La crisi di governo passa per la Consulta. Da oggi, infatti, i giudici della Corte Costituzionale si riuniscono per deliberare sull'ammissibilità di sedici quesiti referendari, due dei quali riguardano i sistemi elettorali per le Camere. La decisione sul 25% di proporzionale che «annacqua» il maggioritario nostrano condizionerà il futuro della legislatura. Perché Scaffaro è cosciente che il «via libera» al voto sulle leggi elettorali scriverrebbe i referendum al «partito» di chi vuole far vivere la legislatura (anche se soltanto a giugno). Le ipotesi sul tappeto sono numerose.



al 1996).

1) La Corte Costituzionale dice «no» a tutti i referendum. E' un'eventualità remota, che rafforzerebbe nel Polo la volontà di proseguire nel «muro contro muro». In condizioni del genere anche un «governo del Presidente» avrebbe vita dura in Parlamento.

2) La Consulta promuove solo i quesiti di Acli e altri sulla legge Mammì. Sono quelli che in pratica potrebbero colpire la Fininvest. Il principale gruppo televisivo privato perderebbe due delle sue reti e Publitalia sarebbe costretta a cedere una fetta consistente della raccolta pubblicitaria. Per impedire ciò Berlusconi e il Polo sarebbero costretti - anche in tal caso - a un forte «pressing» sul Quirinale. Infatti la legge prevede che nell'anno finale della legislatura o a Camere sciolte, i referendum slittino all'anno successivo (cioè

3) La Corte boccia i quesiti sulla quota proporzionale di Camera e Senato ma accoglie gli altri. Pannella e il Polo dovrebbero scegliere: rinviare il voto sulle richieste «sopravvissute» e approfittare dei sondaggi favorevoli al centro-destra per vincere le elezioni o no?

E in quest'ultimo caso, con i referendum «anti Fininvest» rimasti in piedi, cosa accadrebbe?

4) La Consulta dice «sì» al voto sulle leggi elettorali e su altri quesiti. Questo scenario, che ha come il precedente le maggiori possibilità di verificarsi, allontanerebbe la fine immediata della legislatura. Ma allora quale governo avremmo? Con la lira che oscilla e il bilancio dello Stato in attesa di una «manovra tampone» da 15-20 miliardi, non si potrebbe «tirare a campare» fino a giugno. L'Esecutivo non dovrebbe limitarsi a garantire la tregua fra i partiti e in attesa che il faro della Consulta e quello del Quirinale si accendano al più presto.

agire. Tuttavia per farlo dovrebbe poggiarsi su una base parlamentare sicura. E disporre di tempo. Ma quanto? Pochi mesi come vuole il Polo oppure un anno, come dicono Bossi, Buttiglione e D'Alema? A maggio, inoltre, si voterà per i consigli regionali. Con la proporzionale che nessuno vuole.

Manovra economica, maggioritario per le regioni, un antitrust che salvi il principio della concorrenza e non appaia come una «punizione» per Berlusconi. Aggiungendo il nodo dei sistemi elettorali nazionali avremmo un'agenda per un anno di governo. Così un Parlamento non più in bilico potrebbe «anticipare» i referendum trasformando quel 25% di proporzionale in un premio di maggioranza per la coalizione più forte. O adottare l'uninomiale per tutti i 945 seggi di Camera e Senato.

Qui siamo ad un'altra battaglia. Quella fra i difensori del turno unico (all'inglese: il candidato che arriva primo vince) e i sostenitori del doppio turno.

Quest'ultimo piace a Lega, Pds e Ppi. Raccolge consensi anche nel Polo. Ma «doppio turno» vuol dire poco, perché il ballottaggio può essere fra i due più votati nel collegio o fra quelli che hanno avuto almeno un certo numero di voti (in Francia il limite è del 12,5%).

Fra crisi di governo, tempeste valutarie e caos sulle riforme elettorali il Paese è nella nebbia. In attesa che il faro della Consulta e quello del Quirinale si accendano al più presto.

Luca Tentoni

IL MINISTRO DELL'INTERNO RESTA CONTRARIO ALL'IPOTESI DEL VOTO A MARZO

Maroni vuol togliere il «timone» a Bossi

Ma senza arrivare a spaccature nella Lega che deciderà la propria rotta nel congresso dell'11 febbraio

MILANO — «No alle elezioni a marzo perché sarebbe la fine della Lega. Ma nessun sostegno al governo del ribaltone»: così Roberto Maroni, leader del gruppo dei dissidenti leghisti, ha preso definitivamente le distanze da Umberto Bossi. Ma poi ha subito precisato: «La battaglia che io farò personalmente, anche da solo, sarà all'interno della Lega. Su questo non ci sono dubbi. Quindi nessuna spaccatura del Carroccio ma soltanto posizioni diverse che si scontreranno nel prossimo congresso federale dell'11 febbraio».

Un Maroni deciso ad andare avanti per la sua strada dunque quello che si è presentato ieri a Milano negli angusti locali della sezione numero 10 della Lega. E puntuale il ministro dell'Interno all'appuntamento più importante della sua carriera politica. Il momento è delicato, bisogna pesare ogni parola. E allora l'ex delfino di Umberto Bossi cerca di spiegarsi attraverso una metafora: «La Lega è come una nave che si sta dirigendo sugli scogli e noi siamo come gli ufficiali che cercano di far cambiare rotta al comandante». Lo scoglio è l'accordo con la sinistra, il comandante della nave è Bossi a cui il ministro degli Interni del governo Berlusconi vuol togliere il timone.

Parla Maroni. Cerca di motivare la sua scelta. Ma gli applausi dei suoi fedelissimi si alternano con le grida di chi non è d'accordo. «Bossi, Bossi», urlano alcuni militanti intervenuti all'incontro aperto a tutti, anche a chi critica Maroni. Arrivano anche gli insulti: «Non pensavo che avreste invitato anche Sgarbi» - risponde ironico Maroni -. «Noi comunque preferiamo spiegare

L'ex scuderio:

«Sul federalismo

la segreteria

ha fatto poco»

le nostre posizioni con gli argomenti e non con gli epiteti».

L'atmosfera comincia a farsi calda. Ad accendere la miccia del dissenso era stato all'inizio dell'incontro il segretario nazionale della Lega lombarda Luigi Negri. E fra gli altri esponenti di spicco dei lumbard presenti nella piccola sezione ci sono anche Patelli e Speroni. I giornalisti invece sono relegati in una stanzetta e ascoltano attraverso un altoparlante il discorso del ministro che al termine dell'incontro si concederà alle telecamere.

Continua Maroni. E lancia un avvertimento: «Quelli che sono fuori della Lega ci hanno fatto delle promesse. Ma nessuno ci assicura che queste promesse verranno mantenute. Non vi dico cosa mi hanno offerto per spaccare la Lega - dichiara Maroni -. Io ho rifiutato. La mia battaglia la voglio portare avanti all'interno della Lega».

Una battaglia. Da una parte Bossi nei panni di Alberto da Giussano e dall'altra Bobo Maroni, l'ex scuderio che alla fine ha deciso di disdire anche lui i panni del combattente. «E' una situazione dolorosa. Lo so - ribadisce il ministro -. All'attuale gruppo dirigente e soprattutto a Bossi noi dobbiamo tutto. Ma lo stesso Umberto ci ha insegnato a combattere per dei valori e non per i nostri interessi. Il primo di questi va-

lori è il federalismo».

Ecco l'altra parola chiave della Lega: federalismo. E a questa Maroni si aggrappa per giustificare la decisione di rompere il connubio con Umberto Bossi. E per criticarlo. Dopo aver ricordato infatti chi è stato l'anima del movimento leghista e avergliene dato atto, Maroni va giù con le bordate. «Nella mia esperienza di governo, tutto quello che ho proposto al Consiglio dei ministri sono riuscito a concretizzarlo - sottolinea Bobo Maroni -. Eppure sull'argomento che più ci sta a cuore, ovvero il federalismo, noi leghisti siamo stati scavalcati da una persona che leghista non è cioè il ministro delle Finanze Tremonti». Quest'ultimo nei giorni scorsi aveva presentato al governo una proposta di federalismo fiscale, un libro bianco per snellire e decentrare il sistema tasse. «Ebbene in questi pochi mesi di governo, dalla segreteria politica della Lega - spiega Maroni - non ho mai ricevuto una proposta concreta, tecnica sul federalismo, che andasse al di là della semplice enunciazione dei principi».

Davanti alle telecamere poi Maroni ribadisce che tutto si deciderà al congresso federale dell'11 febbraio. «Noi lavoreremo nel frattempo per una soluzione della crisi».

L'ipotesi è di arrivare alle elezioni. Ma prima il Parlamento deve riscrivere delle regole fondamentali in modo da evitare un esito drogato delle elezioni politiche. «Nel frattempo ci vuole un governo equo - conclude Maroni -. E a questo punto bisogna aspettare che il Presidente della Repubblica, il quale ha la mia piena fiducia, dia l'incarico. E lui il regista».

Enrico Rossi



L'intervento di Speroni durante l'incontro dei dissidenti della Lega con Maroni.

IL SOTTOSEGRETARIO MICCICHÈ, PROCONSOLE SICILIANO DI BERLUSCONI, NON HA DUBBI

«Mandalari tenuto lontano da Forza Italia»

Il Pds palermitano rispolvera la «carriera» del commercialista di Riina: «Pio La Torre aveva intuito tutto»

PALERMO — «Pio La Torre aveva intuito tutto...», basta leggere pagine scelte della relazione di minoranza dell'Antimafia. Lo ricorda Giorgio Sorrentino, penalista, presidente del Pds di Palermo, sottolineando che il segretario del Pci siciliano ucciso dalla mafia nel 1982 «aveva sin dagli anni '70 messo a fuoco il ruolo di Pino Mandalari». Sul commercialista arrestato con l'accusa di essere il «consulente» di Totò Riina, La Torre aveva promosso - prosegue Sorrentino - iniziative politiche prima in consiglio comunale e poi nella Commissione parlamentare antimafia. Le vicende di questi giorni dimostrano che rispetto a quegli anni non c'è stata soluzione di

continuità. Sono cambiati i soggetti, e non tutti come si è visto, ma non i metodi: il controllo del voto e l'inquinamento della politica si sono fatti anzi più pericolosi. Secondo Sorrentino, che è anche legale di parte civile del Pds nel processo per i delitti politici di Palermo, «le nuove conferme su collegamenti tra mafia e politica si intrecciano con altri segnali allarmanti come gli attacchi senza precedenti alle istituzioni». Ma la critica raggiunge anche Pannella. «Di questo clima avvelenato - prosegue Sorrentino - è un esempio illuminante la definizione di «cupola mafiosa» data da Pannella della Corte Costituzionale». La vicenda delle intercettazioni a carico

di Mandalari, insomma, continua ad essere al centro di valutazioni politiche, in attesa che l'Antimafia si pronunci, dopo che il suo presidente, Tiziana Parenti, ha acquisito il dossier Mandalari agli atti. Ed anche sullo schieramento della destra si moltiplicano analisi e dichiarazioni. Gianfranco Miccichè, proconsole siciliano di Silvio Berlusconi, sottosegretario ai Trasporti tradisce la soddisfazione per essere stato ingiuriato da Mandalari e Franco Tusa, ex vice sindaco Psdi di Monreale, lo ha definito «un giovanotto», un cretino che sbaglia tutto.

Dice Miccichè: «Mandalari non lo conosco, a meno che non si sia infiltrato in qualche riunione

ne, non ho mai parlato con lui. Non sono felice di apprendere che Mandalari ci abbia votati. Ma è certo che noi non lo abbiamo cercato. Anzi durante la campagna elettorale abbiamo fatto argine contro personaggi come Mandalari». Sembra allora di capire che tentativi di infiltrazioni in Forza Italia siano stati compiuti da Cosa Nostra.

«Si - ammette Miccichè - ci sono stati e li abbiamo respinti. Basta leggere l'intercettazione che riguarda Mandalari e Franco Tusa, ex vice sindaco Psdi di Monreale, Tusa è un personaggio che ho conosciuto e gli ho chiuso il Club F.I. che aveva aperto a Monreale. Non avevo prove contro di lui, ma i perso-

naggi che lo circondavano destavano sospetti. Dopo questa decisione Tusa non ha perso occasione per far capire che non ci avrebbe votati. Di un Mandalari «millantatore» torna a parlare il portavoce siciliano di Forza Italia, Aldo Sarullo: «i fatti sono testardi - dice - e bisogna fare i conti con essi. Mandalari cerca di accreditarsi come uno che «sa» che «può», ma alle elezioni comunali della fine del '93 candida al Comune suo figlio, nella lista dell'Ups (Unione popolare siciliana) il quale raccoglie, in una città di quasi un milione di abitanti, 150 voti, così da essere clamorosamente trombato. Superfluo ogni ulteriore commento».

Rino Farneti



Pio Mandalari

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 373.000, sei mesi L. 202.000, tre mesi L. 113.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 322.000, sei mesi L. 173.000, tre mesi L. 97.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 287.000, sei mesi L. 162.000, tre mesi L. 81.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

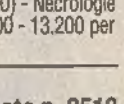
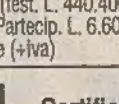
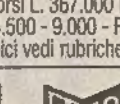
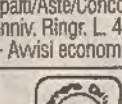
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 250.000)

Elettrodomestici L. 193.000 (fest. L. 193.000) - Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 455.000)

R.F.I. L. 252.000 (fest. L. 302.000) - Cronosonda L. 325.000 (fest. 391.200)

Redazione L. 252.000 (fest. L. 302.000) - Manichette 1° pag. (a coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestre 1° pag. (4 mod.) L. 1.200.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 425.000) - Aggraffa/Contrasti L. 367.000 (fest. L. 440.000) - Necrologi L. 5.000 - 10.000 per parola (Anni Ring L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura dell'8 gennaio 1995 è stata di 74.550 copie



© 1989 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

Il neopolitichese ha scelto l'insulto come «messaggio»

ROMA — C'era una volta il «politichese». Era il linguaggio contorto fatto di accenni indiretti, di mezze frasi e circonlocuzioni. E chi cercava di interpretare troppo poteva sempre essere smentito dall'interessato. Una frase tipica di Ciriaco De Mita rivolta ai cronisti era «non mi hai capito». Inorridiva, il potente segretario democristiano, se qualcuno osava obiettargli: «sei tu che non ti sei spiegato». E aveva ragione, perché gli altri l'avevano capito eccome. Primi fra tutti, i suoi avversari.

La seconda repubblica ha cambiato modi e maniere. Gli esponenti del nuovo mondo politico vengono da altri ambienti, dove il linguaggio ci-frato del politichese, anzi, è sempre stato apertamente disprezzato. E così oggi i discorsi politici sono tanto poco involuti, le parole adoperate tanto dirette da spingere addirittura il direttore del Corriere della Sera, Paolo Mieli, ad invitare a starci un po' più attenti.

La sua tesi è questa: non si può con tanta facilità, come fanno Berlu-

sconi e Previti e Buttiglione e Fini e chi più ne ha più ne metta, adoperare vocaboli come «put-sch» o come «golpe», più o meno «bianco», sostenere come ha fatto Bossi che in caso di voto anticipato «fascisti e piduisti non esisterebbero a tirare le bombe» senza far correre qualche rischio alla nostra sempre ed ancor fragile democrazia. Forse Mieli esagera. Ma nel giornalismo politico italiano sono molti i teorizzatori del racconto quotidiano della «res publica» come degli avvenimenti da stadio. Salvo

poi a dover recriminare quando gli «ultra» delle curve dovessero diventare gli «ultra» dei circoli o delle sezioni. Del resto non è stato appunto Berlusconi, padrone del Milan, ad adottare per primo in politica la terminologia calcistica della «discesa in campo»? Ma restiamo al linguaggio. Nell'ultimo numero di «Sette», il supplemento settimanale del «Corriere della Sera», Giorgio Dell'Arti, nella rubrica «Villaggio Globale», pubblicato nell'ultima pagina, raccoglie il florilegio degli insulti o appellativi insultanti lanciati

contro Berlusconi da politici e non, a cominciare dall'elegante «Berluscazz» coniato da Bossi. Ma gli altri non stanno meglio. E Dell'Arti puntualmente riporta tutto, fino alle frasi recentemente pronunciate nella seduta del 22 luglio 1994 a Montecitorio: «Mezza troia!», «Pirla!», «Coglione!». E ci fermiamo qui. Non senza dimenticare che il primo epiteto era stato diretto, in un altro contesto, a Tiziana Parenti dal solito Vittorio Sgarbi.

Lo ricordiamo perché negli Usa, dove il lin-

guaggio politico non sempre è dei più corretti, è polemica perché la consorte di Clinton si è presa dalla madre del leader democratico Newt Gingrich l'appellativo di «bitch». Letteralmente «cagna». Con lo stesso significato dispregiativo che ha in italiano. Noi, più fantasiosi, usiamo anche dei sinonimi, come appunto «troia» e «vacca». Ed a proposito di Sgarbi. La notizia è che ha annunciato di aver incaricato il proprio legale di querelare Maroni.

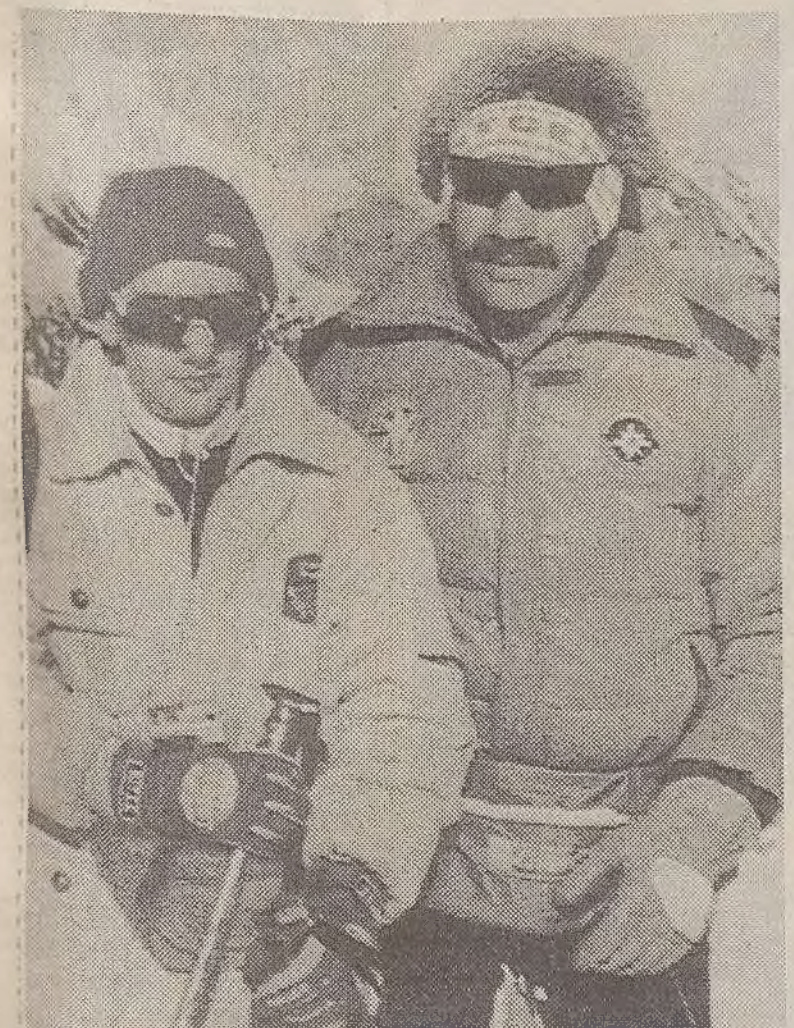
La ragione? Il mini-

stro dell'Interno leghista aveva preso cappella perché il deputato di Forza Italia, nella sua rubrica tv quotidiana, gli aveva dato dell'assassino del traditore e del doppio giuda. E aveva annunciato azioni legali contro la Fininvest. Il presidente della Commissione cultura della Camera aveva annunciato di voler chiedere a Maroni 20 miliardi di risarcimento: Non solo per sé, ma anche per «danni allo Stato». Ossia per la conduzione scelta del ministero. E cetera. Neopolitichese? n.p.

INSPIEGABILI LE CAUSE DEL SINISTRO CHE CAUSO' LA MORTE DI SEI PERSONE

Elicottero, guasto misterioso

Non si è chiarito perché il velivolo si sia inoltrato in Alto Adige, dove l'elitismo è vietato



Walter Alboretti e il figlio Enrico: due delle sei vittime.

ORTISEI — Resta avvolta nel mistero la morte dei sei passeggeri dell'elicottero della Elistar di Catania che l'altro ieri pomeriggio è precipitato sul Sasso Lungo, in val Gardena. Sulle cause dell'incidente vi sono per ora solo supposizioni. La spiegazione più probabile è quella di un blocco del motore che avrebbe costretto il pilota, Franco Pagan, ad effettuare una autorotazione, nel vano tentativo di fermare la caduta del velivolo. Poi, l'elicottero si è sfracellato sulle rocce della montagna, concludendo tragicamente quello che per il pilota e i cinque passeggeri doveva essere un volo di piacere sopra le vette delle Dolomiti.

Il capitano dei carabinieri di Ortisei Stefano Paolucci, che ha diretto le operazioni di recupero, a conclusione dell'intervento, durato cinque ore circa, ha confermato

che sui rottami dell'elicottero non sono riscontrabili tracce di esplosione o incendio. Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano, Alois Klammer, sono condotte dai carabinieri, mentre dell'inchiesta tecnica è responsabile la Aviazione civile, che ieri ha inviato sul posto un ispettore per i primi rilievi. Il sostituto Klammer ha disposto assoluto riserbo sulle indagini, tanto che alla Rai, che aveva noleggiato un elicottero per poter riprendere le operazioni di recupero delle salme, è stato vietato di mettersi in volo prima della conclusione dell'intervento.

La zona in cui l'elicottero è precipitato è stata isolata dai carabinieri, che hanno filmato e fotografato la scena della tragedia.

Parlando con i giornalisti, il capitano Paolucci ha detto che la cabina

Il magistrato ha proibito alla Rai di filmare

dell'elicottero è andata completamente distrutta nello schianto. Le salme sono state trovate in un raggio di circa 50 metri attorno ai rottami del velivolo. L'incidente, ha riferito Paolucci, ha avuto una «dinamica veloce». Non è stato finora chiarito per quale motivo l'elicottero, che doveva rientrare alle ore 15,48 a Canazei dopo aver effettuato un volo turistico sul versante trentino del gruppo del Sella, si sia inoltrato in Alto Adige, dove l'elitismo è vietato da una legge provinciale. In tut-

to, l'escursione doveva durare una decina di minuti.

Alle indagini collabora anche la Elistar di Catania, che ha inviato in Alto Adige alcuni tecnici. L'elicottero AS 350 B2 aveva 1.200-1.500 ore di volo al suo attivo ed aveva già operato nei passati tre anni sulla zona dolomitica senza problemi. Il pilota era esperto, aveva lavorato per il soccorso alpino e aveva alle spalle 2.500 ore di volo. Rafael Kostner, il celebre capo dell'Aiut Alpino Dolomites, il soccorso alpino della Val Gardena, ha raccontato: «Qualche anno fa Pagan ha lavorato per noi. Allora volava con velivolo dell'Elicomo. Un pilota esperto con molte ore di volo alle spalle».

In serata, le salme, portate a valle da un elicottero dell'Aiut Alpino, sono giunte all'ospedale di Bolzano. Per tutta la giornata, i parenti delle

sei vittime, accampati nella stazione dei carabinieri di Ortisei, hanno aspettato di conoscere le circostanze dell'incidente. Le informazioni certe sono però ancora poche. Con i giornalisti non hanno voluto parlare, ma i loro volti straziati non lasciavano nulla all'immaginazione. Dopo una interminabile attesa, nel pomeriggio sono riusciti a parlare con il capitano Paolucci, che li ha accompagnati alla capella mortuaria dell'ospedale di Bolzano per il riconoscimento dei corpi. La madre di Enrico e Matteo, i due ragazzi di 10 e 15 anni morti nella sciagura assieme al padre, Walter Alboretti, dice solo poche parole: «Il mio Walter. Pensare che a casa avevamo appena preparato la sua bicicletta. L'aveva pulita per bene perché con il nuovo anno volevamo iniziare a fare qualche sgambata sulle strade dei dintorni...».

IN BREVE

Annunciato l'arrivo di perturbazioni: Regioni allertate

ROMA — Il dipartimento della Protezione Civile, su disposizione del sottosegretario Ombretta Fumagalli Carulli, ha allertato i presidenti delle Regioni e i Prefetti in relazione ad un ulteriore peggioramento delle condizioni meteorologiche. Da martedì 10 infatti, secondo quanto rende noto un comunicato, una perturbazione dovrebbe attraversare tutta l'Italia a partire dal Trentino Alto-Adige, Friuli Venezia Giulia, Veneto e in rapida successione potrebbe interessare tutte le altre regioni italiane andando poi a concentrarsi e rinforzarsi, a partire dalla notte tra martedì 10 e mercoledì 11, sulle regioni meridionali.

Alla conduttrice Mara Venier il premio «Veneziano dell'anno»

VENEZIA — Verrà consegnato a Mara Venier il premio «Veneziano dell'anno», promosso dall'associazione «Settemari». La popolare conduttrice di «Domenica In», nata nella città lagunare 42 anni fa, è stata scelta per «il brio goldoniano, la sobrietà dello stile, la tenacia e la bravura nel lavoro, la freschezza di comportamento». Il premio viene assegnato dal 1978 a personalità che abbiano contribuito alla «conservazione del modo di vivere delle genti lagunari e al perpetuarsi della venezianità». Lo scorso anno fu vinto dal diplomatico Sir Ashley Clarke. La cerimonia per la premiazione della simpatica conduttrice televisiva Mara Venier è prevista per il 3 febbraio prossimo.

Liberato l'equipaggio italiano della nave bloccata in Somalia

TERAMO — Sono stati liberati gli equipaggi di due navi da pesca italiane bloccate il 18 dicembre scorso al Nord della Somalia da un gruppo di guerriglieri. Lo si è appreso dai familiari di uno dei cinque italiani imbarcati sulle navi «21 ottobre» e «Kusmann». Alle 18 di ieri, ora italiana, Luciano Mazzoni, direttore di macchina della «Kusmann», ha telefonato ai suoi familiari, a Martinscuolo (Teramo), annunciando: «La situazione si è sbloccata. Siamo tutti bene. Contiamo di stare a casa entro dieci giorni». Le due navi, secondo quanto riferito dallo stesso Mazzoni, stanno facendo rotta verso il porto di Gibuti. Oltre a Mazzoni, si conosce il nome di un altro italiano, Sandro De Simone, di Silvi (Teramo).

Ancora senza esito le ricerche dei velisti dispersi in Adriatico

VENEZIA — Nessun esito, anche ieri, dalle ricerche dei velisti padovani Marco Marchesini, di 27 anni, e Andrea Marconato (37) partiti da Caorle (Venezia) giovedì scorso e naufragati probabilmente poche ore dopo. La loro barca, una «470», era stata recuperata venerdì pomeriggio, al largo dell'imboccatura del porto del Lido di Venezia, rovesciata e con timone ed albero rotti. Nonostante l'ottima visibilità, i pattugliamenti delle imbarcazioni della Capitaneria di Porto e della Guardia di Finanza e degli elicotteri dei Vigili del Fuoco e del centro di controllo aereo del monte Venda non hanno portato ad alcun risultato.

SENZA SOSTE L'INCHIESTA SULLE NOMINE USL LOMBARDA

Ancora nessun indagato

Tutte le persone interrogate solo in qualità di testimoni

MILANO — L'inchiesta sulle nomine dei direttori generali delle Usl lombarde non conosce soste e anche ieri, domenica, per il terzo giorno consecutivo, sono proseguiti gli interrogatori. Il sostituto procuratore della Repubblica Gian Battista Rollero ha interrogato per circa 4 ore Massimo Torre, medico, collaboratore della Lega Nord nella commissione sanità. Torre al termine dell'interrogatorio, interpellato dai giornalisti, ha spiegato di avere raccontato al magistrato di non essere stato presente alla riunione della notte del 30 dicembre, nel corso della quale, secondo i dialoghi intercettati attraverso un telefono a viva voce da una giornali-

sta del Corriere della Sera, venivano discusse le nomine.

«Ho spiegato il mio ruolo di collaboratore della Lega per il settore sanità, non so nulla di più». Alla domanda se corrispondesse al vero che ogni segretario provinciale della Lega proponesse i suoi candidati, Torre ha precisato: «Era uno stato organizzativo riunito a carattere provinciale nel corso delle quali ogni partecipante e non solo i segretari potevano avanzare candidature». Alla richiesta se questo metodo fosse stato utilizzato anche dagli altri partiti, Massimo Torre ha risposto di essere in grado di parlare solo per la Lega. In tre giorni di inchiesta sono 8 le

persone interrogate dal pm Fabio Napoleone e Gian Battista Rollero che nei prossimi giorni saranno affiancati da Claudio Gittardi.

Difficile fare una previsione sui tempi di questa inchiesta anche perché i pubblici ministeri Rollero e Gittardi, come loro consuetudine, si rifiutano di fornire anche la più piccola notizia ai giornalisti. Questa mattina al termine dell'interrogatorio di Massimo Torre, il pubblico ministero Rollero si è limitato a dire ai giornalisti che volevano avere qualche spiegazione: «Per oggi potete andare a spasso». «Ma quanta gente dovete interrogare? Gli è stato chiesto: «Buon giorno» ha replicato il

magistrato, che alla domanda «ma quando finirete?» Chiudendo la porta del suo ufficio ha risposto: «Quando avremo finito». Rollero non ha confermato se siano già stati iscritti nel registro degli indagati i nomi di componenti della giunta regionale.

Fino ad oggi sono stati interrogati, tutti in qualità di testimoni: l'on. Luigi Negri (Lega), il capogruppo del Ppi Giovanni Rossoni, il capogruppo del «Si» Vittorio Baruffi, l'assessore Tiziana Rogola (Lega Nord), l'assessore Margherita Peroni (Ppi), il capogruppo della Lega Stefano Galli, il consigliere indipendente del gruppo Pds Giovanni Alpeggiani e la segretaria del presidente della giunta.

BLITZ ANTICAMORRA NEL NAPOLETANO

Catturato davanti casa un capoclan ricercato

NAPOLI — Il «boss» Giuseppe Cascone, di 46 anni, latitante dall'ottobre scorso, è stato catturato la scorsa notte dalla polizia a Torre del Greco, nel napoletano. Il pluripregiudicato, ritenuto con un altro capozona attualmente detenuto, Giuseppe Falanga, a capo dell'omonimo clan Cascone-Falanga, è stato arrestato nei pressi della sua abitazione dagli agenti della squadra anticrimine del commissariato della cittadina vesuviana. Alla vista della polizia, il «boss», temendo un attentato da parte di organizzazioni camorristiche rivali, ha implorato gli uomini scambiatosi per scarsi di non ammazzarlo e si è mostrato poi sollevato, lasciando

si ammanettare senza opporre resistenza, quando ha capito che si trattava di agenti. Alla cattura, gli investigatori sono giunti dopo aver appreso da una fonte confidenziale che Cascone si sarebbe recato ieri sera nella sua abitazione, in via De Bottis, per dare al genero, Giovanni Perrella, disposizioni strategiche sulla gestione del clan. La polizia ha quindi organizzato un servizio di appostamento con l'utilizzo di motociclette e auto «civetta», esteso anche alla vicina piazza Palomba, considerata la «roccefort» del clan. Gli agenti hanno notato nei pressi della casa del «boss» una moto di grossa cilindrata, senza conducente, parcheggiata con il motore acceso.

Dal portone è uscito poco dopo il genero di Cascone, il quale ha controllato la strada ed ha dato via libera al «boss». Cascone, con il volto nascosto da un casco per motociclista lo ha seguito ed è salito a bordo della moto. In quel momento sono intervenuti i poliziotti che lo hanno ammanettato. Giuseppe Cascone si era allontanato il 29 ottobre scorso, sottraendosi al provvedimento di sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno cui era sottoposto. Il 14 novembre, nei suoi confronti è stata poi emessa una ordinanza di carcerazione, in quanto il pregiudicato deve scontare un residuo di pena per associazione per delinquere di tipo camorristico.

TARVISIO

Arrestato dalla finanza imprenditore tangenzista

LUCERA — Due ex assessori comunali ed un imprenditore di Lucera sono stati arrestati ieri mattina dalla Guardia di Finanza in esecuzione di ordinanze di custodia cautelare emesse dal gip cautelare di Lucera nell'ambito di indagini su due distinti episodi di tangenti. Gli arrestati sono Giuseppe Granieri (ex vicesindaco democristiano con delega all'Urbanistica) e l'imprenditore edile Gennaro Vecchiario, entrambi accusati di corruzione, e l'ex assessore alla nettezza urbana e all'agricoltura Gaetano Pietro Dell'Aquila (Ppi), accusato di tentativo di concussione. Vecchiario è stato rintracciato e arrestato dai militari a Tarvisio.

FERITI TRE GIOVANI ALL'USCITA DI UN PUB DI BARI

«Viva il duce» e picchiano

Immediata presa di posizione di Rifondazione comunista

BARI — Inneghiando al duce alcuni giovani non ancora identificati hanno picchiato la notte scorsa - ferendoli leggermente - tre ragazzi che erano appena usciti dalla «Taverna del Maltese», un locale pubblico di Bari. L'episodio è avvenuto poco dopo la mezzanotte e si chiamava il «113» è stato il proprietario del «pub», secondo il suo racconto alcuni giovani poco prima avevano cercato di provocare un gruppo di ragazzi usciti dal locale e avrebbero poi sferrato pugni e calci, inneggiando al duce, ferendo tre ragazzi e fuggendo, subito dopo, a bordo di una vettura. I tre ragazzi hanno riportato lievi escoriazioni, indagini sono in corso da parte della

polizia. Secondo il racconto del presidente dell'associazione culturale polivalente «Taverna del Maltese», Antonino Di Stefano, l'aggressione avvenuta la notte scorsa è cominciata dopo che un paio di automobili con circa otto persone a bordo sono passate davanti al locale; gli occupanti delle vetture hanno gridato contro un folto gruppo di giovani che si trovava davanti al pub, in via Nicolai, nel centro di Bari, frequentato solitamente da simpatizzanti della sinistra. Subito dopo - sempre secondo il racconto di Di Stefano - gli aggressori hanno parcheggiato le automobili poco distanti dal pub ed hanno raggiunto alcuni ragazzi che avevano ri-

sposto alle loro provocazioni: tre di loro, una ragazza e due ragazzi, sono stati raggiunti da pugni e spintoni. «Se non gridate 'viva il duce' avrebbero intimato loro gli aggressori - vi rompiamo la testa». Subito dopo sono fuggiti a bordo delle vetture mentre i ragazzi sono dovuti ricorrere alle cure dei sanitari per alcuni punti di sutura. Alcune settimane fa sulla saracinesca del locale i proprietari avevano trovato disegnato con lo spray nero una svastica, mentre su un muro di fronte al pub era stata scritta una frase - «Taverna covo di bastardi» - con la croce celtica disegnata accanto.

Circa un anno fa nel pub, alcuni giovani avevano aggredito e picchiato

to omosessuali. Sull'episodio sono intervenuti con due distinti comunicati l'on. Maria Celeste Nardini, di Rifondazione Comunista, e il segretario cittadino del partito, Rino Matarrese.

«Ancora una volta - sottolinea l'on. Nardini - elementi facinorosi, provocatori, fascisti, hanno usato violenza nei confronti della «Taverna del Maltese». «Grande è la preoccupazione - prosegue - che si possa instaurare un clima di tensione e di provocazione».

Anche per Matarrese «gli incidenti della notte scorsa non possono essere ritenuti casuali o, più modestamente, il frutto di una semplice ragazza-».

NAPOLI: STORIE CRUENTE DI FIDANZATINI

Sedicenne aggredita e ferita dal coetaneo abbandonato

NAPOLI — È stato identificato e fermato dalla Squadra Mobile di Napoli il presunto mandante delle aggressioni subite da Roberta A., la ragazza di 16 anni ferita alle gambe e al viso venerdì scorso con un piccolo coltello e già vittima nei mesi scorsi di analoghi episodi. È l'ex fidanzato di Roberta, G.S., anch'egli di 16 anni, residente a Caivano, un paese dell'entroterra napoletano. Il minore, che per le «spedizioni punitive» si sarebbe servito di alcuni amici, agendo personalmente soltanto in due occasioni, è accusato di concorso in lesioni gravissime, sequestro di persona, violenza privata, lesioni continue e aggravate. G.S. è stato chiuso nel centro di pri-

ma accoglienza per Minori dei Colli Aminei, in attesa dell'interrogatorio da parte del giudice per l'eventuale convalida del fermo. La polizia ha accertato che all'origine della vicenda, cominciata un anno e mezzo fa, vi sarebbero motivi di gelosia e l'intenzione di G.S. di costringere la ragazza, che lo aveva lasciato dopo una relazione durata appena cinque giorni ed è attualmente fidanzata con un altro giovane, a riaccompagnarlo.

Secondo quanto emerso dalle indagini, Roberta ha subito nel corso dei mesi sette aggressioni, delle quali le ultime due il 22 ottobre scorso e il giorno dell'Epifania.

La Squadra Mobile ha

+

Ci ha lasciati

Vladislav Mervic (Ladi)

Lo annunciano la moglie ZORKA, i figli IGOR, VLADIMIRO e ADRIANA, la nuora PATRIZZIA con MARTINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì alle ore 10.40 dalla Pineda del Carso di Aurisina per la chiesa di Duino.

Duino, 9 gennaio 1995

GILDA CIOLI e le figlie MARINA e DANIELA ringraziano commosse tutti coloro che hanno partecipato con tanto affetto al dolore per la scomparsa del loro caro

Ugo

Un grazie particolare ai medici e al personale tutto del Sanatorio Triestino per le loro premure cure.

Trieste, 9 gennaio 1995

IX ANNIVERSARIO

Vittorio Pollicardi

Con affetto

ROSETTA, ROBERTO

Trieste, 9 gennaio 1995

Alessandro Zudich

Sei sempre nei nostri cuori.

La moglie e i figli

Trieste, 9 gennaio 1995

Accertazione necrologica

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B

Galvani Trieste, 11

LUNEDÌ - VENERDÌ

8.30 - 12.30; 15 - 18.30

SABATO 8.30 - 12.30

ro. ca.



SULL'ASFALTO FREDDO E BÀGNATO IL BATTISTRADA DIVENTA L'ARBITRO DELLA SICUREZZA

Gomme, non basta attenersi alla legge

ROMA — Potremmo dire: finché c'è gomma c'è speranza. Per la guida sicura anche quando la strada (soprattutto in questa stagione) si raffredda ed è coperta dall'acqua o dalla brina bisogna ricordarsi che il pneumatico non fornisce sempre le stesse «prestazioni». Più è giovane e più rende, come, del resto è logico.

Infatti, lo spazio di frenata è inversamente proporzionale allo spessore del battistrada. E non serve attenersi scrupolosamente a ciò che pre-

scrive la legge: lo spessore minimo di 1,6 millimetri è del tutto insufficiente a garantire un'effettiva sicurezza.

Noi italiani, abituati a sfruttare sino in fondo il battistrada dei pneumatici (non solo per motivi di risparmio...) rischiamo la vita soprattutto nella stagione fredda.

E proprio per questo motivo dobbiamo sapere che quando si viaggia a 130 all'ora lo spazio di frenata sul bagnato di un'auto con pneumatici dotati di gomma con battistrada di 8 millimetri è inferiore di ben 84,4 me-

tri rispetto alla stessa macchina munita di gomme con 1,6 mm di battistrada. Insomma, non bisogna arrivare ai limiti previsti dalla legge.

I tecnici della tedesca Uniroyal, da sempre impegnata nella ricerca soprattutto sui pneumatici da pioggia, hanno fatto lunghi test con i diversi livelli di battistrada e da queste prove si evidenzia che a soli ottanta chilometri orari le gomme più vecchie fanno bloccare l'auto ben 15 metri più in là. Se poi si accelera a cento all'ora ecco

che i metri di differenza diventano quasi 40. Che altro dire?

Come si vede dal grafico che pubblichiamo qui a fianco, ci vogliono 182 metri per bloccare sul bagnato un'auto lanciata a 130 orari, con battistrada da 8 mm, mentre ce ne vogliono 266,4 con battistrada minimo.

Le scanalature dei pneumatici non vengono studiate per ragioni estetiche ma per obbedire a un compito ben preciso: quello di espellere il più rapidamente possibile la maggior quantità d'acqua che si viene a trova-

re fra il fondo stradale e la gomma. Minore è la profondità del battistrada e minore è la quantità d'acqua che viene espulsa... Ecco che allora è più facile il temuto fenomeno dell'aquaplaning (quando la macchina sembra galleggiare), ed ecco che lo spazio di frenata s'allunga pericolosamente.

Dunque, che fare? Sostituire le gomme non appena la profondità del battistrada scende a 3-4 millimetri. La nostra vita vale forse di meno di quattro gomme?

ro. ca.

INVASIONE / LA CAPITALE CECENA STA CADENDO

I russi fanno terra bruciata

Disperata resistenza dei soldati di Dudaiev - Catturati 20 parà di Mosca - E il conflitto si allarga

MOSCA — Si fa disperata la resistenza degli indipendentisti ceceni a Grozny, dove crescono di ora in ora la pressione delle truppe russe che anche ieri hanno continuato l'avanzata verso il centro della capitale, sottoposto a un intenso e incessante bombardamento d'artiglieria. Che il cerchio delle forze federali si stia chiudendo sempre più nelle immediate vicinanze del palazzo presidenziale emerge dalle segnalazioni che giungono sia dalle fonti ufficiali russe sia anche da quelle cecene, che ieri avevano parlato di decine di mezzi corazzati russi spinti da una parte fino a circa 300 metri dal palazzo presidenziale e dall'altra nella zona del mercato centrale di Grozny, da dove il palazzo è a portata di tiro.

Frattanto madri cecene e russe hanno deciso di unire i loro sforzi per ritrovare i figli dispersi

o fatti prigionieri dopo l'intervento militare russo nella repubblica caucasica. Quattro madri cecene che non avevano più avuto notizie dei loro ragazzi, erano partite per Mosca per spiegare la tragedia in atto in Cecenia e sono tornate ieri a Grozny con cinque madri di prigionieri russi. Volevano andare verso il palazzo presidenziale ma i combattimenti nel centro della capitale cecena glielo hanno impedito.

In serata, un portavoce militare ceceno - confermando l'intensità dell'offensiva russa - ha riferito tuttavia all'agenzia 'Interfax' che le forze secessioniste resistevano ancora, dopo essere riuscite a respingere in parte l'avanzata dei russi. Egli ha precisato a tale proposito che «dei 50 mezzi corazzati impiegati dalle truppe federali, più di dieci sono stati distrutti, mentre i restanti sono stati costretti

a ritirarsi». Un'informazione questa che non ha ottenuto finora conferma presso altre fonti indipendenti.

Ieri uno dei comunicati del governo di Mosca, è stato confermato che il presidente separatista Giokhar Dudaiev e il suo ministro della sicurezza Gheliskhanov hanno lasciato Grozny e si troverebbero il primo nella località di Galancesh, nel Sud del Paese, e il secondo a Gudermes, a Est di Grozny.

Da giorni si parla del graduale trasferimento delle forze secessioniste nelle regioni montuose della Cecenia meridionale, dove esse intenderebbero continuare la resistenza con una guerra partigiana, una volta che - come sembra inevitabile - Grozny cadrà nelle mani dei russi. E ieri la radio «Eco di Mosca» ha riferito di bombardamenti effettuati da aerei russi proprio su vil-

laggi montuosi a Sud di Grozny, dove i separatisti starebbero creando le loro nuove basi.

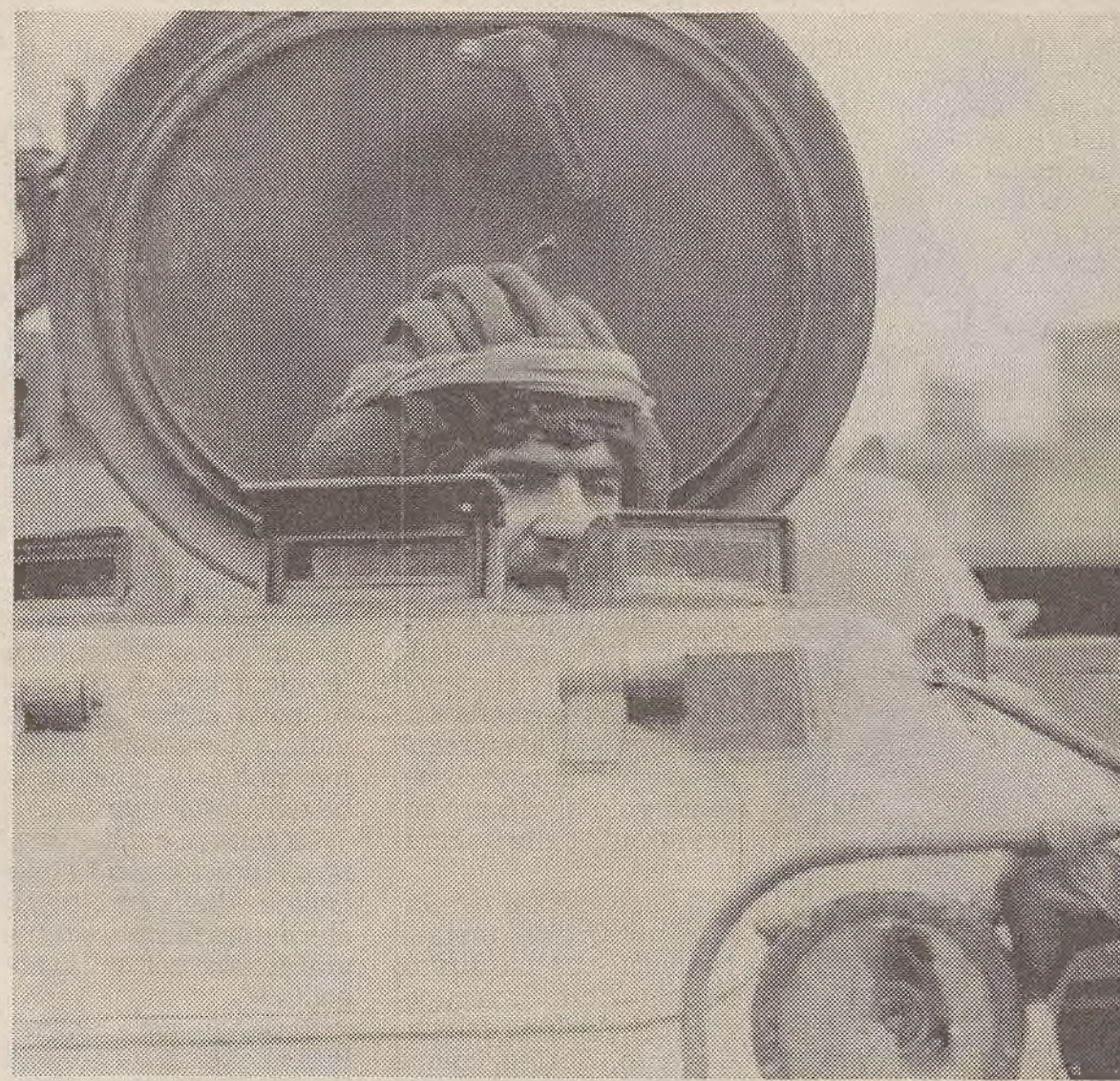
'Interfax' ha riferito che venti parà russi sono stati catturati dai secessionisti nel villaggio di Alkhazurovo, a circa 30 chilometri a Sud-Ovest di Grozny, e che il comando russo aveva lanciato un ultimatum per la liberazione dei militari, minacciando in caso contrario di bombardare il villaggio.

I pericoli reali di un allargamento del conflitto fuori dai confini della Cecenia sono stati confermati ieri dalla notizia che un elicottero-ambulanza russo è stato abbattuto dai guerriglieri ceceni in territorio del Daghestan, vicino alla città di frontiera di Kizliar. I quattro membri dell'equipaggio sono morti, e - ha riferito un comunicato del governo russo - i loro cadaveri sono stati orrendamente mutilati.

INVASIONE Il generale critica

MOSCA — «Con la guerra in Cecenia il Cremlino ha scelto la variante più stupida e criminale per risolvere il problema». Lo ha detto in un'intervista il generale Aleksandr Lebed, comandante del 14.º corpo d'armata russo di stanza in Moldavia. Secondo il generale, che ha criticato l'intervento fin dal primo momento, le truppe russe in Cecenia «non sono altro che un'accozzaglia indistinta e disorganizzata di uomini che, senza conoscersi tra loro e senza sapere dove andavano, sono stati sbattuti nei carri armati e mandati a morire». Chi abbia dato l'ordine di intervenire è, per Lebed, «un mistero». «Ma è un mistero - ha detto - che, per il bene della Russia, va appurato subito» e poi «chi ha mentito, chi ha scatenato questo disastro deve essere messo sotto processo».

Dopo aver sostenuto che l'intervento militare russo è fallito e che l'unico risultato ottenuto sia stato quello di unire tutti i ceceni intorno al presidente Giokhar Dudaiev per una guerra di liberazione dai russi, il generale ha detto che la dirigenza russa sta ripetendo «gli errori commessi in Afghanistan, con la differenza che 15 anni fa governavano i comunisti, mentre oggi al Cremlino ci sono gli anticomunisti». Tuttavia «non tutto è perduto, il negoziato è ancora possibile», anche perché «se non ci si ferma subito la guerra si allargherà a tutto il Caucaso», ha concluso.



Nella prima foto un carro armato ceceno a Grozny; nell'altra un tedesco con la bandiera cecena durante la manifestazione di ieri a Berlino.

INVASIONE Gli Usa insistono: appoggiamo il Cremlino

WASHINGTON — Gli Stati Uniti ritengono che il Presidente russo Boris Eltsin sia saldamente al potere nonostante l'acuirsi della crisi intorno al Cremlino per l'intervento militare nella secessionista Cecenia. Lo ha detto ieri il vicepresidente Al Gore, il quale ha assicurato che Washington non si sta preparando «a una Russia dopo Eltsin».

«Troverà il modo per fuggire i dubbi sulla sua capacità di controllo dell'apparato militare ormai determinato a sgominare i ribelli ceceni», ha detto il numero due della Casa Bianca in un'intervista al programma «Face The Nation» della Cbs.

«Trattiamo con una dirigenza democraticamente eletta e continueremo a farlo», ha assicurato Gore, «con il presidente di una nazione che ha scelto di percorrere il sentiero della democrazia».

Il vicepresidente ha altresì ribadito le critiche già espresse dalla Casa Bianca all'uso della forza contro il secessionista Dzhokhar Dudaiev. «Dal loro punto di vista i russi ritengono di aver tentato la via negoziale e del dialogo per tre anni e che alla fine si sono trovati con la spalla al muro», ha spiegato Gore. «Noi non condividiamo questa conclusione e io personalmente ho detto a Eltsin prima dell'inizio dei combattimenti che i bombardamenti sarebbero stati un terribile errore».

Intanto, il leader secessionista ceceno ha lanciato un appello al governo turco affinché accolga i profughi in fuga dall'esercito russo. Stando a quanto ha riferito il giornale di Ankara, Sabah, in una lettera alla premier Tansu Ciller, Dudaiev ha chiesto che sia data temporanea sistemazione alle migliaia di donne, bambini e anziani ceceni scappati dalle loro case. Il governo turco, ha riferito la stessa fonte, sta esaminando la supplica del presidente ceceno.

INVASIONE / LA TRAGEDIA DI GROZNY

La «Guernica del Caucaso» sta per essere rasa al suolo

MOSCA — La distruzione di Grozny sotto le cannonate del corpo di spedizione russo fa nascere l'immagine nobile e dolente di una «Guernica del Caucaso»: alla coscienza di molti russi ancora silenziosi, di milioni di cittadini delle repubbliche asiatiche ex-sovietiche e di altri paesi islamici, oltreché in Occidente, gli schermi televisivi e le pagine dei giornali presentano da settimane prove del martirio di una piccola capitale che vuol essere libera. E viene invece schiacciata da un immenso Paese che si sente capace di parlare solo il linguaggio della guerra.

E' rarissimo trovare in questi giorni a Mosca

russi che approvino la spedizione militare, che non mostrino raccapriccio per le immagini della distruzione della capitale islamica, a cominciare dalle repubbliche ex-sovietiche, arrivano al governo russo moniti a non infierire su una «città martire» e su un popolo islamico che combatte per l'indipendenza. Indipendenza da un Paese cristiano, per giunta.

Di fronte alle distruzioni e alle stragi di civili a Grozny, poco importanti le differenze evidenti fra l'indifesa città santa dei baschi, rasa al suolo nell'aprile 1937 dai nazisti, e la roccaforte di un generale-presidente, Giokhar Dudaiev,

capo di un regime separatista al quale non solo i russi rimproverano corruzione e prepotenza.

Poco importa, ormai - lo si constata nei commenti della stessa stampa russa - che Guernica sia stata distrutta dai bombardieri mandati in Spagna da Adolf Hitler per aiutare il futuro dittatore Francisco Franco, e che invece in Cecenia le truppe russe siano entrate per ristabilire la legalità costituzionale in un territorio che fa parte della federazione russa.

La validità delle motivazioni giuridiche, l'assurdità di accostamenti fra la Germania nazista e la Russia di oggi, non cambiano - anche nelle

prese di posizione di numerosi uomini politici russi - il fatto che il mondo assista giorno dopo giorno alla distruzione di una città e all'eccidio dei suoi abitanti che non hanno potuto o voluto fuggire.

La sanguinosa presa di Grozny - inevitabile a meno di inverosimili mutamenti nella rotta decisa a Mosca - non risolve il conflitto ceceno, destinato a proseguire con la guerriglia sulle montagne. Al contrario, mettendo sotto gli occhi del mondo immagini di martirio, farà aumentare le tensioni e i rischi di conflitti in tutto il Caucaso.

Anche in questo commentatori e parlamentari russi non sono stati avari di avvertimenti.

DAL MONDO

Colombia, guerriglieri liberano oltre 100 detenuti senza sparare un colpo

BOGOTÀ — Un gruppo di guerriglieri marxisti è riuscito a liberare gli oltre cento detenuti di una prigione colombiana senza sparare un colpo. Lo ha reso noto la polizia, spiegando alla radio locale che i ribelli si sono presentati al carcere stamane di buon'ora, indossando divise militari e informando le guardie di dover fare un'ispezione. Una volta entrati, hanno sopraffatto le guardie ed hanno aperto le porte di tutte le celle facendo uscire i prigionieri. «Se ne sono andati tutti. Non c'è più nessuno qui», ha dichiarato un funzionario della polizia di Mocoa, capitale della provincia di Putumayo, a circa 300 chilometri a Sud-Ovest di Bogotá, vicino al confine con l'Ecuador.

Londra, super-saldi di gennaio anche per il sesso a pagamento

LONDRA — La febbre dei saldi post-natalizi ha quest'anno contagiato a Londra anche l'industria del sesso a pagamento: per il mese di gennaio moltissime prostitute offrono sconti «favolosi», dal 20 al 50 per cento a seconda delle prestazioni. I saldi sull'amore mercenario vengono promossi tramite i caratteristici cartoncini a luci rosse che le prostitute usano per pubblicizzarsi e che intraprendenti giovani piazzano in grande quantità nella cabine telefoniche. Da qualche giorno sono comparsi cartoncini che allettano i potenziali clienti non con la promessa di esperienze uniche e irripetibili ma con la prospettiva di tariffe strazianti. Particolarmente prese di mira con i cartoncini-sconto sono state le cabine telefoniche di South Kensington vicino ai grandi magazzini Harrods.

Ondata di maltempo negli Usa, stato d'emergenza in California

WASHINGTON — Un'ondata di maltempo, con freddo intenso e violente piogge, ha provocato 17 morti negli Stati Uniti: California, Florida e Carolina del Nord sono le zone più colpite. In California la pioggia che cade ininterrottamente da una settimana, è stata così forte da costringere il governatore della California Pete Wilson a proclamare lo stato di emergenza per la contea di Los Angeles. Anche S. Francisco è completamente sott'acqua, con 60 mm. caduti in meno di 24 ore. I danni ammontano a molti milioni di dollari. I morti sono rimasti vittime di incidenti stradali collegati al maltempo. Un tornado ha provocato un morto in Florida e altri due in Carolina del Nord, provocando gravi danni. Il vento ha raggiunto la velocità di 240 chilometri all'ora.

NUOVE VERITÀ SUL MOSTRO DI GLOUCESTER

Portava le donne in una fattoria poi le torturava e faceva a pezzi

LONDRA — Prima del suicidio in carcere il «mostro di Gloucester» Fred West ha confessato al figlio Stephen gli agghiaccianti crimini commessi: portava le donne in una fattoria remota dove le torturava, uccideva, stuprava e tagliava a pezzi con un machete.

Le membra le metteva poi in sacchi neri di plastica per la spazzatura e procedeva quindi al seppellimento nel giardino o tra le mura della «casa degli orrori», al numero 25 di Cromwell Road.

«È vero, l'ho fatto», ha detto West singhiozzando durante lunghi, convulsi, lacrimosi incontri in prigione con Stephen.

Dopo la morte del padre, trovato impiccato in cella il giorno di Capodanno, il figlio ha raccontato per filo e per segno le macabre confessioni al tabloid domenicale «News of the World».

Stephen ha 21 anni, fa l'elettricista e in apparenza è ancora sotto forte choc per le drammatiche ammissioni di colpa del padre, che adorava.

Forse per non perdere l'affetto del figlio, Fred West ha mantenuto con lui fino alla fine un rapporto schizofrenico: un po' ammetteva le sue imprese sanguinarie, un po' cercava di persuaderlo che il «vero killer» era qualcun altro.

Dalle parole di Stephen è chiaro che West -



West, qui con la moglie, si è da poco suicidato.

ufficialmente incriminato per l'uccisione di nove giovani donne, più la prima moglie Rena e le figlie Charmaine e Heather - era in preda a necrofilia omicida. «Con loro - ha detto in uno dei suoi tanti oscuri sfoghi - ho fatto l'amore soltanto quando erano morte».

La figlia Heather, sedicenne, l'avrebbe invece uccisa perché non andasse a denunciarlo per gli abusi sessuali a cui l'aveva sottoposto da viva.

Stephen è convinto che le abbia quasi tutte

seppellite nell'abitazione di Cromwell Road perché «voleva il pieno controllo delle ragazze e non voleva che lo lasciassero mai».

Dalle mezze ammissioni del genitore Stephen si è fatto un'altra inquietante convinzione: sono senz'altro più di dodici le vittime della sua incontrollata furia omicida. «Penso - ha affermato - che aspettasse il processo. Dopo la condanna avrebbe fatto con la polizia il gioco del gatto con il topo indicando mano a

mano dove cercare altri cadaveri».

Anche la seconda moglie di West, Rose, è finita in carcere per complicità in nove dei dodici delitti ed è molto sollevata dal suicidio del marito: «Si era venduto al diavolo, sarebbe stato meglio se fosse morto molto tempo fa. Ho pregato perché morisse», ha detto a Stephen che con la sorella Mae è andato a trovarla in cella nei giorni scorsi.

Ma in Gran Bretagna sono in molti a credere che l'uomo, in realtà, sarebbe stato aiutato anche da qualche altro complice.

I morti sono stati addirittura 60? Forse adesso non lo sapremo mai, ma diventerà quanto mai importante la deposizione che farà durante il processo proprio la moglie.

Intanto, la casa degli orrori è diventata meta di un vero e proprio pellegrinaggio. È esploso un turismo necrofilo che sta facendo preoccupare sia le forze dell'ordine sia la Chiesa anglicana.

Si teme, infatti, che si possa scatenare l'emulazione e che qualche altro malato di mente possa compiere qualche atroce delitto simile a quello di West. E per questo motivo si è creato un comitato che sta chiedendo l'abbattimento della palazzina degli orrori. Il caso West, insomma, deve finire lì, senza altre tragedie.

IL SINDACO DI NEW YORK IMBARAZZATO

Giuliani smentito da una nuova strage

Massacro
di colombiani
nella Grande
Mela

detto il procuratore di
Queens, William
Brown.

La strage è avvenuta sabato notte e i corpi sono stati scoperti nello stesso momento in cui, davanti alla sede del comune a Manhattan, il sindaco Rudolph Giuliani e il capo della polizia William Bratton annunciavano con soddisfazione il calo registrato l'anno scorso nel tasso di criminalità nella «Grande Mela».

«Una storia di successo per la metropoli», ha affermato Giuliani, attribuendo l'apprezzabile risultato all'attività della sua amministrazione. Nel 1994 gli omicidi sono diminuiti del 19 per cento, il più significativo calo mai registrato nella storia della città, da 1.946 nel 1993 a 1.581. Il più alto numero di omicidi fu registrato nel 1990: 2.245.

«In tutti i miei anni al servizio della legge non ho mai visto un delitto così brutale», ha

ziale finora priva di criminalità in cui è avvenuto il massacro dei colombiani. Molti di loro hanno lamentato che il complesso di appartamenti, per lo più affittati per brevi periodi, era diventato un ritrovo di spacciatori e prostitute.

Il massacro ha riacceso il dibattito a New York sulla pena di morte, che il neo governatore George Pataki intende ripristinare. Un suo «team» di esperti legali è già al lavoro per stilare la nuova legge mentre gli oppositori, tra cui la Chiesa cattolica e l'Aclu (l'organizzazione a difesa dei diritti civili), si preparano a ricorrere in tribunale.

E intanto, sempre negli Usa, giungono notizie riguardanti il fronte mafioso. Di padre in figlio il controllo della potente famiglia mafiosa newyorchese Colombo: secondo il «Daily News» Alphonse Persico, figlio del boss Carmine (Junior), si prepara a prendere in mano le redini di uno dei cinque clan mafiosi della metropoli. In un servizio esclusivo, Jerry Capecci, l'esperto del giornale in materia di mafia, ha rivelato che da dietro le quinte Alphonse, 40 anni, ha tirato le fila di una sanguinosa guerra tra fazioni rivali per la successione al padre, alla guida della famiglia Colombo.

Ma le statistiche non hanno tranquillizzato gli abitanti di College Point, la zona residen-

Lunedì 9 gennaio 1995

BALCANI / IL «GRANDE MEDIATORE» VUOLE ACCELERARE I TEMPI DELLA SOLUZIONE DEL CONFLITTO

Bosnia, Carter sta per tornare

Riaperto l'aeroporto di Sarajevo, fronti quasi tranquilli anche nella sacca di Bihac - Le «avances» di Karadzic

BELGRADO — Jimmy Carter, l'ex presidente americano autore del «miracolo di Natale» che ha consentito una insperata svolta alla tragedia bosniaca, starebbe per tornare in Bosnia per accelerare i tempi della soluzione politica globale del conflitto una volta verificato - come sembra delinearsi con sempre maggiore chiarezza, e finalmente anche nell'ultima zona calda, la sacca di Bihac - che la tregua, strappata ai contendenti proprio da lui, non è effimera. La missione del «grande mediatore» potrebbe iniziare alla fine della prossima settimana.

Una settimana, d'altra parte, che si profila diplomaticamente intensa. Domani si rivedranno a Parigi gli esperti del «Gruppo di contatto» (Usa, Russia, Francia, Germania e Gran Bretagna), a distanza molto ravvicinata dalla precedente

riunione, avvenuta mercoledì a Bonn. Nel silenzio ufficiale, i pochi indizi a disposizione fanno intendere che i «Grandi» stanno tentando di mettere a punto una nuova versione del piano di pace, con qualche aggiustamento che consenta di mantenere il consenso dei bosniaco-musulmani e acquisire quella dei serbo-bosniaci. Con questa «megabozza» in mano, e un minimo di possibilità di manovra, l'ex presidente Usa potrebbe piombare poi a Sarajevo.

La cornice dell'intesa, peraltro, non cambierà. Difficilmente, o comunque in maniera molto marginale, i «Grandi» recederanno infatti dalla loro impostazione di base, che prevede il 49 per cento della Bosnia ai serbi (che attualmente ne controllano il 70), e il resto alla Federazione croato-musulmana. Concessioni, però, potrebbe-

ro essere fatte sul piano qualitativo e su quello costituzionale.

Intanto sul campo le cose appaiono al momento volgere per il meglio. Dopo una breve interruzione, ieri ha riaperto l'aeroporto di Sarajevo, mentre sembra avviarsi a soluzione il problema - propedeutico al rispetto delle altre intese - dello sgombero delle truppe musulmane della zona smilitarizzata ai piedi del monte Igman. Dei tre punti strategici che occupavano ancora ieri, due sono stati certamente lasciati, mentre del terzo non si ha certezza perché il maltempo non ha consentito ispezioni accurate. I fronti sono tranquilli, e anche nella sacca di Bihac sono stati segnalati solo scontri molto limitati.

Oggi ricorre il terzo anniversario dell'indipendenza dell'autoproclamata «Repubblica serba di Bosnia». Il «presi-

dente» Radovan Karadzic ha ribadito che Sarajevo non potrà che essere divisa in due: da una parte i musulmani, dall'altra i serbi. Sarajevo, dunque, come fino all'89 Berlino e ancora oggi Nicosia: difficile da accettare per l'opinione pubblica internazionale. Un nodo che richiederà specifica attenzione da parte dello stesso Carter.

Ma sono in molti a pensare che le richieste di Karadzic siano soprattutto tattiche. I serbi - si sussurra in ambienti informati - potrebbero mollare Sarajevo in cambio delle tre enclaves musulmane dell'Est (Zepa, Gorazde e Srebrenica) che intralciano le loro linee di collegamento Nord-Sud, e magari di un allargamento dello stretto corridoio di Brcko, nell'estremo Nord, l'unico che consente la continuità territoriale tra l'Est e l'Ovest della loro repubblica.



Jimmy Carter a Sarajevo, in una foto d'archivio del 18 dicembre scorso.

MENTRE ARAFAT SE LA PRENDE CON I RICCHI PALESTINESI

«Stop alle armi nucleari in M.O.» Duro monito di Perry in Israele

GERUSALEMME — Il ministro della Difesa degli Stati Uniti, William Perry, ha trasmesso un duro monito del suo governo ai paesi alleati del Medio Oriente: la diffusione delle armi nucleari deve essere bloccata, altrimenti esse verranno usate da regimi inaffidabili o da terroristi.

Perry è arrivato in Israele proveniente dall'Egitto, dove Mubarak preme su Washington perché convinca Gerusalemme a firmare il Trattato di non-proliferazione degli armamenti nucleari. L'adesione israeliana al trattato costituisce condizione pregiudiziale perché anche l'Egitto vi aderisca.

Perry ha conferito per

due ore con il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin, nella sede del ministero della Difesa israeliano a Tel Aviv, e successivamente si è recato a Gerusalemme, dove sono in programma altri colloqui. Né Perry né Rabin hanno rilasciato dichiarazioni ai giornalisti. Fra gli argomenti all'ordine del giorno delle conversazioni figura la possibilità di posizionare truppe statunitensi sulle alture del Golan, nel quadro di un eventuale trattato di pace siriano-israeliano.

Il ministro degli Esteri israeliano ha intanto confermato che il capo della diplomazia israeliana Shimon Peres e il leader dell'Olp Yasser Arafat si incontreranno oggi

al valico di Erez (tra Israele e la Striscia di Gaza) per discutere il potenziamento dell'autogoverno palestinese.

Proprio a Erez, sconosciuti hanno aperto ieri sera il fuoco - senza causare vittime - su una pattuglia dell'esercito israeliano. I soldati hanno risposto al fuoco, ma non sono riusciti a distinguere se gli aggressori erano poliziotti palestinesi o civili, secondo quanto hanno precisato le fonti.

«Peccato che tra i ricchi palestinesi che potrebbero partecipare alla ricostruzione dei Territori non ci sia un Rothschild», ha intanto commentato con una frase ad effetto il leader dell'Olp Yasser Arafat, tenendo abilmente una vol-

ta di più di attirare l'attenzione sulle carenze finanziarie che bloccano la rinascita dei Territori. Dando così una stoccata in sordina ai paesi donatori che non hanno ancora ottemperato agli impegni presi.

Contenuta in un'intervista al quotidiano saudita «al Sharq al Awsat», edito a Londra e stampato anche al Cairo, l'ironica allusione al barone ebreo-tedesco Edmond de Rothschild, che prima della creazione dello Stato di Israele nel 1948 aiutò lo sviluppo del sionismo, ha peraltro come destinatari anche i ricchi palestinesi, alcuni dei quali hanno accumulato fortune notevoli ma sono restii ad allentare i cordoni della borsa.

DAL MONDO

Taglia miliardaria per il Tiziano «soffiato» a Bath

LONDRA — Ricompensa miliardaria per il recupero del dipinto di Tiziano rubato a Longleat House, una splendida villa del Seicento nei pressi di Bath. La taglia da capogiro è di cinquecentomila sterline: un miliardo e duecentocinquanta milioni di lire. Il quadro raffigura un momento della fuga della Sacra famiglia in Egitto. E' stato portato via da alcuni ladri che hanno rotto una finestra al primo piano della villa, hanno preso il Tiziano e altri due quadri e si sono volatilizzati in pochi minuti mentre il sistema d'allarme trillava a vuoto. Il dipinto era la principale attrazione di Longleat House, residenza del marchese di Bath. La mega-ricompensa è stata messa a disposizione dalle compagnie di assicurazione.

Pyongyang accoglierà in aprile diecimila ospiti stranieri

TOKYO — La Corea del Nord, fortezza comunista quasi impenetrabile ormai da mezzo secolo per i turisti e i giornalisti, si apre all'esterno. Il paese ha deciso di accettare l'ingresso di diecimila persone in occasione di un raduno sportivo internazionale previsto dal 28 al 30 aprile a Pyongyang, la capitale. Lo ha dichiarato ieri ufficialmente un funzionario nordcoreano. Il vicepresidente del comitato Asia-Pacifico per la pace, Li Chong-Hyok, ha detto all'agenzia di stampa giapponese Kyodo che il suo paese autorizzerà coreani residenti in Giappone, sudcoreani e giornalisti stranieri a unirsi ai turisti attesi da varie nazioni per assistere alla manifestazione internazionale.

Germania: diciassette uccide uno skinhead per legittima difesa

BERLINO — Un giovane di 17 anni ha ucciso per legittima difesa con una coltellata uno skinhead suo coetaneo. Il tragico fatto è avvenuto a Riesa, nella regione orientale tedesca della Sassonia. Una decina di skinhead erano entrati in un locale pubblico cominciando a insultare il giovane e una sua amica perché di sinistra. I due avevano preferito ammanserli, ma sulla porta il ragazzo è stato trattenuto da uno skinhead e colpito più volte. I due sono riusciti a scappare e a rifugiarsi in un'auto, ma sono stati inseguiti dagli avversari che hanno rotto i finestrini dell'auto ed estratto di forza il ragazzo dall'auto. Preso dal panico, il giovane ha sferrato una coltellata ad uno degli aggressori, raggiungendolo al cuore.

Ragazzo in Perù: «Sì, ho due peni ma non voglio essere operato»

LIMA — «Va bene, ho due peni, ma per favore lasciatemi in pace». Lo ha detto, disperato, un giovane peruviano di cui si conoscono solo il nome e le iniziali del cognome, Juan C.F., a un giornalista che voleva sapere i particolari di un fenomeno unico nel Paese. «Non ho nessuna intenzione di operarmi perché tutto funziona perfettamente», ha aggiunto il quindicenne, che ha poi precisato: «Non voglio che la gente mi veda come un fenomeno da baraccone. Non voglio che se ne parli sui giornali e che i passanti mi indichino per la strada come se fossi un extraterrestre». Juan ha raccontato che è in grado di orinare indistintamente con i due peni, ma che quando ha rapporti sessuali solo quello di destra reagisce.

LA CORSA ALLA PRESIDENZA

Eliseo: de Villiers per i tradizionalisti

PARIGI — Philippe de Villiers, la cui lista di destra contraria all'Europa di Maastricht ottenne il terzo posto alle europee di giugno, ha annunciato che si candiderà alle elezioni presidenziali. «Voglio restituire ai francesi la loro sovranità», ha detto de Villiers, 45 anni, campione dei valori tradizionali e dell'opposizione al Trattato di Maastricht e agli accordi di Schengen per la libera circolazione delle persone in Europa. Insistendo sul suo «spirito di indipendenza», de Villiers potrebbe far leva al primo turno (il 23 aprile) sull'elettorato del leader gollista Jacques Chirac e su quello del Fronte Nazionale Jean Marie Le Pen. Forte del risultato ottenuto alle europee (il 12,3 per cento dei voti), de Villiers ha lasciato a settembre il partito repubblicano (Pr) - uno dei principali componenti della confederazione Udf (destra liberale) e dell'attuale

maggioranza governativa Rpr-Udf - per fondare due mesi dopo il Movimento per la Francia. Aristocratico di nascita, il visconte Philippe Le Jolis de Villiers de Saintignon aveva nel 1992 animato il movimento «Combattere per i valori», insistendo su quelli della famiglia.

Il portavoce del governo ha intanto confermato che il primo ministro Edouard Balladur - gran favorito, dopo la rinuncia del socialista Jacques Delors - renderà nota la sua decisione se candidarsi o meno «entro gennaio».

Ieri è stata annunciata un'altra candidatura, quella di Antoine Waechter, leader del Mei (Movimento ecologista indipendente), una delle due componenti politiche degli ecologisti francesi. Anche Dominique Voynet, che guida lo schieramento dei Verdi, aveva reso nota nei giorni scorsi la sua intenzione di presentarsi alle elezioni.

SAHARA / UN FILO DI SPERANZA NEL CONFLITTO FRA TUAREG E GOVERNO DEL NIGER

E' ancora tregua per gli «uomini blu»

Prorogato di altri tre mesi l'accordo raggiunto in ottobre a Ouagadougou - Efficace influenza europea

SAHARA Volontari italiani

Italiani in prima fila nelle Organizzazioni non governative (Ong), fulcro dell'azione umanitaria in gran parte dell'Africa. In Mali, nel massiccio dell'Adrar des Iforas, culla dei tuareg, opera l'Associazione Transafrica di Firenze, cui si è aggiunto il Cevi (Centro volontariato internazionale) di Udine. Le due Ong sono impegnate in un progetto di scolarizzazione. Il Cevi, nel Mali, ha visto approvato dalla Cee un altro micro-progetto per la costituzione di «tende» tuareg, con gli animali e i mezzi minimi necessari a riavviare un'economia di autosufficienza basata su allevamento e orticoltura. Gli scontri hanno finora bloccato il piano.

Eventuali aiuti possono essere inviati direttamente al Cevi, via Tiberio Deciani 17, 33100 Udine (tel. e fax 0432-504712, o tramite conto corrente postale n° 12003331). L'Associazione Transafrica ha sede a Firenze in via Corridoni 14B/r (tel. 055-411688, fax 055-4360877).

Il progresso nella trattativa raggiunto

sulla spinta della visita effettuata

dai «cavalieri del deserto» a Bruxelles.

Mali: sette guerrieri uccisi in uno scontro

Commento di

Pier Paolo Garofalo

Confortante e inaspettato, anche se non definitivo passo verso la soluzione del confronto armato che oppone le popolazioni tuareg al governo centrale del Niger per l'autonomia delle regioni abitate dagli «uomini blu» del Sahara.

Le autorità di Niamey e il Coordinamento della resistenza armata (Cra), l'organo centrale dei guerriglieri, hanno prorogato di tre mesi la tregua conclusa nell'ottobre scorso. Lo ha reso noto nella capitale africana un esponente del governo.

La tregua, che scadeva il 6 gennaio, era rinovabile per tacita proroga secondo i termini fissati nel concordato stipulato a Ouagadougou (capitale del Burkina Faso, ex Alto Volta).

Il progresso è giunto in parte anche sulla spinta della prima visita dei «cavalieri del deserto» al Parlamento europeo, il 20 dicembre scorso. A Bruxelles la Commissione per lo sviluppo e la cooperazione aveva voluto riunire gli inviati dei

tuareg, le Organizzazioni non governative che li assistono e i rappresentanti delle autorità del Niger e del Mali, dove infuria la lotta per la sopravvivenza etnica e culturale delle popolazioni nomadi del Sahara. Anche senza la presenza degli esponenti governativi e del carismatico capo dei tuareg nigerini Mano Dayak, la convocazione ha sortito qualche effetto. Un risultato inaspettato, anche perché il presidente dell'organismo comunitario, Bernard Kouchner, aveva subito chiarito come la Commissione non potesse né dovesse assumere valenze politiche o di mediazione politica. In questo contesto quindi non vi erano state, come sperato dai tuareg, prese di posizione in loro favore.

Evidentemente, però, pursvanendo i presupposti per una mediazione nella prestigiosa sede europea, l'interesse del Parlamento verso le condizioni di vita delle popolazioni coinvolte nel conflitto ha sortito un effetto positivo, atteso ora alla verifica dei fatti tra le dune del deserto. Un segnale di come la pur di-

stratta Comunità europea, sempre più attiva delle latitanti Nazioni Unite, eserciti ancora qualche influenza sui governi africani.

Mentre si attende la conferma della fine degli scontri in Niger, una commissione mista tuareg-governativa si sta insediando a Niamey per studiare la futura ripartizione amministrativa che dovrebbe portare alla sospirata autonomia delle regioni abitate dai nomadi. E' la prima volta che esponenti del dissenso tuareg sono autorizzati a operare ufficialmente nella capitale.

Notizie ancora confortanti invece dal Mali, dove la più recente ondata di ribellione degli uomini velati dura ormai da quattro anni. Sette guerrieri sono stati uccisi dall'esercito maliano dopo un attacco al villaggio di Sokolo, nel Nord del Paese, a 90 chilometri dalla Mauritania. Un gruppo di dieci «banditi armati», come li definisce il governo, avevano fatto irruzione nel centro abitato con due fuoristrada, saccheggiando la prefettura e alcune botteghe.



Guerrigliero del Fronte popolare tuareg in Mali.

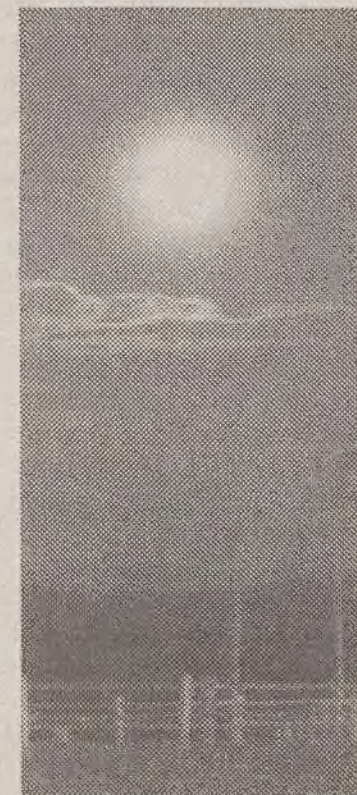
NELLE TERRE DEL NORD-OVEST CANADESE

Artico, festa pagana al sole che risorge

OTTAWA — La grande festa dell'inverno è cominciata: musica, canti, danze, fuochi d'artificio e grandi abbuffate a base di carne di caribù e di pesce. Così gli abitanti dell'Artico canadese festeggiano, in questo primo scorcio di gennaio, le prime fugaci apparizioni del sole dopo più di un mese di buio gelido e totale.

Venerdì il sole ha fatto capolino all'orizzonte solo per pochi minuti, un primo bagliore arancione, rosso, violetto. Neanche mezz'ora e le tenebre già avevano ripreso il sopravvento. Ma il segnale della festa era dato: d'ora in avanti, ogni giorno per qualche minuto in più, la luce continuerà ad aumentare fino a quando, al solstizio di giugno, non sconfiggerà il buio della notte per un giorno intero. E Inuvik, nei Territori del Nord-Ovest canadese, tornerà ad essere la capitale del paese del sole di mezzanotte.

Così l'altro giorno la festa ha preso il via, sfidando temperature fino a 28 gradi sotto lo zero, su un lago ghiacciato diventato un'immensa pista per balli e banchetti per le quasi tremila persone - eschimesi compresi - che popolano questo avamposto dell'estremo nord



dell'Americasettentriionale.

Sono otto anni che l'allegria esplode, puntuale, a ogni primo giorno di più, in una resa ineluttabile e senza possibilità di controffensiva.

Una curiosità: i fuochi pirotecnici a Inuvik onorano anche una ricorrenza che nel Canada meridionale è festa nazionale in tutt'altro periodo dell'anno, il primo luglio. Ma in luglio a Inuvik non c'è notte, i fuochi nel cielo luminoso e terso non si vedrebbero. Allora si fanno adesso, a salute la luce che - quando sarà al massimo - li ridurrebbe a un'effimera esplosione di rumore.

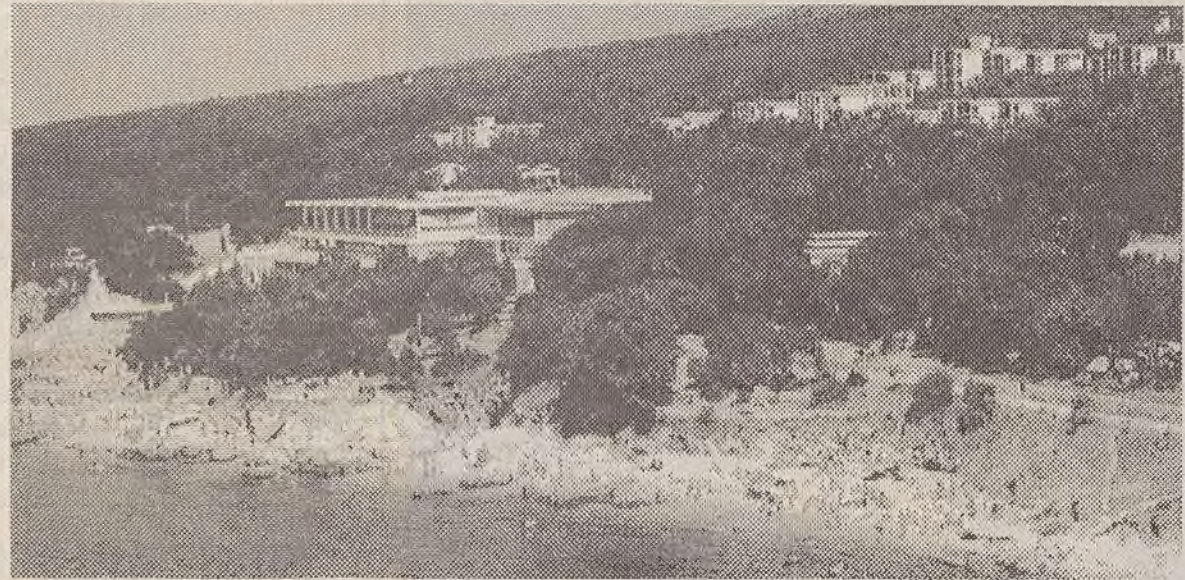
SORTE ANCORA INCERTA PER LA QUOTA DI MAGGIORANZA DELL'«HTP NOVI»

Alberghi «in bilico»

Due scenari contrapposti per il futuro dell'impresa turistica di Novi Vinodolski

FIUME — Dopo che era stato sventato in extremis il tentativo del direttore del Fondo statale alle privatizzazioni, Ivan Penic, di conquistare la maggioranza relativa nell'impresa turistico-alberghiera di Novi Vinodolski (Htp «Novi»), entro gennaio si conosceranno forse le sorti della quota di maggioranza del pacchetto azionario. A quanto esattamente ammonti la quota non è dato di sapere, anche perché a proposito dell'Htp «Novi» le cifre rese note sono contraddittorie.

La telenovela della «trasformazione della proprietà» all'impresa alberghiera quarnerina si trascina praticamente dalla primavera dell'anno scorso tra ricorrenti alti e bassi. Al momento gli scenari possibili sono due: il primo (non per ordine d'importanza) profila l'assunzione del con-



Uno scorcio di Novi Vinodolski, polo turistico tra i più rinomati.

trollo e della gestione dell'Htp «Novi» da parte di una cordata composta da un gruppo di lavoratori e dirigenti attuali, guidati da Martin Rupčić; il secondo (sostenuto dal direttore del Fondo alle privatizzazioni) fa capo invece al duo croato-canadese Pavicic-Korpan. Questo duo costituisce una sorta di «canadian

connection» che si collega all'emigrazione croata in Canada. A tale riguardo va detto che il passato di ristoratore-pizzaiolo del ministro della Difesa, Susak, «mentre» dell'attuale regime di Zagabria e leader della lobby erzegovese, non stona affatto. Non è quindi molto azzardato ipotizzare un collegamento del ministro (fino

al crollo dell'ex Jugoslavia esponente di spicco del fuoriscismo croato oltreatlantico) con il duo croato-canadese, del quale Penic sarebbe la nascita di monopoli sospetti. Tutto rimandato dunque a queste settimane, e a un più dettagliato rapporto scritto, con le posizioni di entrambi i pretendenti.

red

vattizzazioni, Penic aveva tentato tra l'altro di inserire quale ultimo punto all'ordine del giorno proprio un «proprio aggiornamento» sulla privatizzazione dell'impresa turistica di Novi Vinodolski: resoconto maturato dopo i suoi ultimi contatti con gli aspiranti compratori canadesi.

Il tentativo però era stato bloccato dalla maggioranza dei componenti il Cda, tra i quali anche un «falco» del partito al potere, opposti alla manovra proprio «per non perseverare negli errori già commessi nella privatizzazione, soprattutto nel settore turistico-alberghiero, nel quale si è già segnalata la nascita di monopoli sospetti». Tutto rimandato dunque a queste settimane, e a un più dettagliato rapporto scritto, con le posizioni di entrambi i pretendenti.

CAPODISTRIA: STRADE INSAGUINATE NEL FINE SETTIMANA

Asfalto «killer»

Pedone travolto in strada e auto contro un muro: due morti

CAPODISTRIA — Fine settimana di sangue sulle strade del capodistriano. Due gli incidenti mortali costati la vita a un uomo di 52 anni e a un giovane di 23 anni. La prima disgrazia è avvenuta venerdì sera a Scofie quand'erano da poco passate le 21. Un automobilista, J.I. abitante a Gabrovizza vicino a Crni Kal, ha investito un uomo mentre questi era impegnato ad attraversare la strada. A.O., cittadino bosniaco di 50 anni è stato urtato violentemente mentre cercava di raggiungere l'altro marciapiede della strada, in un punto distante una decina di metri dalle strisce pedonali. Nell'incidento è stato sbalzato quattro metri in avanti ed è morto sul colpo. Stando agli accertamenti effettuati dagli agenti della stradale, all'origine dell'incidente ci sarebbe in primo luogo l'eccessiva velocità del

conducente dell'automobile che comunque non guidava in stato di ebbrezza. Gli inquirenti hanno disposto un controllo del tasso alcolico anche sulla persona deceduta. Il secondo incidente mortale è avvenuto ieri all'alba all'altezza del paese di Lokve, località che si trova sulla strada tra Lipizza e Divaccia. Nell'attraversare il paese, M.M., alla guida di una Renault 5, targata Capodistria, ha perso il controllo della vettura uscendo di strada e andando a sbattere violentemente contro un muro. Il ventitreenne M.M., abitante a Sesana, è deceduto durante il trasporto all'ospedale. Ferito e ricoverato al nosocomio di Isola, invece, per l'uomo che si trovava sulla Renault.

Nuove vittime della strada, dunque, nel Capodistriano in questo inizio del '95. Lo scorso anno, nel territorio control-

lato dalla questura di Capodistria, si è concluso con una «pausa» nel numero di decessi il che ha contribuito a ridurre complessivamente da 44 a 30 il numero annuo dei morti per incidente avvenuti nell'area carsico-costiera. Nel fine settimana si sono verificati altri piccoli incidenti; a causa del fondo ghiacciato e dell'eccessiva velocità, un automobilista ha capottato sabato mattina vicino a Pregara uscendone illeso. Costretto invece al ricovero sabato pomeriggio al centro clinico di Lubiana, Cvetov V., residente a Kriz, comune di Sesana. Diretto da Sesana alla volta di Lipizza, poco prima dell'incrocio per Lokve, ha tentato di sorpassare un'automobile nel momento in cui stava sorpassando un'auto in senso contrario a una vettura italiana. Inevitabile l'urto frontale che ha causato il ferimento solo di Cvetov V.

SEMEDELLA

Rubata un'«Audi 80» custodita nel garage

CAPODISTRIA — Brutta sorpresa per il proprietario di una vettura «Audi 80». Nella notte di sabato ignoti hanno forzato il portone di un garage di via Kovacic, nel rione di Semedella. Il portone era chiuso a chiave e i ladri, sembra, sono riusciti a portare via indisturbati l'automobile. Quest'ultima probabilmente si trova lontana centinaia di chilometri dal proprietario.

CAPODISTRIA: STOP ALL'IMPRESA AUTOMOBILISTICA

«Cimos»: proprietà sottosopra, produzione ancora paralizzata

CAPODISTRIA — Per l'impresa automobilistica «Cimos internazionale» che ha sede a Capodistria, il '95 comincia con molte incertezze. Se da una parte i bilanci di fine anno, per certi versi, inducono all'ottimismo, non altrettanto accade invece sul fronte del tormentato processo di privatizzazione. Senza una definizione dell'assetto proprietario, infatti, la «Cimos internazionale» non può far decollare i progetti di sviluppo, primo fra tutti il progetto che riguarda il più volte annunciato aumento di capitale da parte della «Citroën». La

fabbrica francese è infatti il principale partner della «Cimos» che in Slovenia vende le automobili del marchio «Citroën» e per le quali, tra l'altro, produce un certo numero di componenti.

La questione principale è semplice da spiegare: la «Cimos international» infatti, oltre a Capodistria e Senescechia, dunque in Slovenia, ha propri stabilimenti anche a Pinguente, che si trova al di là del confine, nella repubblica croata. Costituiti ai tempi in cui le due attuali repubbliche erano un unico Stato, la Jugoslavia appunto, gli

impianti hanno sempre funzionato come fossero un corpo unico. Non a caso i lavoratori croati impiegati nella fabbrica di Pinguente (620 su complessivi 2470) hanno avuto un trattamento contrattuale analogo ai colleghi sloveni, malgrado in Croazia il tenore di vita sia notevolmente più basso.

Oggi però gli Stati sono due e l'azienda capodistriana, da parte sua, ha presentato il programma di privatizzazione già in ottobre alle competenti aziende di Croazia e Slovenia. Da Zagabria manca però l'assenso a procedere al riassetto

proprietario proposto da Capodistria e che sostanzialmente prevede l'assegnazione alla parte croata di una quota di capitale pari al 27 per cento mentre il rimanente 73 per cento spetterebbe a quella slovena. A Capodistria, e i giornali lo scrivono a chiare lettere, temono il ripetersi delle complicazioni successe con le filiali croate dal birificio «Union» e dell'impresa di trasporti «Slavnik». Per questa ragione si chiede a chiare lettere l'interessamento, e le garanzie, dei ministri per l'Economia di entrambi i Paesi.

I. B.

NEL CARSO SLOVENO INAUGURATA LA PRIMA «COMUNITÀ' INCONTRO»

Don Gelmini in Slovenia

Sono nove i ragazzi che padre Kramli cercherà di far uscire dal tunnel della droga

PESE Sotto la giacca fucile e cartucce

KOZINA — Dovrà comparire davanti al giudice un pordenonese fermato dalla polizia slovena al valico di Pese. L'uomo aveva nascosto sotto una giacca un fucile da caccia e 41 cartucce. Sarà ora il giudice a decidere la multa e l'eventuale sequestro dell'arma.

NOVA GORICA — Inaugurazione ufficiale ieri della prima Comunità incontro della Slovenia. Presente lo stesso ideatore delle comunità di recupero per tossicodipendenti, don Pierino Gelmini, c'è stata la presentazione del centro alle autorità ma innanzitutto alla gente del posto. La proposta di aprire una comunità incontro anche in Slovenia (altre sono già in fase di progettazione) è vecchia di anni ma sinora aveva trovato la resistenza degli abitanti di varie località, tra queste Sicciole e Platinia.

Il centro, inaugurato in forma ufficiale nella giornata di ieri, si trova a Kostanjevica, nel Carso sloveno: in questa

struttura i primi ragazzi desiderosi di uscire dal tunnel della droga sono giunti già due settimane fa. Il programma di lavoro della neocostituita Comunità incontro, che sarà guidata da padre Miha Kramli, sarà, nella pratica, analogo agli altri centri ideati da don Pierino Gelmini con la sostanziale differenza che, qui, la lingua ufficiale sarà lo sloveno.

Per ora il gruppo di «ospiti» è costituito da nove ragazzi: tutti loro, a partire da oggi, cercheranno di uscire dal tunnel della droga seguendo una terapia di gruppo, ma impegnandosi anche in una serie di lavori manuali, in particolare quelli che riguardano la falegnameria, e, oltre a

ciò, tutte le attività che riguardano la coltivazione della terra. In questo gruppo di giovani ci sono anche tre ragazzi italiani che stanno seguendo un corso di lingua slovena. Attorno al convento francescano di Kostanjevica ci sono infatti frutteti e vigneti. Il gruppo della Comunità incontro si occuperà anche del restauro del monastero che fu anche una delle dimore dei Borboni.

Il convento, la cui realizzazione è stata favorita dalla Caritas slovena, in futuro accoglierà gruppi composti da un numero massimo di venti tossicodipendenti. Il convento dovrebbe essere autosufficiente ma a Kostanjevica contano tuttavia di ottenere qual-

che aiuto soprattutto in questi primi mesi di vita da parte, tra gli altri, dello Stato sloveno. Va segnalato inoltre che proprio nei giorni in cui veniva inaugurata a Kostanjevica la nuova Comunità, è tornato in Slovenia un gruppo di una trentina di sloveni che hanno scelto di sottoporsi a cure e terapia per tre anni in Italia, proprio nelle Comunità italiane che si sono formati gli esperti che aiuteranno i ragazzi. Un'esperienza che si realizza in oltre 200 Comunità incontro operanti in venti nazioni sparse in tutto il mondo e nelle quali trovano ospitalità e conseguente opportunità di riabilitazione più di cinque mila tossicodipendenti.

NEI PROGRAMMI PER IL '95 L'INGRESSO NEI MERCATI AUSTRIACI, UNGHERESI E ITALIANI

L'«Istra-Benz» diventa mitteleuropea

La nuova holding internazionale, la «Slomin», fungerà anche da polo per nuovi soci d'affari

CAPODISTRIA — La società per azioni «Istra-Benz», di Capodistria, ha festeggiato il quarantesimo compleanno annunciando importanti novità organizzative che prevedono, tra l'altro, un notevole ampliamento delle attività con consistenti investimenti. L'«Istra-Benz», oltre ad occuparsi della commercializzazione dei derivati del petrolio, gestisce una rete di stazioni di servizio in Slovenia e Croazia e una marina a Capodistria. Nel '94 sono stati superati tutti i primati delle vendite: l'azienda, in via di trasformazione patrimoniale, ha piazzato sul mercato oltre mezzo milione di tonnellate di derivati del petrolio. La darsena

per panfili di Capodistria ha realizzato un profitto netto di un milione di marchi.

Ma i programmi più importanti verranno realizzati nell'anno appena iniziato. Il direttore generale della «Istra-Benz», Janko Kosmina, ha annunciato la formazione di una nuova holding internazionale, assieme a soci d'affari austriaci della Omv, con sede a Capodistria. La nuova associazione d'affari denominata Slomin dovrebbe consentire soprattutto alla Spa capodistriana una ancora più efficace e capillare penetrazione, oltre che in Slovenia, anche in Austria, Croazia, Ungheria e parzialmente in Italia. Tenendo, appunto, conto

della specifica collocazione geopolitica la nuova holding Slomin dovrebbe rappresentare uno specifico polo di attrazione per nuovi soci d'affari, in particolare italiani e croati.

Un altro importante progetto da realizzare nel '95 riguarda la costruzione di una fabbrica per accumulatori a Lubiana in collaborazione con l'italiana Fiam. Recentemente i dirigenti della «Istra-Benz» e della Fiam hanno sottoscritto una lettera di intenti; ora si cerca di appianare alcuni problemi burocratici concernenti la localizzazione del nuovo impianto. Il valore dell'investimento si aggira sui 17 milioni di marchi. La nuova fabbrica slovena-

italiana per accumulatori darà lavoro a un centinaio di persone.

Un altro importante progetto concerne la produzione e il piazzamento di gas verrà attuata con la Siad di Bergamo. Nel '95 la «Istra-Benz» ha anche in programma di realizzare nel Porto di Capodistria e nell'attiguo perimetro di Sermeno un terminal con cisterne per gas liquidi assieme alla ditta olandese Pam. Gli investimenti si aggirano sui 20 milioni di marchi. Nel nuovo anno la holding ha anche in piano la costruzione di 11 stazioni di servizio e il completo ammodernamento di altre 15 in Slovenia e Croazia.

e. o.



Istra-Benz, progetti ambiziosi per il '95

RAI: VOCI E VOLTI DELL'ISTRIA

Musica, viaggi, poesia e un check-up all'italiano

TRIESTE — Continua oggi a «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione della sede Rai del Friuli-Venezia Giulia curata da Marisandra Calacione e condotta da Bianca Stella Zanni, il discorso sulle tradizioni musicali istriane giunto alla quarta puntata grazie ai contributi dell'etnomusicologo triestino Roberto Starec, di Vlado Boljuncic dell'Orchestra dell'Opera di Lubiana e di Dario Marusic, musicista della vicina penisola.

In studio, domani, Maria Caterina Prioglio Orsani, Isabella Gallo e Fulvia Kostoris, rispettivamente presidente, addetto stampa e responsabile viaggi dell'Associazione amici dei musei

«Marcello Mascherini» per illustrare i contatti avuti con i musei istriani e le visite in loco già effettuate, per una quanto più fattiva collaborazione anche nel campo artistico e archeologico. Al telefono, da Venezia, parlerà pure Giulio Ghirardi, autore di un libro riguardante gli affreschi istriani del Medio Evo.

Spazio dedicato alla poesia, quello di mercoledì: ospite della trasmissione Annamaria Muesan Gaspari autrice della silloge «Paradole», componimenti poetici in dialetto piranese, un mezzo espressivo da salvare a detta di Manlio Cortelazzo autore della prefazione. Ai microfoni di «Voci e vol-

ti dell'Istria» pure Maurizio Bekar che presenterà l'opera integrale dell'Autrice.

Giovedì appuntamento con l'informazione stampa: fatti e avvenimenti commentati da Pierluigi Sabatti responsabile della Redazione capodistriana de «Il Piccolo» di Trieste e da Valmer Cusma della Redazione italiana di Radio Pola.

La trasmissione di venerdì riguarderà lo stato di salute della lingua italiana nelle scuole della nostra minoranza nel territorio istriano, e verrà realizzata grazie alla partecipazione di Mariša Stanina del Liceo italiano di Pola e di Gabriella Covri, lettrice alla Facoltà di Pedagogia polesa.

OGGI A FIUME RIUNIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA DELL'UNIONE ITALIANA

Palazzo Modello, stretta finale

FIUME — Esauriti brividi e festeggiamenti, alla Comunità degli Italiani di Fiume si ritorna a parlare di Palazzo Modello, la storica sede dei connazionali quarnerini in odor di sfratto. Nonostante il recente avvicinamento tra il sodalizio di via delle Pile e l'amministrazione cittadina, la situazione resta ancora preoccupante. La Comunità è riuscita, infatti, a «liquidare» le pendenze relative all'affitto di maggio, giugno e luglio '94 ma resta pur sempre (gennaio compreso) da pagare ancora la

bellezza di 40 milioni di lire. Un debito che sta penalizzando oltremisura le attività comunitarie e al quale vanno pur troppo aggiunti gli interessi di mora, che fanno lievitare il debito di circa il 30 per cento.

Fino al 15 gennaio, intanto, proseguirà l'azione di raccolta di denaro denominata «Salviamo Palazzo Modello», che proseguirà in altre forme e contenuti. Per quanto riguarda le iniziative di carattere politico, oggi a Fiume si riunirà la Giunta dell'Unione Italiana, che avrà al primo

punto in agenda proprio la questione della sede dei connazionali, mentre domani la dirigenza della Comunità dovrebbe iniziare un giro di consultazioni con i partiti che compongono l'arco assembleare fiumano, incontrando i socialdemocratici.

Per lunedì, 16 gennaio, è stato fissato un colloquio con Furio Radin, deputato della nostra minoranza al Sabor. Obiettivo: fare un po' di chiarezza sulle strategie e proposte con le quali presentarsi al cospetto del sindaco fiumano Slavko

Linic. E' da questo incontro infatti che dovrebbero scaturire le soluzioni da adottare nei confronti di Palazzo Modello, soluzioni che saranno presentate al Consiglio comunale di Fiume per una decisione definitiva. Va detto infine che su 42 Comunità degli Italiani in Slovenia e Croazia, quella di Fiume è l'unica a dover pagare l'affitto (8 milioni di lire al mese) in quanto non è né proprietaria dell'immobile, né lo ha ricevuto in usufrutto gratuito dalla municipalità.

a. m.

IL PREZZO AUMENTA DEL 30 PER CENTO: COLPITI I CETI INDIGENTI

Case sociali: e il riscatto da sogno si fa incubo

FIUME — Tegola in testa, è il caso di dirlo, ai titolari di appartamenti sociali in Croazia che non hanno ancora riscattato il proprio immobile: dal 23 dicembre scorso infatti, questi alloggi sono rincarati del 30 per cento. Un aumento che costituisce un autentico «colpo basso» per i potenziali compratori, rimasti spiazzati da una delibera governativa inattesa. La maggiorazione del prezzo delle case sociali colpisce a tradimento soprattutto i ceti indigenti, cioè quelle persone che - dopo anni di

povertà - non sono riuscite ancora ad acquistare l'appartamento in cui vivono.

Una discriminazione eclatante rispetto a coloro che i soldi li hanno avuti subito per investire sul mattone e che hanno pagato, o stanno pagando l'alloggio in misura decisamente inferiore nei confronti dei prezzi praticati da due settimane a questa parte. Ma in che modo il ministero dell'Edilizia ha giustificato il nuovo salasso? Da Zagabria è giunta spiegazione che l'aumento era dovuto più sempli-

cemente alla lievitazione del prezzo di un metro quadro d'abitazione, lievitato da 720 a 935 marchi.

La prima reazione a questa «manovra» è piovuta dal Partito socialdemocratico croato (ex comunisti) che ha stigmatizzato con dure parole la decisione del governo di Zagabria. Benché gli alloggi sociali costino molto di meno che non nell'Europa occidentale, va tenuto conto che con retribuzioni salariali ben al di sotto delle 500 mila lire mensili, il riscatto diventa proibitivo

per gran parte della popolazione croata. Ad offrire un esempio è Fiume, città dove il tenore di vita è considerato tra i più alti nella repubblica balcanica: ebbene, fino a circa un mese fa, sono stati 29 mila i fiumani che hanno acquistato la propria casa, in contanti o a rate, su un totale di 40 mila immobili sociali.

In Croazia, invece, la privatizzazione del patrimonio immobiliare è stata completata nella misura del 55 per cento. Il motivo principale di questo insuccesso (la corsa

all'alloggio è scattata il 19 giugno 1991) è uno solo: il basso potere d'acquisto della popolazione. L'operazione di compravendita scadrà il 31 dicembre '95 ma fin d'ora si può ipotizzare che il termine verrà prorogato in quanto, con l'aumento, è prevedibile che l'interesse risulti ancora meno marcato. Dopo i socialdemocratici la protesta delle organizzazioni sociali, chiamati a manifestare contro un provvedimento capescro, non si farà, di certo, attendere molto a lungo.

PERTURBAZIONE DAL FRIULI

La protezione civile di nuovo in allerta Il tempo peggiorerà

ROMA — E' allarme tempo anche nella nostra regione. Il Friuli-Venezia Giulia sarà interessato a partire da domani, o al più tardi da mercoledì, da una nuova perturbazione. Il dipartimento della Protezione Civile ha infatti allertato anche le autorità regionali e i Prefetti in relazione ad un ulteriore peggioramento delle condizioni meteorologiche. Secondo quanto rende noto un comunicato, una perturbazione dovrebbe attraversare tutta l'Italia a partire da Nord-Ovest, Nord-Nord Est (Trentino Alto-Adige, Friuli Venezia Giulia, Veneto) e in rapida successione potrebbe interessare tutte le altre regioni italiane andando poi a concentrarsi e rinforzarsi, a partire dalla notte tra domani e mercoledì, sulle regioni meridionali particolarmente sul versante adriatico e ionico. A questo proposi-

to la Protezione Civile segnala che la nuova ondata di maltempo dovrebbe apportare una nuova irruzione di aria fredda e instabile con precipitazioni che potrebbero assumere carattere nevoso fin dalle basse quote. In particolare modo in Friuli Venezia Giulia gli esperti del centro meteorologico regionale dell'Ersa (Ente regionale di sviluppo dell'agricoltura) prevedono a partire da oggi (con una attendibilità 70%); su tutta la regione cielo generalmente poco nuvoloso. Da domani invece, confermano gli esperti dell'Ersa, dovrebbero sentirsi anche sulla nostra regione gli effetti della nuova perturbazione. Saranno quindi possibili annuvolamenti più intensi a partire dalla pianura. Le temperature saranno sempre molto rigide. Il peggioramento nei prossimi giorni dovrebbe portare anche nuove precipitazioni.

SONO QUASI TREMILA LE PERSONE RECLUSE NEGLI ISTITUTI REGIONALI

Il «popolo» dei carcerati

Su 2773 «usciti» solo poco più di mille hanno riconquistato la libertà

Persone negli istituti di custodia cautelare a disposizione dell'autorità giudiziaria

REGIONI	Persone «entrate» per 100.000 abitanti
CAMPANIA	207
LAZIO	186
LIGURIA	181
PUGLIA	169
PIEMONTE	168
CALABRIA	146
MEDIA NAZIONALE	138
EMILIA-ROMAGNA	132
LOMBARDIA	128
SICILIA	124
BASILICATA	121
TOSCANA	103
FRIULI-VENEZIA GIULIA	96
SARDEGNA	90
TRENTINO-ALTO ADIGE	89
VENETO	83
ABRUZZO	79
MARCHE	75
MOLISE	70
UMBRIA	62

In Friuli-Venezia Giulia

ogni giorno entrano nelle

varie case circondariali

quattro nuovi detenuti

TRIESTE — L'analisi degli ultimi dati sul movimento dei detenuti negli istituti di prevenzione e di pena italiani, resi noti dall'Istituto nazionale di statistica, rivelano che nel corso di un anno negli istituti di custodia cautelare ubicati nel Friuli - Venezia Giulia sono «entrate» 2.905 persone; 1.539 detenuti, trasferiti da altri istituti carcerari, e 1.366 (pari a una media di circa quattro al giorno) persone entrate dallo «stato di libertà»; delle quali, 1.149 a disposizione dell'Autorità giudiziaria o di altra autorità.

Con particolare riguardo a quest'ultima, dal rapporto intercorrente tra il loro numero e l'entità numerica della popolazione residente emerge che, nell'anno considerato, negli istituti di custodia cautelare del Friuli - Venezia Giulia sono state rinchiusi, in media, 96 persone ogni centomila abitanti; media, sensibilmente inferiore a quella valutata a livello nazionale (138 per centomila abitanti).

In merito, è opportuno tenere presente che, di regola, agli istituti di custodia cautelare (che si distinguono in «case circondariali» e in «case mandamentali») vengono assegnati gli imputati a disposizione dell'Autorità giudiziaria o di altra autorità, nonché i detenuti in transito o di passaggio; o soltanto eccezionalmente - alle case mandamentali - i condannati a una pena detentiva (reclusione o arresto) non su-

priore ai sei mesi e - alle case circondariali - quelli condannati alla reclusione per un tempo non superiore ai due anni.

Le regioni nelle quali, nell'anno in esame, sono state registrate le più elevate frequenze - in rapporto alle rispettive popolazioni - di persone rinchiusi negli istituti di custodia cautelare a disposizione dell'Autorità giudiziaria sono la Campania, con 207 detenuti ogni centomila abitanti, il Lazio (186), la Liguria (181) e la Puglia (169).

Quindi, come evidenziata nella tabella, vengono il Piemonte (168), la Calabria (146), l'Emilia - Romagna (132), la Lombardia (128) e infine la Sicilia (124).

Quanto al Friuli - Venezia Giulia sono «uscite» 2.773 persone: 1.092 sono state rimesse in libertà (946 per compiuta espiazione della pena, 144 in seguito alla sospensione condizionale della pena stessa e 2 per amnistia o indulto), oltre 1.569 sono state trasferite in altri istituti di pena, mentre a 112 di loro sono stati concessi gli arresti domiciliari.

Pertanto, alla fine di tale anno, in questi istituti risultavano presenti 522 detenuti; pari - in rapporto alla popolazione residente - a una media di 44 detenuti ogni centomila abitanti.

Media, anche questa, inferiore a quella nazionale, pari a 67 detenuti per centomila abitanti.

Giovanni Palladini

NEGLI UFFICI DELLA LEGA CONTROLLATO IL LIBRO DI PROTOCOLLO

Coop, sequestri a Udine

Si cercava una lettera inviata a molte sedi dal segretario nazionale Pasquini

UDINE — Ha interessato anche Udine la clamorosa inchiesta sull'attività delle cooperative. Su direttiva del pm veneziano Carlo Nordio, infatti, la guardia di finanza, come avevamo già riferito, giovedì scorso si è recata negli uffici della sede regionale della Lega delle cooperative.

Nel mirino degli agenti della polizia giudiziaria, si è appreso ieri, il libro del protocollo. Gli accertamenti, infatti, erano mirati a verificare se fosse stata o meno registrata la lettera del segretario nazionale, Pasquini, nella quale si chiedevano spiegazioni su presunte assunzioni sospette. Una lettera che Pasquini aveva inviato a tutte le sedi della Lega,

ma alla quale - da Udine - non è mai giunta risposta. Secondo i locali dirigenti, infatti, tutte le assunzioni sono state effettuate in modo regolare.

La missiva del segretario nazionale era stata inviata in seguito ad una interpellanza parlamentare incentrata su presunte assunzioni «fittizie» di funzionari e parlamentari da parte di alcune cooperative.

Il blitz della Guardia di finanza a Udine fa seguito ad analoghe ispezioni effettuate nei giorni scorsi in diverse sedi delle Coop. Dopo un'ora, gli agenti della polizia giudiziaria se ne sono andati unicamente con il libro del protocollo relativo al periodo in cui a Udine era giunta la lettera di Pasquini.

MANIFESTAZIONI IN PIAZZA DEI PARTITI

A difesa dei referendum

UDINE — Una cinquantina di aderenti ai partiti di Forza Italia, Alleanza nazionale, Centro cristiano democratico, club Pannella, Unione di centro e alla Lega presidenzialista hanno sfilato in silenzio in piazza Libertà, a Udine, per sostenere «l'esercizio della volontà popolare attraverso i referendum». Non ci sono stati comizi né distribuzione di volantini.

Con la manifestazione gli aderenti al comitato di difesa del diritto ai referendum hanno inteso sollecitare tutte le forze politiche, i movimenti e i cittadini ad aderire e mobilitarsi per assicurare al Paese una occasione di dialogo civile e di confronto democratico.

La Corte costituzionale si riunirà il 9 gennaio per incominciare l'esame di ammissibilità dei tredici quesiti referendari

per i quali sono state raccolte oltre nove milioni di firme. Come si sa la Corte costituzionale dovrebbe pronunciare la propria sentenza entro domani pomeriggio. Da qui la decisione di molte forze politiche di mobilitarsi per sensibilizzare anche l'opinione pubblica di fronte a questo importante appuntamento per la vita sociale e politica del nostro paese, in questo particolare momento.

CONSIGLIO Riprende in Regione l'attività politica

TRIESTE — Con la discussione del disegno di legge sulla revisione della rete ospedaliera del Friuli Venezia Giulia riprende questa settimana e per la precisione giovedì l'attività politica regionale in Consiglio. Con la legge, come sottolinea Roberto Molinaro (Ppi) nella relazione di maggioranza, prende avvio una delle più urgenti azioni di razionalizzazione e qualificazione della sanità regionale. Il testo della legge è già stato esaminato in commissione: hanno votato a favore Ln e Ppi, si sono astenuti Pds, Lpt, Verdi, mentre hanno espresso voto contrario Msi-An, Rg, Psi, gli indipendenti Larise e Sdraulig, nonché Ennio Vazzoler (Laf).

PROTESTA Comitanti pro-ospedali Incontro a Udine

UDINE — Appuntamento questa mattina a Udine, nella sede della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in via San Francesco, per i promotori e i sostenitori dei comitati sorti nell'Alto Friuli, in Carnia e nel Cividalese per la difesa degli ospedali locali.

Come riferiamo nella notizia qui a fianco infatti giovedì la legge sulla nuova rete ospedaliera sarà discussa dal consiglio regionale. Da qui la decisione dei comitati di rivolgersi direttamente al Palazzo, organizzando anche manifestazioni come quelle di questa mattina nel capoluogo friulano. Ancora incerto, e quindi tutto da discutere, appare infatti il futuro dell'ospedale di Gemona.

DA ROMA Niente fondi per le nuove attrezzature mediche

ROMA — E' rimasta a bocca asciutta la nostra regione in materia di finanziamenti in conto capitale per le esigenze di manutenzione straordinaria e per acquisti di attrezzature sanitarie al posto di quelle obsolete e per interventi urgenti. Il Friuli-Venezia Giulia, come riportato dalla gazetta ufficiale non riceverà alcun finanziamento. Questa la ripartizione in milioni: Piemonte (23.858), Lombardia (49.123), Veneto (24.302), Liguria (9.281), Emilia Romagna (19.568), Toscana (21.676), Umbria (4.503), Marche (7.927), Lazio (28.529), Abruzzo (8.806), Molise (2.595), Campania (38.354), Puglia (22.370), Basilicata (5.260).

CONFUSE LE TRACCE DELLE DUE MINORENNI DI UDINE

Isa e Masa in fuga in Slovenia Respinte al confine ungherese

Frutticoltura biologica Ecco nuovi incentivi

PORDENONE — La Comunità montana Meduna-Cellina assegnerà degli incentivi economici a quanti, imprenditori singoli od associati, avvieranno un'attività nei settori della frutticoltura ed ortofrutticoltura in montagna. La decisione, come rileva il presidente della Comunità, Alessandro Belgrado, è maturata nella consapevolezza di «nuove possibilità di reddito integrativo familiare, specie per chi intraprende la

strada della cooperazione e sviluppi il comparto della frutticoltura perenne che richiede relativa mano d'opera». Un primo contributo nel campo della frutticoltura biologica è già stato dato ad un'azienda di Cimolais. A ciò vanno aggiunte, ricorda Belgrado, «le opportunità che stanno maturando con i progetti 5B». Le domande vanno inviate alla Comunità montana di Barcis entro il 31 gennaio.

UDINE — Isa e Masa sono a Lubiana, ma non si riesce a chiudere il cerchio delle ricerche. Una situazione snerbante che i genitori delle diciassetenni udinesi non riescono a sbloccare, nonostante gli appelli tramite i giornali italiani e sloveni, i messaggi in televisione e i volantini che hanno diffuso tramite conoscenti e parenti.

Lentamente, intanto, si stanno ricostruendo le fasi della fuga delle due ragazze. E' così emerso che venerdì mattina Isa D'Odorico e Masa Koren hanno tentato di entrare in Ungheria tramite un valico sloveno, ma non sono riuscite nell'intento in quanto Isa era in possesso unicamente del-

la carta d'identità, documento non valido per l'ingresso. Le due ragazze hanno così deciso di dirigersi a Lubiana dove Masa ha vissuto per 12 anni e ancora oggi vivono i nonni e diversi conoscenti. Una telefonata a un'amica e poi il nulla.

I genitori di Isa, attendendo di decidere se accettare di partecipare alla trasmissione televisiva «Chi l'ha visto?», si appellano nuovamente a quanti abbiano visto la ragazza (è alta un metro e 75, ha occhi azzurri e lunghi capelli neri, indossava un giubbotto di pelle nera) a mettersi in contatto con la polizia o direttamente con la famiglia, telefonando al 0432-233579.

CARICHE & INCARICHI

Girandola di nomine nei comitati locali e negli enti minori

La dott.ssa Rossana Giorgi, designata dalla Direzione regionale della formazione professionale, è nominata componente con voto consultivo della Commissione provinciale per l'artigianato di Gorizia, in sostituzione della dott.ssa Monica Demarichi.

Il dott. Fulvio Fabris, designato dalla Direzione regionale della formazione professionale, è nominato componente con voto consultivo della Commissione provinciale per l'artigianato di Udine, in sostituzione della dott.ssa Monica Demarichi.

Il dott. Sandro Zanus Michie è nominato membro del Collegio dei revisori dei conti della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pordenone quale rappresentante degli industriali, in sostituzione del m. Gerardo Ciriani. La nomina avrà durata quinquennale.

L'incarico di Commissario straordinario per la temporanea gestione della Fondazione «Asilo Infantile Giusto Casanovo» di Grions del Torre, frazione di Povoletto, in provincia di Udine, conferito al professore Carlo Compagnon con il decreto citato nelle premesse, viene prorogato al 31 dicembre 1994.

Roberto Bearzi è nominato componente supplente della Commissione d'esame per il conseguimento della qualificazione professionale di estetista per la provincia di Udine, quale delegato del Presidente della Commissione provinciale per l'artigianato, in sostituzione del sig. Bruno Turello.

E' prorogata ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 22 aprile 1994, n. 4, la gestione commissariale per la liquidazione del soppresso Consorzio per l'Ufficio di economia e bonifica montana della Carnia e del Canal del Ferro - Val Canale, con sede in Tolmezzo, per un ulteriore trimestre. E' confermata quale Commissario liquidatore la dott.ssa Magda Uliana, consigliere g.a.l., in servizio presso l'Ufficio per le autonomie locali di Tolmezzo, nata a Udine il 1.º gennaio 1962, residente a Udine, via Marsala n. 210. Il Commissario liquidatore, dipendente regionale, svolgerà il proprio incarico con l'osservanza delle disposizioni ex articolo 111, comma 4, della legge regionale n. 53/1981. La durata dell'incarico è di mesi 3, a decorrere dal 25 settembre 1994.

E' ricostituita per un quadriennio, la Commissione di mercato presso il mercato all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli del Comune di Trieste. Componenti: sindaco di Trieste, Maurizio Bucchi, Bruno Sulli, Antonio Perossa del Comune di Trieste; cav. Giulio Petrucci della Ciaa di Trieste; dott. Giovanni Degenhardt dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura; l'Ufficio sanitario del Comune di Trieste; Vito Rubert, Roberto Petruzzi, Silvana Petaros, in rappresentanza dei produttori; Massimo Vitale, in rappresentanza dei commercianti all'ingrosso; Stelio Grandolfo, in rappresentanza dei commissionari o mandatori di mercato; Sergio Dressi, in rappresentanza dei commercianti al minuto; Walini Rubich, Giampaolo Mesgetz, Bruno Somma, in rappresentanza dei consumatori; Enzo Di Stefano, abituale operatore con i mercati esteri; Giorgio Cavallini, Liliana Sarcinelli, delle cooperative di consumo; Giuliano Bardella, degli industriali che provvedono alla conservazione o alla trasformazione dei prodotti ortofrutticoli; Dorina Redolfi, Antonio Milost, in rappresentanza dei venditori ambulanti; il direttore del mercato all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, membro con voto consultivo.

E' nominato il Comitato tecnico per la vitivinicoltura, istituito presso l'Ersa: a) prof. Franco Frilli, presidente dell'Ersa; b) Alvano Moreale, consigliere dell'Ersa, rappresentante di categoria dei tecnici del settore vitivinicolo; c) dott. Pierluigi Nassimbeni, direttore dell'Ersa; d) Paolo Cora, del Consorzio «Vini dell'Isonzo», Cormons; e) c. Sigismondo Douglas Attems, del Consorzio «Collio», Gorizia; f) Franco Clementin, del Consorzio «Aquilaia», Udine; g) Piergiorgio Pistoni, del Consorzio «Grave del Friuli», Pordenone; h) p.a. Dario Ermacora, del Consorzio «Colli Orientali del Friuli», Cividale del Friuli; i) dott. Massimo Bassani, del Consorzio «Latissana del Friuli», Udine; l) Noè Bertolin, della Federazione cooperative agroalimentari della regione. Segretario il direttore del servizio per la vitivinicoltura, attualmente il dott. Andrea Cecchini.

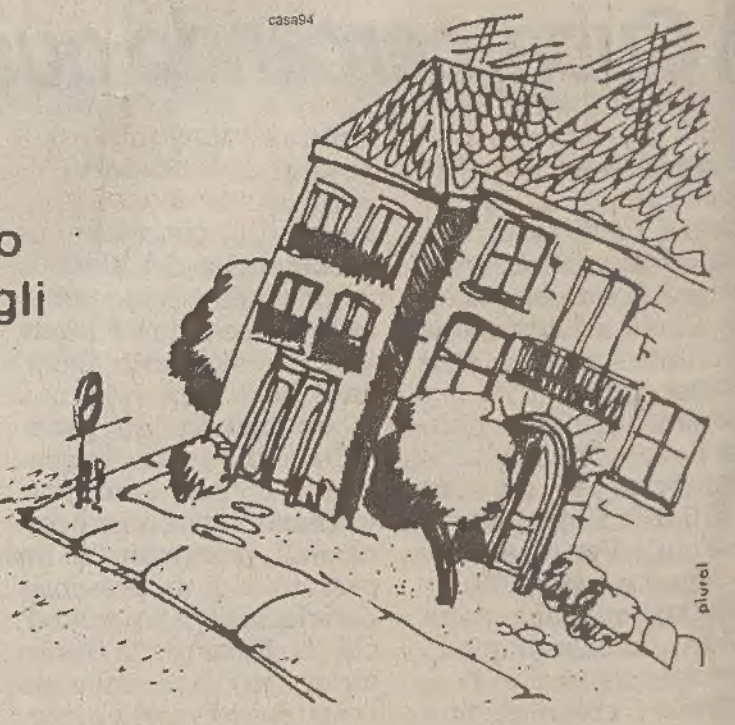
E' ricostituita, presso la Direzione regionale del commercio e del turismo, la Commissione ex articoli 5 e 11 della legge regionale 30 maggio 1988, n. 39 «Disciplina delle strutture ricettive turistiche nella Regione Friuli-Venezia Giulia. Presidente: l'Assessore regionale al commercio. Componenti: il Direttore regionale del commercio e del turismo o suo delegato; Dino Boezio, componente effettivo; Ing. Giovanni Tassan-Zanin, componente supplente in rappresentanza dell'Ancl; Elio Tafaro, componente effettivo; Armando Colanin, componente supplente, in rappresentanza delle Aziende di promozione turistica operanti nella Regione; Armando Quai, componente effettivo; Ferdinando Fort, componente supplente; Sabatino Mansi, componente effettivo; Gianni Felcaro, componente supplente; Giacomo Sartor, componente effettivo; Edoardo Caoduro, componente supplente; Mario Manera, componente effettivo; dott. Claudio Martinis, componente supplente; rappresentanti designati dalle Associazioni degli albergatori maggiormente rappresentative a livello regionale. La Commissione durerà in carica per cinque anni.

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un

grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.



SITUAZIONE PARADOSSALE PER CARLO BOZZOLA

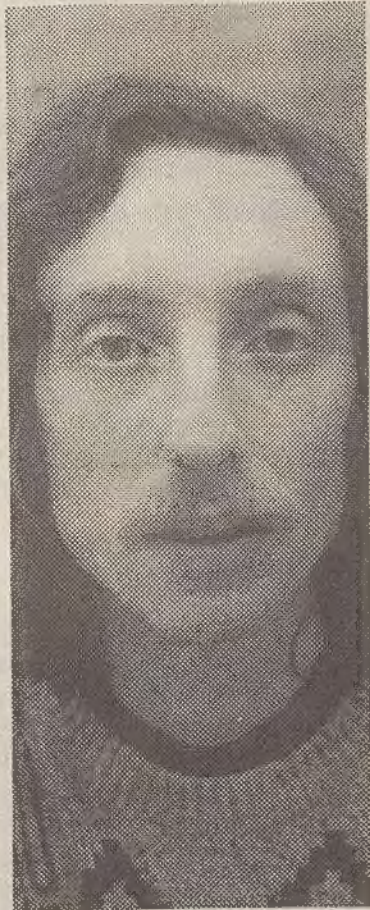
Libero solo con l'Onu

Può andarsene, ma non si sa chi decide quando e come

LA TESTIMONIANZA DI UN MERCENARIO

«Bihac, terra dannata dove accade di tutto»

«Conosco Bihac, è una terra maledetta dove può accadere di tutto. Carlo Bozzola è sicuramente nella mani di una banda di irregolari musulmani che in questi due mesi di detenzione se lo sono «spremuti» ben bene. Hanno saputo quel che volevano. Ora cercano di ricavarne qualcosa di concreto. Soldi, armi, medicinali, viveri, anche droga. Non torna comodo ucciderlo».



Delle Fave

(foto): «Laggiù solo il denaro detta legge»

estrema facilità e da qualche tempo si parla anche di un traffico di organi verso il cosiddetto mondo civile. Cornee e reni in particolare. Cui soldi in zona di guerra si può fare tutto. Io ho ucciso molta gente, dicono che sia un criminale di guerra, mi accusano di violenza carnale e di aver realizzato dei filmati pornografici. Non è vero, io odio gli stupratori. Sono un nazista. Non nego di aver utilizzato certi metodi per far parlare la gente. Con i musulmani la corrente elettrica e i pestaggi non servono a nulla, come non servono le buche in cui li si intera. Con loro bisogna usare la carne di porco, spingerli in bocca fino a farli soffocare. Così parlano, raccontano quel che sanno. Bozzola, se non lo liberano presto, rischia grosso. Vive in questa atmosfera e in queste situazioni dove le azioni più sporche vengono compiute da gente che si traveste da caschi blu dell'Onu. Gli «irregolari» servono a tutti, fanno le cose più sporche e coprono gli errori degli eserciti. Se qualcuno in divisa sghigia, piuttosto che sostituire un ufficiale si dà la colpa a qualche milizia. Non costa nulla ed è più produttivo. E' il gioco delle parti. Anche la Chiesa e la Croce Rossa sono coinvolte indirettamente nei traffici in Bosnia. Non certamente i loro vertici, tutti immatoli, ma c'è gente che si nasconde dietro queste sigle per profitto. Magari dipingendo una croce sul suo furgone».

Un gioco di parole. Un paradosso. Dire che Carlo Bozzola «sarà liberato appena ricorreranno le condizioni minime di sicurezza per farlo uscire dalla regione di Bihac» equivale ad assumersi un impegno scritto sull'acqua. Bihac è assediata da mesi dalle truppe serbo-bosniache e una soluzione politica sembra tutt'altro che vicina. Cosa vuol dire «condizioni minime di sicurezza» per attraversare le linee tra i due eserciti contrapposti e chi decide se le condizioni sono veramente minime? Un qualsiasi capobanda potrebbe dire che bisogna attendere ancora. «Domani, domani». Il che potrebbe equivalere a una attesa di mesi. Formalmente liberi, ma di fatto detenuti.

L'unica via percorribile con certezza e a breve scadenza è quella di consegnare il volontario triestino a un convoglio dell'Onu scortato da mezzi blindati. I tempi di attesa non dovrebbero essere lunghi perché la città musulmana vive solo grazie agli aiuti umanitari che le giungono dall'esterno dell'assedio. La diplomazia italiana, ufficiale e non, deve dunque premere sulle autorità bosniache per ottenere questa soluzione. Altre al momento non se ne vedono.

Secondo il ministro dell'interno bosniaco Bakir Alispahic Carlo Bozzola è stato incriminato soltanto per essere entrato illegalmente nella repubblica ex Jugoslava. Altri presunti reati molto più gravi, contestati in un primo momento, sembrerebbero caduti. Perdonati insomma.



Palasport «assediato» dalle macchine

Un mare di macchine. Così appariva ieri pomeriggio l'area sotto il palasport. L'occasione di un atipico «derby» di basket, tra Illy e Stefanel, ha fatto accorrere ieri a Chiarbola oltre quattromiladuecento appassionati e tutti con grande anticipo sul fischio d'inizio. Già alle diciassette, mezz'ora prima della partita, i due grandi piazzali di sosta risultavano pressoché esauriti, intasati di automobili. Molte anche le macchine parcheggiate lungo la carreggiata della via Catrarò fino alla galleria, con qualche pericolo per ignari automobilisti di passaggio (Foto Lasorte).

MAXISEQUESTRO MESSO A SEGNO DALLA SQUADRA MOBILE IN UN BLITZ IN CITTA'

Sei chili di eroina per la guerra

In manette sono finiti tre mercenari croati - Il valore della droga è di 12 miliardi di lire

Tre Rambo croati, mercenari, fino a pochi mesi fa in servizio al fronte. Li hanno presi gli uomini della Mobile sequestrando oltre sei chili di eroina. I tre, molto verosimilmente usciti, sono stati arrestati mercoledì in una casa a Trieste dove si erano recati per consegnare la droga ad un misterioso compratore. Ma anziché il trafficante ad attenderli c'erano i poliziotti.

Questo è il primo maxisequestro dell'anno e il primo messo a segno dalla nuova gestione della squadra mobile. Ma la notizia giudicata importante è un'altra: per la prima volta è stata trovata una connessione tra i mercenari della guerra in Bosnia, il traffico internazionale di sostanze stupefacenti e il traffico di armi. E questo potrebbe essere l'ennesima conferma che a finanziare certi traffici d'armi destinati alla guerra dell'ex Jugoslavia sia anche la droga. Sei chili di brown sugar valgono più o meno dodici miliardi al dettaglio, quanto basta per

MA LE NUOVE BANCONOTE SONO PIU' SICURE Bancomat e negozianti diffidano delle 100 mila



Sono entrate sul mercato timidamente (la prima immissione è avvenuta col pagamento della «tredicesima» agli statali), ma sono destinate a diventare una costante dei «conti» quotidiani dei triestini. Sono le nuove «Caravaggio», le banconote da 100 mila lire, con le quali la Banca d'Italia intende sostituire le vecchie, in circolazione dal 1983.

Ci sono voluti più di dieci anni per arrivare a questo raffinato prodotto antifalsificazione: le caratteristiche delle nuove «Caravaggio» sembrano infatti perfette per combattere i malintenzionati. Il colore della cifra 100.000, posizionata in alto a sinistra, cambia infatti dal verde al blu, semplicemente variando l'inclinazione della banconota, mentre la si osserva. La cifra 100.000 e la scritta «lire centomila» sono stampate con uno spessore tale da poter essere percepite al tatto, facendo scorrere il dito sopra di esse. Nella parte sottostante il ritratto, è leggibile con un lente d'ingrandimento il nome Caravaggio ripetuto più volte.

Sono queste le caratteristiche salienti, predisposte dai tecnici della Banca d'Italia, per garantire le nuove banconote dalla possibilità di contraffazioni.

Eppure il destino delle 100.000 non è mai stato felicissimo: gli istituti di

ALPINISTA SORPRESO DALL'OSCURITA' SUI MONTI DELLA CARNIA

Triestino bloccato sul Plauris

La moglie preoccupata fa scattare l'allarme - Un elicottero lo prende a bordo mentre scende a valle

Surf soccorso, lui se ne va



Un surfista in difficoltà ieri mattina in Golfo. Scattò l'allarme. Prendono il largo le vedette della capitaneria e dei vigili del fuoco. Ma il surfista riesce nonostante il mare grosso a raggiungere la riva ed a fuggire. Anzi forse non si è nemmeno accorto che lo stavano cercando per salvarlo.

Ai marinai e ai pompieri non è rimasto altro che sospendere le ricerche e tornarsene agli ormeggi.

L'allarme era scattato alle 11.30 quando un cittadino ha telefonato alla Capitaneria di porto di-

cedendo che al largo di Barcola c'era un surfista in difficoltà. Pochi minuti e via radio è stato diffuso l'Sos alle vedette della Guardia costiera di stanza a Monfalcone e a Grado. Ma evidentemente il surfista non era in difficoltà. Tant'è che è tornato a riva navigando o meglio volteggiando sulla sua tavola e tranquillamente ha caricato il surf sul tetto dell'auto e se n'è andato.

Gli stessi marinai hanno avuto conferma della «fuga» del surfista da un passante che avrebbe assistito a tutta la scena.

Bloccato in quota dal buio un triestino ha preferito trascorrere la notte sul monte Plauris (1950 metri), sopra l'abitato di Portis di Venzone. Un fuori programma che ha fatto temere il peggio per la sorte di Franco Pischian, 38 anni, residente in città, in via Alpin 7/1.

L'allarme è scattato poco dopo le 4.30 di domenica. E' stato a quell'ora che la moglie Pischian ha allertato il soccorso alpino. Ma le operazioni di ricerca sono potute iniziare solo nella prima mattinata di ieri, con l'arrivo della luce. Si sono mobilitati i volontari di Gemona, coordinati da Carlo Cargnelli, con le unità cinofili della delegazione,

mentre un elicottero della protezione civile di Palmanova si è levato in volo diretto sul Plauris.

Franco Pischian è stato avvistato mentre stava facendo ritorno a valle, scendendo lungo un canale a nord ovest della montagna. L'alpinista è stato quindi issato a bordo dell'elicottero utilizzando un verricello.

Da come ha ricordato Pischian ai soccorritori, era quasi giunto in vetta quando ha deciso di bloccare l'ascensione a causa dell'oscurità, proprio per evitare il pericolo. Il mattino seguente l'uomo si è posto nuovamente in cammino, non immaginando che la moglie avesse lanciato l'allarme.

A TRIESTE GRANDE VENDITA LOTTO DI CAPI IN PELLE - MONTONI

ORIGINALI SPAGNOLI, ALTA MODA '94/'95 UOMO-DONNA VENGONO MESSI IN VENDITA DIRETTAMENTE DALLA PRODUZIONE AL PUBBLICO
SCONTATI DEL 30-50%
ITALSTYL TIK-TAK P. DALMAZIA 1



13 LANCIA DEDRA BERLINA E STATION WAGON IN PRONTA CONSEGNA A PREZZO 1994

DEDRA Berlina
 IN VARIE VERSIONI, COLORI E MOTORIZZAZIONI da L. 27.650.000
DEDRA Station Wagon
 IN VARIE VERSIONI, COLORI E MOTORIZZAZIONI da L. 29.650.000

E' UNA PROPOSTA ESCLUSIVA DELLA CONCESSIONARIA

FERRUCCI
 TRIESTE - VIA FLAVIA 55 - TEL. 381010

Dino Conti
Strada della Rosandra, 2

CITROËN
PRESTIGIO DI SERIE

AX ZX Xantia '95

SERIE SPECIALE
ANNIVERSAIRE

IN ANTEPRIMA AD UN PREZZO STRAORDINARIO E IRRIPETIBILE!

Dino Conti - Strada della Rosandra, 2

COMUNICATO

Considerate le numerose richieste si avvisa che a giorni ritornerà in edicola la ristampa del numero di dicembre del periodico



con in omaggio il calendario 1995 illustrato dal pittore Giuliano Babuder

SPORT & SPORT



SALDI

TRIESTE - VIA TORREBIANCA 22

ANNI VERDI
ABBIGLIAMENTO 0-16

E' L'ORA DEI SALDI

* TRUSSARDI baby

* BATTICUORE

Piazza dell'ospedale 6, tel. 040/774904

Club Amici U.T.A.T.

Questa sera alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, g.c., presentazione del viaggio speciale 1995 del Club Amici U.T.A.T. in ANDALUSIA e SPAGNA del Sud, con una serie di documentari forniti dall'Ente per il Turismo spagnolo.



Società Pubblicitaria Editoriale

Cremcaffè.
Così buono che mette il buonumore.

Cremcaffè
LA QUALITÀ PER TRADIZIONE

STABILIMENTO TS - TEL. 040/380777

MENIA E DRESSI «VINCENTI» IN VISTA DELLA SVOLTA DI FIUGGI

«Siamo tutti con Fini»

Ma alcuni mugugnano: Giacomelli e Di Giorgio - Ricordi: il pugno di Damiani

INCONTRO Industria marina: un consorzio di ricerca

L'associazione «Autonomia e riforme per Trieste» organizzata mercoledì 11 gennaio alle 18, nella sede di via Mazzini 30 (primo piano) un dibattito sul tema «Realizzazione a Trieste del "Consorzio per il centro ricerche e sviluppo di progettazione e di sistemi per il trasporto marittimo". Il dibattito, dice il coordinatore Ladi Minin, «ha lo scopo di avviare una serie di incontri con le istituzioni locali, operatori economici, forze politiche e sindacali, per consentire il più ampio coinvolgimento di idee e contributi sul tema per dare avvio alla realizzazione concreta di questa iniziativa».

L'attuale situazione di difficoltà di due settori portanti dell'industria marina italiana - continua Minin - quello cantieristico e quello dei trasporti via mare, impone la riconsiderazione delle problematiche e l'elaborazione di proposte praticabili che portino ad azioni incisive tese a risolvere i problemi esistenti. In questo senso, aggiunge Ladi Minin, promuovere la creazione di un centro di ricerca navale a Trieste è «possibile senza difficoltà e in tempi brevi, perché l'esperienza e la tradizione storica della città in fatto di cantieristica è tale che si può recuperare e potenziare con minimo sforzo; utile per le prospettive che si aprono per il porto con i prossimi anni, a seguito dei fatti politici che hanno mutato il volto dell'Est europeo; ed è inoltre necessario perché è crescente il ruolo che l'alta tecnologia e la scienza ha nei confronti delle moderne navi ad alto contenuto tecnologico».

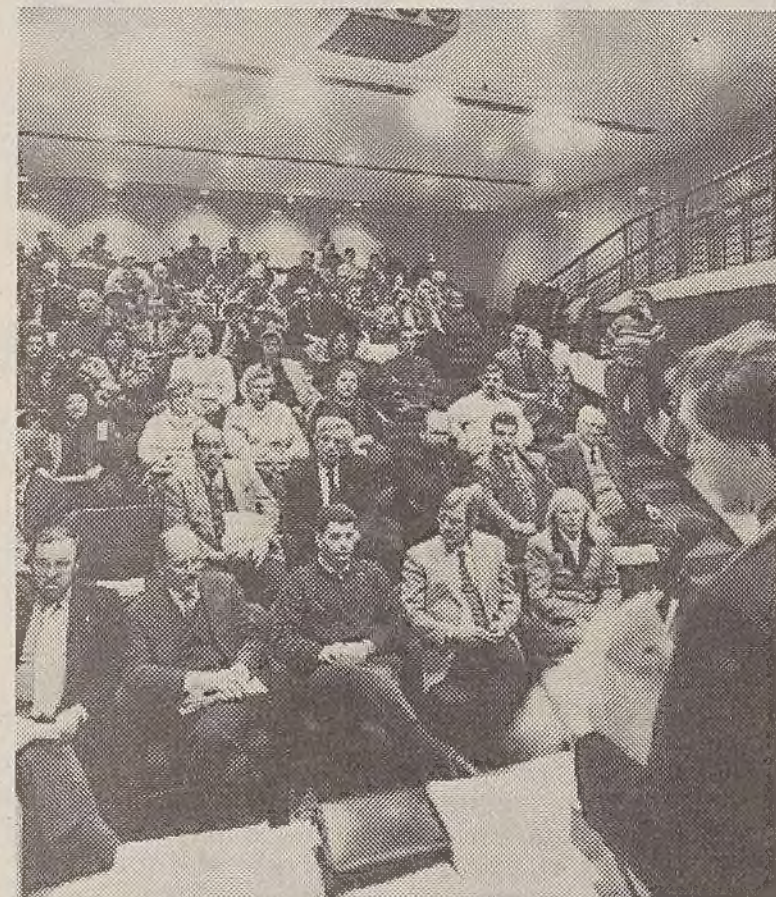
Data l'importanza e la strategicità dell'industria marina, insiste Ladi Minin, è necessario non perdere tempo per il suo rilancio, attraverso il potenziamento e lo sviluppo delle attività di ricerca.

Servizio di
Fabio Cescutti

Tutti appoggiano la svolta di Fini. Anche se Giacomelli contesta alcune frasi della mozione che cambierà il Msi in Alleanza nazionale e Di Giorgio, più sfumatamente, precisa che un'evoluzione in tal senso si era già delineata in passato. Menia nel congresso svolto all'auditorium del Giulia, che doveva eleggere i delegati per quello nazionale di Fiuggi, ha confermato la leadership. L'altra anima missina ha tentato il tutto per tutto indicando quali delegati Di Giorgio (proposto da Giacomelli) e Serpi (suggerito dallo stesso Di Giorgio). Ma l'esponente del Msi più votato alle comunali '93 si è dovuto accontentare di 26 voti, risultando il primo dei non eletti. Dei sette delegati che hanno avuto il via libera per Fiuggi quattro figuravano in una lista bloccata proposta dal segretario provinciale Menia (Angela Brandi, Pietro Comelli, Claudio de Ferra e Fabio Scoccimarro) e tre sono stati eletti fra gli iscritti: Roberto Rella (61 voti), Sergio Bisiani (59) e Bruno Sulli (54).

A caratterizzare il congresso è stato il confronto nel partito. Lo ha confermato Di Giorgio. «Nella federazione ci sono due posizioni interne con contrapposizioni personali - ha dichiarato - non di natura politica, quindi sempre superabili». Praticamente da una parte si trovano, riferendosi ai nomi che riscuotono più preferenze, Giacomelli (il più votato a Trieste fra tutti i partiti nelle ultime regionali), Di Giorgio, Serpi e De Mori; dall'altra il deputato Menia con il consigliere regionale Dressi, il capogruppo comunale Sulli e gli stretti collaboratori del deputato in città, Sluga e Paris Lippi.

A proposito della svolta in An, Di Giorgio ha precisato, pur approvando la linea Fini, che non c'è nulla di nuovo: l'accettazione della democrazia era arrivata da Al-



mirante nel '59 mentre all'inizio degli anni '70 l'esigenza di un allargamento nella società era maturato con le costanti di destra. Di Giorgio ha regalato alla platea un sorriso. Ricordando la sua lunga militanza, nata negli anni '60, ha reso noto che nel partito è stato preso a pu-

INIZIATIVA Istituito un telefono anti-tassa sull'ombra

Il movimento politico Italia Libera incomincerà a raccogliere le firme per protestare contro la tassa sull'ombra la prossima settimana.

«Abbiamo ricevuto - spiega il segretario provinciale Andrea Santantonio - tantissime richieste di aiuto soprattutto da commercianti che sono gravati già da innumerevoli tasse e non intendono sottoporsi a una tassa medioevale». Italia Libera istituirà una segreteria telefonica per raccogliere proteste e suggerimenti (telefonare allo 0360-579834).

RIFORME «Diggiuno di dialogo» aspettando i giudici

Dalla mezzanotte di ieri e fino alle 24 di oggi Paolo Vagliasindi, presidente del Club Pannella per la Riforma e promotore del Comitato per la difesa al referendum, si è messo in «diggiuno di dialogo» con i giudici della Corte Costituzionale.

«Mi aggiungo - ha detto Vagliasindi - quindi a Paola Saini e a Sergio Allioni e invito tutti i cittadini ad aderire alla nostra iniziativa, mettendosi in contatto con me telefonando al numero 040 / 232252 (ufficio) o 040 / 941860 (abitazione)».

gni. E da chi? Sorpresa: dall'attuale vicesindaco, e allora 'camerata', Damiani.

Giacomelli è stato più preciso nello stigmatizzare alcuni passaggi della mozione Fini. Anche lui comunque ha affermato che voterà la svolta in An. A proposito del punto in cui si rileva che la destra fa propri i valori democratici negati dal fascismo, Giacomelli dice che Mussolini aveva vinto le elezioni («poi gli altri se ne sono andati») preservando i valori della libertà di mercato. Giacomelli ha inoltre contestato il fatto che la nuova destra si dica figlia di Dante, ma anche di Gramsci («non mi sentirò suo figlio neanche in minima parte»).

All'opposizione locale ha risposto Sluga. «E' ipocrita chi vota Fini - ha osservato - e fa la guerra interna». Più tardi Di Dressi, in linea con Menia, ribatterà a Giacomelli: «Qualcuno ha paura della crescita, di confrontarsi con nuove idee e guarda con nostalgia al partito del cinque per cento dove la sua posizione di potere veniva mantenuta con la pratica delle correnti e degli amici fedeli». «Oggi il progetto di An - ha continuato Dressi - vale per le generazioni future». Dressi ha sottolineato che l'esclusione di Di Giorgio e Serpi nasce da motivi politici che fanno perno sull'opposizione alla giunta Illy, linea ufficiale della federazione alla quale tutti si devono attenere e al no su progetti di porti nautici nel punto franco vecchio.

Conclude Menia: «Questo non è uno scioglimento perché si scioglie chi ha fallito, noi invece abbiamo vinto e An è il segno di questa evoluzione: chi fa polemiche oggi poteva non candidarsi alle politiche e alle europee». Infine su Gambasini che aveva criticato il Msi in merito al coordinamento nel Polo con Forza Italia e Ccd, senza la Lista: «Mi meraviglia che ricordi pregiudiziali antifasciste che era nella Repubblica sociale».

IN BREVE

Si torna a scuola dopo sedici giorni di vacanze natalizie



Finite le vacanze, si torna a scuola. Dopo 16 giorni di riposo ricomincia anche per gli studenti triestini l'impegno scolastico. Un impegno che per gli studenti delle superiori sarà certamente più pressante: alle vacanze natalizie si devono aggiungere i giorni di studio persi per l'adesione all'ultima ondata di proteste. E per chi si appresta ad affrontare la matura sarà una vera e propria corsa al recupero.

Assemblea annuale delle associazioni femminili per le Pari opportunità

La Commissione regionale per le Pari opportunità convoca domani, alle 16.30, nella sala auditorium dell'Irfo in Scala dei Cappuccini 1, l'assemblea annuale delle associazioni e movimenti di donne e dei rappresentanti delle organizzazioni degli imprenditori e imprenditori, dei lavoratori e lavoratrici dipendenti e autonome. L'incontro ha lo scopo di presentare il bilancio di un triennio di lavoro della commissione.

Italia Nostra accusa: «Incuria e bora stanno distruggendo Cittavecchia»

«Bora e trascuratezza continuano a distruggere Cittavecchia, ormai ridotta in briciole». L'accusa arriva da Italia Nostra, che in un comunicato invita i deputati eletti in questa circoscrizione al Parlamento europeo e al Parlamento europeo a intervenire per porre fine a questo scempio. «E' stata ulteriormente danneggiata - spiega Antonella Caroli, vicepresidente di Italia Nostra - e quasi completamente distrutta, forse dalla bora, la facciata dell'edificio di via Crosada 16: l'equilibrio statico è gravemente compromesso; il crollo totale potrebbe essere imminente».

Maltempo: la Protezione civile allerta anche la nostra Prefettura

Il dipartimento della Protezione Civile, su disposizione del sottosegretario Ombretta Fumagalli Carulli, ha allertato i presidenti delle Regioni e i Prefetti in relazione ad un ulteriore peggioramento delle condizioni meteorologiche. Da domani infatti una perturbazione dovrebbe attraversare tutta l'Italia a partire da Nord-Ovest (Trentino Alto-Adige, Friuli Venezia Giulia, Veneto) e in rapida successione potrebbe interessare tutte le altre regioni italiane.

La nuova ondata di maltempo dovrebbe apportare aria fredda e instabile con precipitazioni che potrebbero assumere carattere nevoso fin dalle basse quote.

Black-out elettrico in zona università

Un improvviso guasto a un cavo elettrico ha provocato ieri pomeriggio un black out nella zona dell'università. Coinvolte una decina di cabine. Sul posto è recata una squadra di pronto intervento che nel giro di un'ora ha riparato il guasto.

IN UN LIBRO DI WALTER GRANDIS LA TOPONOMASTICA INTITOLATA AI LIBERI MURATORI

Piazze e vie dedicate ai massoni

Molti personaggi storici e di spicco della nostra città ricordati sulle targhe civiche erano iscritti alle logge

Cinquanta vie e piazze della nostra città sono dedicate a "Liberi Muratori". Migliaia e migliaia di volte i nomi di questi famosi massoni sono comparsi su lettere, fatture, biglietti da visita, insegne, estratti di stato civile, multe per divieto di sosta, bollette dell'Acqua e della Sip, cartelle delle imposte. Pochi, pochissimi però sapevano della loro appartenenza a questa o quella loggia. Oggi il "velo" e la riservatezza sono cadute grazie a un libricino stampato dalla "Wes" edizioni. Walter Grandis lo ha scritto e impaginato dopo aver consultato decine di documenti non sempre facilmente reperibili. La sua appartenenza al Grande Oriente d'Italia lo ha certamente agevolato in questa ricerca storica e toponomastica.

«Trieste città di massoni?» si chiede l'autore nelle conclusioni della pubblicazione che contribuisce se non altro a soddisfare qualche curiosità attorno a una istituzione che ha annoverato tra i suoi iscritti personaggi come i premi Nobel Salvatore Quasimodo ed Enrico Fermi. «Forse la presenza della Libera Muratoria a Trieste è stata più numerosa che altrove ma è un'ipotesi comprensibile se si pensa ai traffici emporiali e al successivo spirito irredentista». Grandis cita anche il secondo dopoguerra quando Trieste è stata occupata dagli Alleati. «E' noto che fra gli ufficiali inglesi e americani c'erano molti iscritti alla Massoneria. Ecco la spiegazione delle fortune triestine dell'Istituzione».

E veniamo alle vie e piazze dedicate ai "Muratori". L'elenco in ordine alfabetico si apre con il poeta Vittorio Alfieri. Partecipò alla rivoluzione francese ma gli

eventi del 1792 lo indussero a ritornare, disilluso a Firenze. Secondo nome quello di Giovanni Amendola, l'uomo politico liberale aggredito dalle squadre fasciste e morto a Cannes nel 1926 a causa delle ferite riportate. Seguono i nomi dell'avvocato Salvatore Barzilai, del martire trentino Cesare Battisti, del musicista Arrigo Boito, dell'esploratore Vittorio Bottego, del governatore di Trieste Pompeo de Brigidio.

Di lui nel volumetto si legge: «Fu massone insieme ai figli. Secondo Silvio Gratton in un elenco di membri della Loggia provinciale di Praga del 1774 si legge anche il nome del vescovo Michele Brigidio». E' un dato nuovo che andrebbe approfondito, magari con uno studio mirato.

La lista delle vie dedicate a massoni celebri continua col nome di Richard Francis Burton, console britannico a Trieste e traduttore del «Kama Sutra» e delle «Mille e una notte». Compare poi il nome dello storico Giuseppe Caprin, del poeta Giosuè Carducci, del musicista Luigi Cherubini e dell'industriale Carlo Luigi Chiozza, cui sono dedicati i centralissimi portici.

«A Chiozza - scrive l'autore dello studio che cita Giuseppe Caprin - furono riservati funerali massonici che alimentarono la superstizione del popolo il quale riteneva che il defunto fosse appartenuto a una setta composta da gente che vendeva l'anima al diavolo».

L'elenco prosegue con Carlo Combi, Piero Cossa, Francesco Crispi, Edmondo De Amicis, Alexander Fleming, il premio Nobel scopritore della penicillina, Ugo Fo-

scolo, Giacinto Gallina, Giuseppe Garibaldi, Carlo Goldoni, Massimiliano Gortan, Francesco Guerrazzi, Francesco Hermet, Goffredo Mameli, Terenzio Mamiani, Felice Machlig, Teodoro Mayer, il fondatore de "Il Piccolo", Gran tesoriere del Grande Oriente d'Italia, nonché Primo Sorvegliante della loggia Alpi Giulie.

Compaiono poi i nomi di Giuseppe Mazzini, Luigi Mercantini, Antonio Meucci, Vincenzo Monti, Gioacchino Murat, Giovanni Battista Niccolini. Con quest'ultimo il deputato triestino della Lega Nord Gualberto Niccolini non ha nulla a che fare anche se si è detto nella campagna elettorale "muratore da tempo in sonno".

Seguono nell'elenco i nomi di Giorgio Nicolich, Nicola Paganini, Giovanni Pascoli, Guglielmo De Pastovich, Silvio Pellico, Johann Heinrich Pestalozzi, Carlo Ravasini, Giandomenico Romagnosi, Nazario Sauro, Pietro Savorgnan di Brazza, Federico Seismit Doda, Luigi Settembrini, Gaspare Spontini, Stendhal, Emo Tarabochia, Felice Venezian.

Va ancora detto che vie e piazza di Trieste sono intestate genericamente a famiglie che hanno avuto "Liberi Muratori" tra i loro componenti. Anche in questo caso l'elenco è piuttosto lungo: si leggono i nomi dei Panzera, Giuliani, Hortis, Sartorio, Porta, Benussi, D'Angelo, Mauroner, Petronio, Montecchi, Dardi, Ara, Barisoni, Donaggio, Veneziani, Pittoni, Bolaffio, Gandusio, Morgi, Steindler, Tedeschi. In altri termini lo Stato Mezzogiore, la testa pensante della città in numerosi periodi della storia di Trieste.

SEAT Gruppo Volkswagen
Strada della Rosandra, 2 - Tel. 828618

**QUALITÀ
E PREZZO
IMBATTIBILI!**

Ibiza Freeway 1.4 3p	L. 15.950.000
Cordoba 1.4 CLX	L. 17.900.000
Toledo 1.6 CL	L. 19.850.000

CONTINUA LA

FIERA del BIANCO

SPECIALISTI IN BIANCHERIA INTIMA E PER LA CASA
— SCONTI ECCEZIONALI - OFFERTE SPECIALI —

monti

A TRIESTE IN VIA S. SPIRIDIONE 5
A MONFALCONE IN VIA DUCA D'AOSTA 14

LA «GRANA»

Pensioni d'annata: l'aumento arriverà solo a miglior vita

Care Segnalazioni,

pensioni d'annata: l'aumento non è stato concesso nel 1992, 1993, 1994 non verrà dato nel febbraio del 1995 e assai in forse nel luglio del 1996. Vuol dire (dato che parecchi sono passati e passeranno a miglior vita) che l'aumento verrà forse dato a pochi nel Paradiso e a parecchi nel Purgatorio e nell'Inferno.

rag. Eugenio Riosa

STAMPA E CITTADINI / PARTECIPAZIONE ATTRAVERSO LE LETTERE

«L'importanza di uno spazio per il dibattito civile»

Siamo in molti ad apprezzare questa civile versione odierna dell'«agorà» che voi de «il Piccolo» mettete a disposizione dei cittadini che per una ragione o per l'altra hanno voglia di dire la loro; di fatto, salvo scrivere sui muri o arringare la folla in piedi su una botte in «giardin pubblico», temo che la democrazia rappresentativa (e quindi diretta) dei nostri giorni non lasci a noi servi della gleba molte altre maniere di esporre un'opinione personale al di fuori di una stretta cerchia di amici.

Siamo anche in molti a renderci conto che volta a volta disattenzioni tipografiche, esigenze di spazio e — perché no? — anche una lodevole cautela fanno sì che alcune parole o talora anche intere frasi scompaiano nella trascrizione, soprattutto se a scrivere è una perfida testa calda come lo sciagurato sottoscritto. E' un diritto anche morale che nessuna persona di buon senso oserebbe contestarvi, in particolare considerando che a norma di legge col pubblicare una lette-

ra ve ne rendete complici (pardon, «correi») a tutti gli effetti anche se come giornale non ne condividete né gli intenti né il contenuto. Tuttavia mi chiedo se quando ciò accade (salvo ovviamente nel caso di sviste) non sia possibile inserire nel testo un banale segnetto tipografico a significare che manca un pezzo: fungerebbe bene da «pénola» per sostenere periodi vacillanti, vi sgraverebbe comunque da eventuali responsabilità e — non ultimo — permetterebbe a chi legge di integrare

il senso come meglio gli pare, salvo lasciarlo con gli artigli spuntati quando biematicamente intendesse servirsene per aggredirvi. Ipocrisia? Beh, forse un po', lo ammetto. Ma efficace. Non lo mettereste fra i buoni propositi per l'anno nuovo?

Punto due, più triste: salvo sporadiche e benvenute eccezioni, sulle Segnalazioni siamo sempre i soliti quattro gatti. Cos'è successo al resto dei miei concittadini? Hanno paura di uscire dallo squallido anonimato che sta affogando Trieste nella palude? Un paio di volte vi ho scritto con l'esplicita intenzione di provocare, di prendere a calci negli accidiosi che si lasciano morire la città intorno, nel disperato tentativo di cavarne una qualche reazione. Mi venga un accidente se qualcuno attraverso le vostre colonne mi ha risposto, fosse pur solo per dirmi che ero un... un... e magari anche un... No, nulla. Non lascia sperare bene. Ci sarà qualcuno che si lascerà provocare da questo? «Bona fine, bon principio».

Fabio Fumi

CIVILTA' / UN POSTO PER GLI ANZIANI SUI BUS

«Il rispetto non s'impone per legge»

Faccio riferimento alla lettera del sig. Adriano Biasini pubblicata il 29/12 come La Grana che richiedeva dei posti riservati agli anziani sugli autobus. Sono uno studente universitario e conosco alquanto la situazione sugli autobus, e sono sorpreso da ciò che il sig. Biasini vorrebbe per diversi ordini di motivi. Una domanda: chi sono gli anziani? Ammesso che ci si determinasse a riservare loro un posto, come riconoscere una anziana Doc? Ha un tesserino speciale? E poi quale graduatoria a punti tra loro per accaparrarsi il posto riservato?

Forse il sig. Biasini vuole solo provocare quanti non rispettano le regole dell'educazione, ma da qui a rendere norma di legge una regola comportamentale ce ne passa. Ma gli anziani osservano se stessi? Con quanta arroganza e fastidio trattano gli studenti carichi dei loro zainetti pieni di libri (tremendo ricordo personale) che loro malgrado sono costretti a trascinare, e dove vanno quegli anziani nelle ore di punta quando i bus sono pieni di studenti e lavoratori? (Perché per «anziano» dobbiamo intendere almeno dal pensionato in poi). Ve lo immaginate se tutti gli ultrasessantacinquenni avessero la patente di sedersi. Andrebbero sugli autobus con randelli per risolvere il conflitto del diritto. No! E' meglio delegare al buon senso il tutto e se proprio vogliono discutere per il posto, è più giusto farlo sulla mancanza di educazione che su un diritto lesso, nel caso. No! La mia comprensione al sig. Biasini e agli anziani in genere, e sono certo che se essi dovessero chiedere «per favore» il posto, nessuno più giovane di loro glielo negherebbe, anche se la maleducazione impera.

Biagio Furlan

Intervento discutibile

La sera del 18 corrente mese alle 21 circa, mentre guardavo assieme a mio marito la televisione, rimanevo agghiacciata dalla paura sentendo un forte rumore provenire dalla mia veranda.

Non posso descrivere il mio sgobottimento quando, sollevata la tapparella, vidi una folla di gente che puntava lo sguardo sul mio balcone — illuminato da due riflettori provenienti dal camion di emergenza dei pompieri — e trovai di fronte a me un uomo (facente parte di tale «corpo») che dal mio balcone stava tirando, con grande impeto (prova ne sia la rottura del cornicione del balcone stesso), la scala di acciaio con la quale era salito, nel tentativo di assicurarla al balcone.

Richiesto cosa stesse facendo nella mia veranda, mi rispondeva che era stato chiamato dalla signora del piano soprastante, rimasta bloccata fuori della porta, e al mio replicare che sarebbe stato senz'altro il caso di avvertirmi (sarebbe stato sufficiente suonare il campanello del citofono) rispondeva di ritenere che non ci fosse stato nessuno in casa.

Questa «leggerezza» d'azione è ingiustificabile per principio e ancor più nella fattispecie, tenuto conto che da quanto evidenziato dalla suddetta signora, non c'era alcun pericolo per la vita o l'incolumità di persone e/o cose; si trattava unicamente di accedere ad un alloggio le cui chiavi d'ingresso erano rimaste inserite all'interno.

Date le circostanze, un simile spiegamento di forze sembra francamente eccessivo e tale da poter provocare situazioni di grave disagio se non anche di danno.

Mio marito, ad esempio, è disabile, ed è intuibile lo stato di angoscia

che avrebbe provato — trovandosi solo a casa — vedendo le luci, la scala mobile, il tutto accompagnato dal suddetto fragore; situazione questa che avrebbe potuto fondare il ragionevole timore di un grave pericolo (per incendio o altro), portandolo così ad attivare pericolosi movimenti od azioni.

Altrettanto può ripetersi per lo spavento che avrebbe potuto colpire una persona anziana, magari con problemi di salute.

Non posso infine non far salva ogni riserva in merito al danneggiamento del cornicione del balcone.

Franca Paris

Autorità e arroganza

Tra le molteplici cose da risolvere nella nostra città auspichiamo che l'anno nuovo porti anche la distensione nei rapporti con i tanto contestati Vigili urbani. Infatti, mai come in questi ultimi tempi si sono riscontrate tante negative prese di posizione contro l'operato degli stessi, con particolare assiduità per quanto attiene l'applicazione delle norme sulla circolazione stradale.

A tale proposito sono molti i cittadini motorizzati, che protestano ritenendosi perseguitati ingiustamente, soprattutto quando, mentre i loro comportamenti vengono multati, altri nelle medesime condizioni restano impuniti. Non si conosce su quale base venga impartita l'istruzione ai nostri Vigili, però risulta che qualcuno, in un passato non molto lontano sosteneva che, il vigile in servizio sulle strade era da considerare «giudice» e pertanto poteva decidere anche di punire solamente una parte, tra i diversi contravventori di una identica infrazione, rilevata in concomitanza di tempo e luogo.

Siccome oggi si registrano analoghi comporta-

menti, sarebbe forse il caso di precisare al personale in questione che esso non riveste nessuna autorità decisionale di giudice, ma appartenendo al potere esecutivo ha solamente l'obbligo di applicare la legge in modo eguale nei confronti di tutti indistintamente i cittadini. L'agire in maniera diversa, significherebbe per il pubblico ufficiale rendersi responsabile di un reato previsto dal codice penale. Certamente applicando dette norme senza discriminazioni di alcun genere, i rapporti tra le parti interessate potrebbero divenire senz'altro più corretti e rispettosi. Un altro punto importante da chiarire, è quello che «autorità» in un Paese democratico non significa «arroganza», poiché molte volte è proprio questo il motivo il quale origina la reazione di chi subisce la penalizzazione, anche se ritenuta giustamente comminata. Peraltro, la disponibilità del Comando dei Vigili urbani, quando esso viene interessato in merito a inadempienze da parte del proprio personale, risulta essere tempestiva e imparziale nel giudicare i responsabili di azioni, che contrastano con i doveri loro assegnati. Tommaso Micalizzi

Esipianto di organi

In relazione all'articolo del 7 gennaio dal titolo «Cuore, fegato e reni di una giovane sono stati espiantati a Cattinara», riteniamo opportuno precisare che la deceduta Marisa Ferlan operava ormai da tempo non più come infermiera nel reparto di neurochirurgia di Cattinara bensì in qualità di assistente sanitaria presso la sede regionale Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione per l'assistenza sanitaria integrativa ai lavoratori della Sip (Assils).

Il presidente Assils Giorgio Ceroval

CAMBIO SEDE

**RANDI
GOMME,
PREZZI
A TERRA**

IL SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

Pneumatici delle migliori marche europee

ECCO ALCUNI ESEMPLI:

135/80 R-13 T	L. 63.000
145/80 R-13 T	L. 69.000
155/80 R-13 T	L. 79.000
155/70 R-13 T	L. 78.000
165/70 R-13 T	L. 88.000
175/70 R-13 T	L. 97.000
165/65 R-13 T	L. 91.000

MONTAGGIO, EQUILIBRATURA,
SOSTITUZIONE VALVOLA TBL
E SMALTIMENTO COPERTURE
L. 10.000
(prezzi iva compresa)

165/65 R-14 T	L. 95.000
185/65 R-14 T	L. 113.000
185/60 R-14 T	L. 108.000
185/60 R-14 H	L. 139.000
195/60 R-14 H	L. 148.000

195/65 R-15 T	L. 143.000
195/65 R-15 H	L. 175.000
195/50 R-15 V	L. 123.000

RANDI
PNEUMATICI

Via F. Severo, 56
TRIESTE

IL SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

ORE DELLA CITTÀ

Yoga
Jnanakanda

Con oggi, il Centro culturale Yoga Jnanakanda riprende le sue attività con i corsi di Grathasta e Jnana Yoga, ginnastica psicofisica, cosmobiologia, alimentazione naturale, laboratori e seminari per lo sviluppo del pensiero creativo e l'autorealizzazione. Informazioni: lun. e merc. ore 17-20 in via S. Lazzaro 5, tel. 631225 - 660197.

Amnesty
International

Amnesty International comunica che il gruppo T's di Trieste nei giorni di domani e mercoledì effettua nel circolo degli italiani di Pola, una mostra fotografica aperta al pubblico. «Amnesty International Campagna Indonesia 30 anni di violazioni dei diritti umani impuniti! e sulle violazioni dei diritti umani dei bambini nel mondo». Nell'ambito della mostra si svolgeranno conferenze e dibattiti. L'orario di apertura sarà quello del circolo.

Assegni
per i deportati

Il patronato Inca Cgil ricorda che con la legge 29.01.94 n. 94 è divenuto reversibile l'assegno vitalizio spettante ai deportati nei campi di sterminio nazista. Si avvisa, inoltre, che l'assegno deve essere richiesto entro il 22.02.95 per non perdere gli arretrati maturati dal 23 febbraio 1994. Il patronato Inca Cgil è a disposizione per ogni ulteriore informazione e per l'assistenza necessaria alla compilazione della domanda e successivo inoltramento all'ufficio competente.

Scuola media
Addobbati-Brunner

Oggi, alle 17.30, nella sede di Salita di Greta 38, avrà luogo un incontro tra famiglie e operatori della scuola media «Addobbati-Brunner» in vista delle iscrizioni alle prime classi per l'anno scolastico 1995/96.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Loda paracento, ma anche più paracento biasima.

Inquinamento

n.p.
(Soglia massima 10 mg/m³)

Dati
meteo

Temperatura minima 2,2; massima 4,6; umidità 40%; pressione 1027,4; azionaria; cielo poco nuvoloso; vento da E-N-E bora a 42 km/h con raffiche a 85; mare agitato con temperatura di 10,2 gradi.

Le
maree

Oggi, alta alle 3.08 con cm 29 e alle 16.44 con cm -7 sopra il livello medio del mare; bassa alle 11.24 con cm -16 e alle 19.54 con cm -9 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 4.18 con cm 28 e prima bassa alle 12.35 con cm -25.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale
Idrografico e Oceanografico del Centro
Meteo dell'Aeronautica Militare)

IL PICCOLO



— In memoria di Valeria Bresciani nell'anniversario (9/4) dal figlio Claudio 100.000 pro Ricreatorio «G. Padovani» (ex allievi).
— In memoria di Claudia Cogli nel XVII anniversario (9/1) dalla sorella Gianina con il marito Sasha de Polo e i figli Andrea, Paola, Giorgio e Gabriella 150.000 pro asilo infantile Marco Tedeschi.
— In memoria di Giuliano Fabbri per l'onomastico (9/1) dalla nipote Roberta Barocchi 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Angelo Ferlati nel XIV anniversario (9/1) dalla moglie Emma 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Vittoria Gurian Sterpin nel XIV an-



Messaggio di pace in musica

E' stato affidato ai Cameristi di Alpe Adria il compito di portare un ideale messaggio di pace con il concerto svolto sabato nella chiesa luterana di largo Panfili. Il complesso, costituito da elementi provenienti dagli Stati e dalle regioni della Comunità Mitteleuropea, ha eseguito musiche di Haendel, Mozart, Stradella e la «Serenata per archi» di Hazon, eseguita per la prima volta a Trieste. Direttore il maestro Romolo Gessi. (Foto Lasorte)

Incontro
di poesia

Domani, alle 18, nella sede del Club Zyp associazione di autoaiuto e volontariato, via delle Beccherie 14/B ci sarà l'incontro con la poesia di Maria Pia Caggianelli. Chi scrive e vuole proporre può partecipare o telefonare al 365687 al pomeriggio.

Calzature
Erika

Via Carducci 12, augura un felice anno nuovo all'affezionata clientela e comunica che quest'anno i saldi saranno eccezionali, per eliminazione articoli. (Com. eff.)

Lions club
Trieste Miramar

Oggi, alle 16.45, all'hotel Duchi d'Aosta, avrà luogo la riunione pomeridiana in intermeeting con il club Inner Wheel. La manifestazione che verte sul tema: «Le gioie di Hollywood» - mostra di monili anni '50 - è riservata alle socie e ai loro ospiti.

Unione
degli istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli istriani, in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: «Spagna e Marocco - parte prima», realizzato da Franco Viezzoli in dissolvenza incrociata. Ingresso libero.

Ginnastica
per signore

Presso la palestra del Cral Ente Porto, sita in Stazione Marittima, inizia martedì 10 gennaio un nuovo corso di ginnastica dolce al martedì e venerdì con orario 14.15-15.15. Iscrizioni in palestra da lunedì a venerdì orario 16-17.30 - tel. 303903.

Mostra
fotografica

Oggi alle 18, all'Azienda di promozione turistica in via San Nicolò 20, si inaugura la mostra fotografica di Lorella Coloni, intitolata «Finito/Infinito», che rimarrà aperta sino al 23 gennaio, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19, sabato dalle 9 alle 13.

Amici
dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadol», in collaborazione con il Civico museo di Storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, informa che oggi verrà presentato il tema: «Genere boletus» da Bruno Basezzi. La serata sarà corredata da una serie di diapositive. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Incontri

Sal

Martedì alle 18.30 nelle sale del Caffè Tommaseo sarà presentata «Rivista della società artistica letteraria» curata dalla professoressa Marina Torossi Tevini. Saranno lette poesie e prose inedite di autori triestini, intervallate da brani di musica classica eseguiti al pianoforte dal maestro Giorgio Rittmeyer.

PICCOLO ALBO

La padroncina di Kabir ringrazia di cuore tutte le gentili persone che hanno contribuito al suo ritrovamento. Un grazie particolare alla signora Rotteri, a Teleguattro, a Radio Punto Zero nonché alla gentilezza e comprensione dimostrata dai carabinieri di Basovizza, Villa Opicina, Duino-Aurisina e Prosecco.

Sabato sera si è allontanato da casa (via Ruffini zona Università) un giovane pastore tedesco femmina, risponde al nome di Kyra. Al rinvenimento si prega di telefonare al 573786 - 572257, sarà ricompensato.

Smarrita fede matrimoniale da uomo con inciso nome e data, laura ricompensa. Telefonare al 820965.

OGGI

Farmacie
di turno

Dal 9 gennaio al 15 gennaio 1995
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Libertà 6, tel. 421125; via dei Soncini 179, Servola, tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Libertà 6; via dei Soncini 179, Servola; via dell'Istria 18; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 18, tel. 7606477.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

LA RIVISTA DEGLI «AMICI»

Cuore al femminile:
patologie e rischi
legati al progresso

«Il cuore al femminile». E' questo il filo conduttore dell'ultimo numero della rivista edita dagli «Amici del cuore» e diretta da Walter Grandis con la supervisione scientifica del professor Sabino Scardi. Giunta al suo terzo anno di vita, la pubblicazione di divulgazione scientifica del sodalizio di Primo Rovis si occupa monograficamente, nel mese di dicembre, di una serie di problemi del cuore legati a particolari condizioni in cui si trova la donna.

Nel suo editoriale il professor Scardi mette in rilievo come sia in parte venuta meno la nozione comune che le donne, rispetto agli uomini, siano relativamente protette verso la cardiopatia coronarica grazie all'azione degli ormoni femminili. Oggi la donna sta modificando le proprie abitudini: lo stress, il fumo, la pillola, il sovrappeso, persino... i pantaloni, rappresentano altrettanti fattori

di rischio per il suo cuore. Quest'ultimo, poi, subisce modificazioni anche durante la gravidanza, modificazioni che, sebbene fisiologiche, possono in alcune situazioni favorire lo sviluppo dell'ipertensione arteriosa o di particolari malattie del muscolo cardiaco. Ne può essere trascurata la menopausa, con tutti i suoi problemi, comprese le reazioni a livello di apparato cardiocircolatorio. Di tutti questi aspetti si parla diffusamente nella rivista, con molti contributi di esponenti del mondo scientifico.

«Amici del Cuore» riporta infine numerose notizie della vita associativa: il resoconto dell'assemblea annuale e un sunto del congresso internazionale sulla chirurgia ricostruttiva delle valvole cardiache, svoltosi a novembre alla presenza del professor Carpentier, che sarà trattato diffusamente nel prossimo numero.

ANIOC

Le cariche
ai cavalieri

La delegazione dell'Anioc (l'Associazione nazionale che raccoglie gli insigniti di onorificenze cavalleresche) ha rinnovato le cariche sociali per il triennio '94-'96.

Il nuovo direttivo è composto da: Bruno Salatei (delegato provinciale), Roberto Giordano (vice delegato provinciale), Antonio Lampariello (segretario amministrativo), Bruno Bressi (cerimoniere), Giovanni Bonazza (tesoriere), Germano Benci, Giorgio Ugo (consiglieri), Paolo Calzaroni, Antonio Scalabrini, Nicola Catalanotti (sindaci) e monsignor Luigi Sartore (assistente spirituale).

GENERALI

Ceramiche
in mostra

S'intitola «Il linguaggio della ceramica» la mostra collettiva di 25 artisti che verrà inaugurata oggi, alle 18, nella sala del circolo aziendale delle Assicurazioni generali.

Al sesto piano di piazza Duca degli Abruzzi 1. La rassegna sarà aperta al pubblico da lunedì a sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 e la domenica dalle 10 alle 13. Le opere esposte, create dagli allievi del laboratorio artistico, fondato 13 anni fa da Ondina Morandi Brunetti, sono realizzate soprattutto attraverso la secolare tecnica «rakus», nata nel XVI secolo in Giappone, in stretta relazione con la cerimonia del tè, un rito che fa parte della particolare concezione della vita e del tempo propria dei popoli orientali.

CONCORSO DELL'AGMEN PER I PICCOLI PAZIENTI

Il Burlo come una rosa

Gran festa, con recita, per la premiazione dei vincitori

Il Burlo come un grand hotel a cinque stelle oppure una splendida rosa con qualche spina accuminata. Un ospedale tutto speciale insomma, non soltanto un luogo di sofferenza ma un simbolo di speranza capace perfino di suscitare un po' di nostalgia in chi vi ha trascorso qualche mese della propria vita quando ancora era un bambino. E' questa l'insolita e sorprendente immagine che i piccoli ospiti del reparto oncologico del Burlo Garofolo di Trieste conservano del proprio ospedale. Grazie a un'iniziativa dell'Agmen i bambini colpiti da una malattia che spesso non perdona hanno potuto esprimere le loro sensazioni e il loro vissuto di dolore e speranza attraverso disegni, racconti, poesie. Il «Burlo visto da noi», questo appunto il concorso ideato dal-

E' stata una sorpresa, per genitori e sanitari, vedere come i bambini guardano all'ospedale che li ospita, sereni e pieni di voglia di vivere

l'associazione, si è rivelato uno strumento per conoscere i pensieri e i sentimenti di questi piccoli meno fortunati, costretti a convivere con il dolore e la sofferenza, abituati a giocare tra una terapia intensiva e l'altra, ed è stata veramente una sorpresa per medici e genitori vedere come i bambini guardino l'ospedale con occhi diversi, rasserrenati e pieni di voglia di vivere.

dove le cose brutte passano in secondo piano superate dall'affetto degli infermieri e dei dottori, tenute lontane dall'amore e dalla presenza delle famiglie. La premiazione del concorso si è svolta nell'aula magna dell'ospedale proprio nei giorni scorsi. Per un giorno questi bimbi sono stati solamente bambini impegnati in una recita quasi scolastica e i loro genitori spetta-

tori trepidanti e orgogliosi. La malattia è rimasta lontana grazie allo spettacolo della compagnia Damatra e alla recita scritta da Silvia Bari e allestita con l'aiuto fondamentale di Anna Peschier, la famiglia Paoletti e i ragazzi dell'Istituto di Arte drammatica di Trieste. Costumista d'eccezione la generosa Edda Desco. Bravissimi anche le mamme e i papà che per l'occasione si sono cimentati in una gara di dolci all'ultimo bigné. Tra risate e scambi d'auguri, abbracci e lacrime, di pazienti anche ormai guariti tornati a salutare un ospedale amico il pomeriggio al Burlo si può trascorrere anche così, dimenticando di trovarsi in un luogo di cura. A volte il dolore si affronta e si vince anche con una poesia e una torta di mele.

Erica Orsini

ELARGIZIONI

Novello Currò nel XL (9/1) dalla figlia Emma 30.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 30.000 pro Gau.
— In memoria di Giuseppe Ingrassia dalle famiglie Marion-Caranzulla 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carmela Marcati da Nives Folgnati 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Adele Lina Marchi da Bruno 50.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria della mamma e del marito Armido da Armida Parovel 50.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
— In memoria di Stefania e Fernando Majola dai familiari (Genova) 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Libero Mazzi dai congiunti di via del Teatro romano 22,

110.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Caterina Milioni da Ezio Siro 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Laura Mulli in Bartole dalle colleghe della Polizia femminile 180.000 pro Unicef.
— In memoria di Giovanna Novis da Velia e Nicola Guacci 50.000 pro Famiglia Pisnotta.
— In memoria di Onorina Pagani Frizzi da Anita e Nadia 20.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Fulvio Pelarini dagli amici di Fabio del Saturnia 350.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Pateros in Roje da zia Maria, zia Pina con i figli Giorgio,

Nadja e Sergio 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lidia Papan in Codiglia da Emi Tomè 50.000, da Mara Pertot 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Potte dalla fam. Affinito e Veslicsek 100.000 pro Missione triestina nel Kenya (Iriamurra).
— In memoria di Patrizia Quarantotto Robolotti da Gabriella Segatti Zeleznik 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonia Rocco in Fullin dalle famiglie Sain, Marattin 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giusto Scarel da Paolo, Giulio, Deborah, Daniela, Stefano, Mi-

caela e Paolo 90.000 pro Airc.
— In memoria di Virgilio Schmidt da G. Cernel 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Spubini da Massimiliano Lucchetti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alberto Stebel da Anna e Marta Krizancic 50.000 pro Com. Lucchetti, Ota, D'Angelo (per i bambini vittime della guerra).
— In memoria di Giovanni Stefanutti - Tapogliano da Maria 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Taverna dalle famiglie Tidey e Kuliat 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lodovico Tomaseo dalla fam. Roberti

50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dora Tramontano da Maria e mamma 100.000, da Benedetti, Regi 100.000, da Daria e Ondina 50.000, da Fulvia G. e Renata F. 60.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Alberto Tumanischvili da Elsa e Bruno Du Ban 50.000 pro Clinica Pineta del Carso (rep. dott. Tonestilli) da Angela e dal dott. Sergio Guastalla 50.000 pro Alluvionati Piemonte.
— In memoria del dott. Mario Paolo Vattovani dalla fam. Valenzin 250.000 pro Airc; da Tullio Pison 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Gianna e Franco Groppa 100.000 pro Centro Aiuto alla vita.

— In memoria di Maria Viscovic ved. Zorcut da zia Raffaella 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari defunti dal prof. Giovanni Moscarda 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Ass. G. de Banfield, 100.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari defunti da Rodolfo Visintin 30.000 pro Agmen.
— In memoria dei propri defunti da Maria Ritosso 30.000 pro Caritas diocesana, 30.000 pro Padri Cappuccini di Montezza.
— In memoria di Livio Zarli da Anita Zaccagna 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da Nella Hofer 25.000 pro Sweet Heart.

— Da Umberto Zigliotto 50.000 pro Astad.
— In memoria di Livio Benveggh da Silvia e fam. Pregel 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Bertrandi da Ida e Lili 50.000 pro Astad.
— In memoria di Mauro Bezzi da Antonia Neri ved. Bezzi 100.000 pro Centro tumori di Monfalcone.
— In memoria di Fortunata Ceccomi ved. Sblatero da Domenica Mondo Pozzetti 50.000, dalla fam. Giorgio Pellegrini 30.000, dalla fam. Augusto e Giorgio Furlan 100.000 pro Aism; dalla fam. De Alti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Ceccani Radetti da Giuliana Fabrizio 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

CIRCOLAZIONE

Anche la prudenza può causare sinistri

Indubbiamente vi è un'abissale differenza tra le esperienze scritte e le esperienze vissute. Questo perché le prime sono degli altri, le seconde sono proprio nostre, e fanno più effetto.

Poiché da molto tempo nulla di nuovo c'è sotto il sole, è evidente che quello di cui vi parlerò non è altro che il rinnovo di cose già viste, ma che il solo fatto di esistere e di essere ancora una volta «viste», snuova la coscienza e crea l'illusione in chi scrive che, se una sola persona ne farà tesoro, sarà una grande soddisfazione per tutti.

La classica esperienza natalizia e montana su strade tortuose e innevate nonostante la neve che è mancata, quantomeno alle quote più alte, fa, quindi, riflettere una volta di più. In particolare sul modo di guidare di troppa gente. E as-

sodato che, con la propria autovettura, non bisogna correre né oltre i limiti di legge né oltre quelli di volta in volta fissati dall'Ente proprietario della strada; e non basta, in quanto non si deve tenere neanche una velocità comunque superiore a quella consentita dalle condizioni della strada. E coloro che infrangono queste norme sono punibili materialmente e moralmente.

Ma credo che la peggior e più pericolosa trasgressione consista nell'andare troppo piano in strade che non consentono il sorpasso. Quella che in prima battuta può sembrare normale prudenza si trasforma molto spesso in «istigazione a delinquere». Se il troppo stroppia, il troppo poco induce chi segue a un sorpasso azzardato che può rivelarsi mortale; anche per chi non

centra proprio niente. Questo dovrebbe essere scritto sui muri, ma il vederlo con i propri occhi rinnova sentimenti di ripulsa.

Con questo non voglio scusare minimamente chi azzarda una manovra pericolosa, quella del sorpasso illecito, voglio solo evidenziare che chi, per inesperienza o eccesso di prudenza, va troppo (sottolineo troppo) piano deve almeno avere l'accortezza di fermarsi ogni tanto e lasciare passare chi vuole procedere a un'andatura normale. Ciò vale, naturalmente, anche per i mezzi pesanti.

Sulla necessità, anzi sul dovere, di avere sempre in macchina le categorie quando siamo in montagna e soprattutto di montarle un momento prima di averne bisogno, abbiamo già parlato proprio un anno fa: evidentemente è stato inutile,

visto il numero di automobilisti «sordi a ogni richiamo» che continuano a fermarsi di traverso, in ogni occasione di innervamento più o meno improvviso. Per non parlare di coloro che tolgono gli sci dal portasci, fermandosi «un momento» in seconda fila, seconda solo a quella chilometrica che si forma grazie alla «momentanea» occlusione della circolazione.

Per chiudere, vorrei ricordare a chi di dovere che, finalmente, nella Regina delle Dolomiti, noto e grazioso paese di villeggiatura vicino a S. Vito di Cadore, dove fino a poco tempo fa si impazziva per il traffico caotico, oggi si circola quasi dignitosamente, grazie ad alcuni divieti di sosta azzeccati e fatti rispettare e al pagamento della sosta (parcometrizzata) in centro. A buon intenditor...

Giorgio Cappel

VIVERE VERDE

Gli inganni dello spot

Occhio alle suggestioni pubblicitarie che mascherano la qualità dei prodotti

Dopo aver accennato ad alcuni rischi di condizionamento delle coscienze e degli stili di vita tramite i tv, soffermiamoci brevemente sulla pubblicità.

Nota per informare dell'esistenza e delle caratteristiche di un prodotto, la pubblicità è divenuta oggi la quintessenza della società dei consumi. In pochi istanti, infatti, deve attirare l'interesse della gente su un bene o un servizio, e convincere a servirsi. E in una società sempre più indaffarata e distratta, per catturare l'attenzione si tende a spettacolarizzare ogni argomento. Il che avviene un po' su tutti i mass-media, ma soprattutto in tv.

Questa tendenza è ancora più accentuata nella pubblicità, che in spot di 30-60 secondi si gioca tut-

ta la sua ragion d'essere. La sua efficacia non si misura infatti con criteri artistici o culturali, ma con un metro brutalmente concreto: fa vendere di più un prodotto? fa cambiare l'atteggiamento della gente verso un servizio o una proposta?

Davanti alla necessità di ottenere rapidamente dei risultati, e davanti al moltiplicarsi della concorrenza, il pubblicitario può quindi tentare ogni mezzo (che non sia esplicitamente vietato dalla legge) per raggiungere lo scopo. Ed ecco allora il fiorire di richiami visivi e psicologici, che puntano a colpire soprattutto l'inconscio del consumatore.

Una riprova? Quanti beni vengono reclamizzati principalmente tramite richiami sessuali (belle donne, maschi vigorosi...)?

Quanti altri accumulano a status symbol (di ricchezza, potere e successo)? O a immagini di felicità (famiglie sorridenti, scorci di natura incontaminata o di tranquilla vita agreste...)? Sono richiami che non illustrano nulla della bontà del prodotto, ma suggeriscono l'idea che acquistandolo si diventerà «come nella pubblicità»: affascinanti, concupiti, ricchi, potenti, felici...

Così la persona non viene invitata a usare qualcosa che gli potrà essere utile e conveniente, ma ad «acquistare un sogno», cioè un'immagine di vita diversa. Poco importa se il bene offerto è di scarsa qualità, o inutile, o se ne esistono di analoghi più convenienti: ciò che conta è che quel prodotto rappresenta uno status sym-

bol, un tramite per la felicità.

Buona norma perciò è diffidare dei beni reclamizzati con immagini suggestive, che non illustrano però le caratteristiche oggettive del prodotto. Se infatti fossero davvero buone, perché non informarne chiaramente i consumatori? Questi potrebbero verificare, apprezzarle, e divenire affezionato ai clienti!

Ma la pubblicità spinge ad acquistare troppe chimere e pochi servizi realmente utili. In ciò rispondendo alla filosofia dell'industrialismo selvaggio, secondo cui il «benessere» equivale ad acquistare e consumare sempre più beni. Ciò farà anche bene al commercio e all'industria, ma serve davvero alla gente?

Maurizio Bekar

NOI E LA LEGGE

Il Comune non ha colpa

Per l'olio sull'asfalto esclusa la responsabilità dell'amministrazione

Il signor Rossi, transitando con la propria motocicletta sulla pubblica via, incorreva in una caduta causata dalla presenza sull'asfalto di una macchia d'olio, peraltro di non vaste proporzioni.

Si rivolgeva allora al Comune per ottenere il risarcimento dei danni sofferti sostenendo la responsabilità dello stesso in quanto il non aver eliminato la macchia d'olio integrava un difetto di diligenza nella manutenzione del manto stradale.

Il Comune negava ogni addebito affermando di non aver avuto conoscenza dell'insidia peraltro imprevedibile, in

quanto originata probabilmente dalla perdita di un motore di un altro veicolo in tempo prossimo al sinistro.

La controversia veniva risolta dal Tribunale di Milano che con sentenza dd 7.11.1994 n. 10049 così decideva:

«La presenza di un'insidia deve essere correlabile ad un comportamento colposo dell'amministrazione, valutabile alla stregua dei principi che presidiano all'accertamento di tale tipo di responsabilità.

E allora non può ricondursi nell'ambito della negligenza omissione del Comune, la presenza di una macchia d'olio, per altro di non

particolare vastità, sull'asfalto derivante - è agevole presumere - dalla perdita di un motore di un veicolo in transito.

Infatti richiamando il criterio dell'«esigibilità» ai fini dell'accertamento di una condotta colposa concreta, appare non ipotizzabile ritenere che la diligente manutenzione imponga all'amministrazione un sistema di controllo che permetta di eliminare «immediatamente» sulle strade comunali tracce di perdite di olio dei veicoli: in particolare quando sia da escludere una qualche precedente conoscenza da parte del Comune.

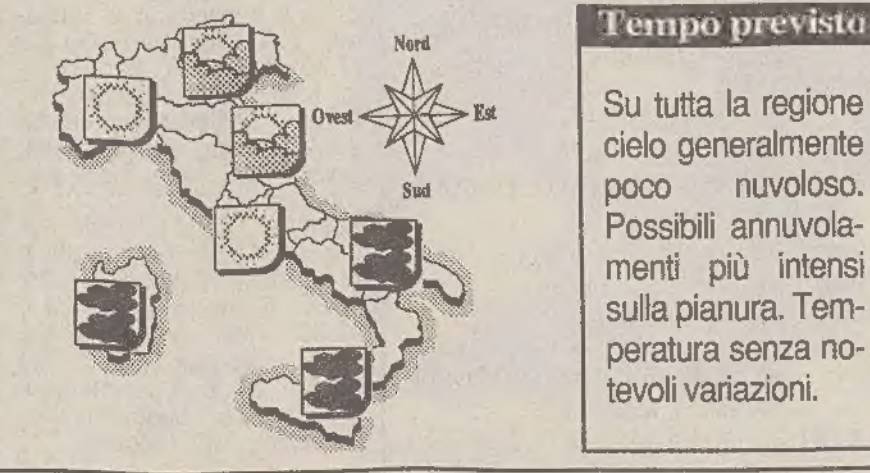
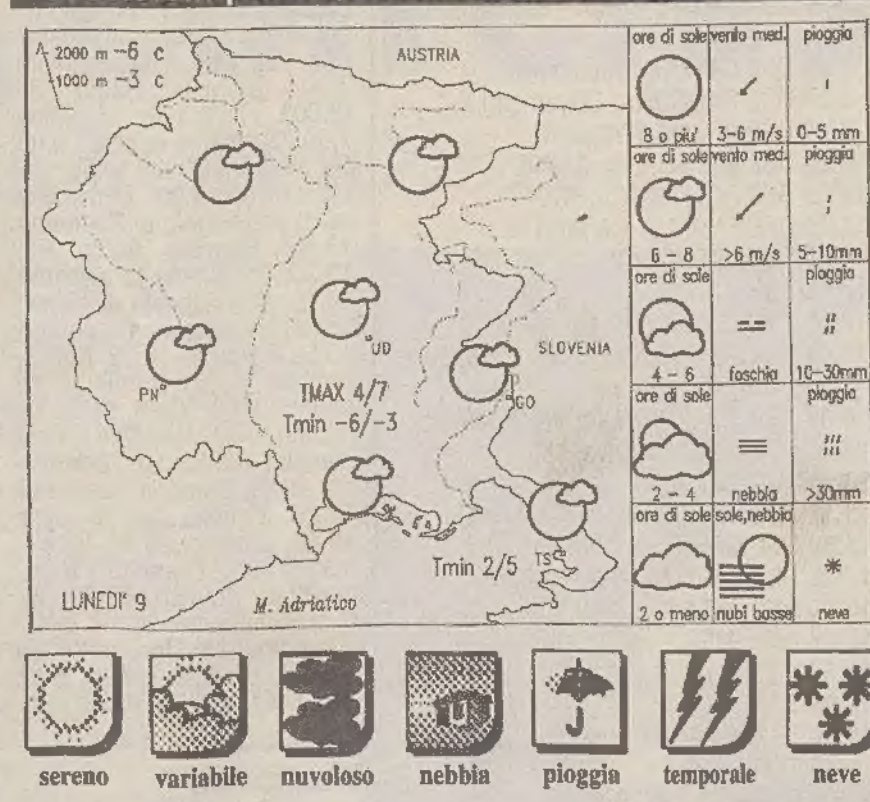
Ed allora neppure è riscontrabile una violazione a carico dell'amministrazione di un precetto imposto da criteri di diligente cautela nell'espletamento dei propri compiti con la conseguente infondatezza dell'attribuzione di una responsabilità per fatto illecito.

Va tuttavia chiarito che permane l'obbligo della pubblica amministrazione di eliminare ogni causa potenziale di danno costitutiva da insidia o trabocchetto, secondo i criteri della responsabilità aquiliana ai sensi dell'art. 2043 c.c.

Franco Bruno
Paolo Pacileo

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 9.1.1995 con attendibilità 70%



LUNEDÌ 9 GENNAIO

Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.39 La luna sorge alle 11.42 e cala alle 1.53

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	2,2	4,6	MONFALCONE	-6,5	6,2
GORIZIA	-1	4,5	UDINE	-3	6,2
Bolzano	np	2	Venezia	-2	4
Milano	-6	2	Torino	-8	4
Cuneo	np	1	Genova	1	7
Bologna	-2	3	Firenze	1	6
Perugia	1	3	Pescara	3	6
L'Aquila	-6	-1	Roma	-1	10
Campobasso	-2	0	Bari	3	8
Napoli	3	10	Potenza	-1	0
Reggio C.	8	11	Palermo	8	10
Catania	6	10	Cagliari	4	12

Tempo previsto per oggi: sulla Sicilia e sulle regioni meridionali peninsulari nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse, occasionali temporali e nevicate a quote intorno ai 700 metri. Sul settore Nord-orientale e sulle regioni del medio e alto versante adriatico nuvolosità variabile, a tratti intensa, con possibilità di residue precipitazioni. Sul resto d'Italia sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti sulla Sardegna.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: moderati o forti, in prevalenza dai quadranti orientali. Mari: generalmente mossi, localmente agitati i mari circostanti la Sardegna e i bacini Centro-meridionali.

Previsioni a media scadenza.

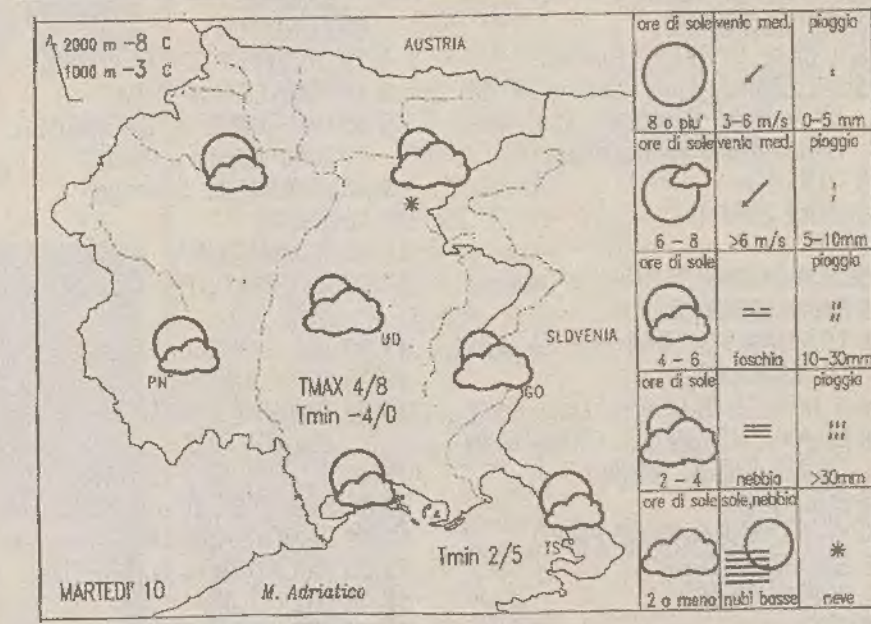
DOMANI: sulle regioni di ponente molto nuvoloso o coperto con piogge intense e temporali, in estensione alle rimanenti regioni della nuvolosità e dei fenomeni che sulle regioni settentrionali e sulla Toscana potranno essere nevose anche a quote molto basse.

Temperatura: in aumento sulle regioni di ponente.

Venti: moderati orientali al Sud con rinforzi residui sulla Sicilia; sulle rimanenti regioni moderati occidentali tendenti a rinforzare.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 10.1.1995 con attendibilità 60%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	sereno	-5	1	Madrid	nuvoloso	2	10
Atene	sereno	6	12	Mosca	variabile	21	31
Bangkok	sereno	24	30	La Mecca	variabile	19	28
Barbados	variabile	24	28	Montevideo	nuvoloso	21	31
Barcellona	sereno	1	9	Montréal	nuvoloso	-6	-4
Belgrado	neve	-3	0	Mosca	nuvoloso	-8	-8
Berlino	variabile	-4	-9	New York	sereno	-8	2
Bernuda	sereno	17	24	Nicosia	sereno	9	18
Bruxelles	sereno	-7	2	Oslo	nuvoloso	-8	-7
Buenos Aires	nuvoloso	21	31	Parigi	sereno	-8	-1
Caracas	sereno	16	27	Perth	nuvoloso	14	24
Chicago	sereno	-18	-13	Rio de Janeiro	variabile	22	33
Copenaghen	nuvoloso	-4	2	San Francisco	variabile	8	14
Frankfurt	sereno	8	-2	San Juan	variabile	25	28
Ginevra	sereno	np	np	Santiago	sereno	13	32
Helsinki	sereno	-2	0	San Paolo	nuvoloso	20	27
Hong Kong	sereno	10	16	Seul	neve	-8	-1
Honolulu	variabile	18	27	Singapore	pioggia	25	32
Istanbul	pioggia	17	11	Stoccolma	nuvoloso	-8	-3
Il Cairo	sereno	11	21	Tokyo	sereno	6	14
Johannesburg	sereno	14	29	Toronto	sereno	-13	-18
Kiev	variabile	-1	-10	Vancouver	sereno	-5	3
Londra	pioggia	3	5	Varsavia	sereno	-7	-3
Los Angeles	variabile	11	16	Vienna	neve	-10	4



PER ALCUNI
E' UN
ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

NOI E LA LEGGE

Il Comune non ha colpa

Per l'olio sull'asfalto esclusa la responsabilità dell'amministrazione

Il signor Rossi, transitando con la propria motocicletta sulla pubblica via, incorreva in una caduta causata dalla presenza sull'asfalto di una macchia d'olio, peraltro di non vaste proporzioni.

Si rivolgeva allora al Comune per ottenere il risarcimento dei danni sofferti sostenendo la responsabilità dello stesso in quanto il non aver eliminato la macchia d'olio integrava un difetto di diligenza nella manutenzione del manto stradale.

Il Comune negava ogni addebito affermando di non aver avuto conoscenza dell'insidia peraltro imprevedibile, in

quanto originata probabilmente dalla perdita di un motore di un altro veicolo in tempo prossimo al sinistro.

La controversia veniva risolta dal Tribunale di Milano che con sentenza dd 7.11.1994 n. 10049 così decideva:

«La presenza di un'insidia deve essere correlabile ad un comportamento colposo dell'amministrazione, valutabile alla stregua dei principi che presidiano all'accertamento di tale tipo di responsabilità.

E allora non può ricondursi nell'ambito della negligenza omissione del Comune, la presenza di una macchia d'olio, per altro di non

particolare vastità, sull'asfalto derivante - è agevole presumere - dalla perdita di un motore di un veicolo in transito.

Infatti richiamando il criterio dell'«esigibilità» ai fini dell'accertamento di una condotta colposa concreta, appare non ipotizzabile ritenere che la diligente manutenzione imponga all'amministrazione un sistema di controllo che permetta di eliminare «immediatamente» sulle strade comunali tracce di perdite di olio dei veicoli: in particolare quando sia da escludere una qualche precedente conoscenza da parte del Comune.

Ed allora neppure è riscontrabile una violazione a carico dell'amministrazione di un precetto imposto da criteri di diligente cautela nell'espletamento dei propri compiti con la conseguente infondatezza dell'attribuzione di una responsabilità per fatto illecito.

Va tuttavia chiarito che permane l'obbligo della pubblica amministrazione di eliminare ogni causa potenziale di danno costitutiva da insidia o trabocchetto, secondo i criteri della responsabilità aquiliana ai sensi dell'art. 2043 c.c.

Franco Bruno
Paolo Pacileo

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Ci precedono... sull'albero - 4 Contattare, rendere soddisfatti - 12 Quasi unico - 14 Affondo cozzando contro un iceberg - 15 Il grande poeta dell'illade - 17 Figlio muto di Oreste - 18 Alla fine di tutto - 19 Si chiude col genio - 21 Proposizione articolata - 23 Se lo rompe facilmente il pugile - 24 Grasso per candele - 25 Iniziali di Fogar - 27 Maestro d'altri tempi - 28 Popolarissimo cantante rock - 29 Madre d'una madre - 31 Il pastore amato da Galatea - 32 Le vocali dei nomi - 33 Ceramica molto dura - 34 Piante dal succo amarissimo - 36 Mistero - in volo - 37 Li sorreggia la maestra - 39 Sono pari alle noie - 40 Segno che aumenta - 41 Lievi soffi - 43 Tentativo di estorsione - 46 Vale lo stesso... - 47 Compatriota di Berchet - 48 Giunone... greca.

VERTICALI: 1 E' dello anche glicero - 2 Affascinante diva - 3 Polvere di piagnolo - 5 Targa di Fisiola - 6 Lo elabora la mente - 7 Gesto, azione - 8 Contenti, lieti - 9 Cominciano ad andare - 10 Freno morale - 11 La propugnano i «verdi» - 13 La città liberata da Giovanna d'Arco - 16 Particella per comunicandi - 20 Un vecchio... andato - 21 Li adoravano i pagani - 22 Vuoti... svenevoli - 24 Calzature per pescatori - 26 Rinnova la gara - 28 E' formata dai gradini - 30 Spica sulla pelle - 31 Serve solo infilato - 34 Lo è la fase parossistica - 35 Lo stesso che arcobaleno - 37 Luoghi, posti - 38 Il percorso burocratico - 40 Sistema per tv color - 42 Posta in basso - 44 Due volte carica - 45 Sono in mezzo.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
12		13		14						
15			16		17				18	
19				20					21	
22		23						24		
25	26		27					28		
29		30						31		
32								33		
34								35		
36								37		
38								39		
40								41		
42								43		
44								45		
46								47		
48								49		

ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche Ogni mese in edicola

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (9,2,6)

PANORAMI VARI
Tiburto

VEZZEGGIATIVO (1,4 = 2,6)

Un sogno
Sono con la mia fiamma e un bel salto
con essa faccio come per incanto
poi mi trovo mentre lassù in alto
fra molti luminari brillo tanto!
Re Enzo

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia mnemonica:
fissato bollito.
Indovinando:
la voce.

Cruciverba

A	G	C	A	P	A	V	I	S
C	I	A	C	R	I	M	I	F
T	R	I	F	A	S	E	S	C
A	Z	E	R	B	A	I	G	I
L	O	C	A	I	N	A	T	I
M	A	N	O	O	T	A	I	T
A	E	T	T	R	C	H	I	N
A	R	T	M	A	R	O	N	I
T	O	H	A	T	I	P	I	C
S	O	S	T	E	N	I	T	O
S	C	I	O	R	I	N	A	T

In collaborazione con il mensile Sino

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
20/4	20/6	23/8	22/10	21/12	19/2
Un collega di vecchia data potrebbe darvi, oggi, un buon consiglio, per puntare ancora più in alto le vostre ambizioni professionali. Vi suggerirò obiettivi ai quali finora non avrete pensato affatto ma che vi sembreranno abbordabili.	La persona che vi ama sa circondarvi di simpatia, di affetto e di tenerezza. Sa darvi una vita di coppia che si basa sull'affiatamento, sul solidale aiuto reciproco. Che importa se costui o costei non è il top dell'avvenenza?	Il periodo è trionfale per tutto ciò che riguarda le situazioni che implicano gratificazioni, specialmente perché il favore di Giove e Venere insieme comporta una grande possibilità di concludere affari proficui a spron battuto.	La giornata pare un tantino sotto tono per quello che riguarda l'efficienza fisica e la coordinazione mente-corpo. Comportarsi con moderazione e dar retta ai messaggi del vostro organismo è una regola da non derogare.	Buone condizioni astrali presuppongono una nuova fase nella vita sentimentale, un momento nel quale l'attrazione sarà in primo piano e l'amore vi riempirà il cuore. Giove e Venere vi assicurano la giusta dose di tenerezza a due.	Intenso il clima professionale di questi giorni, nei quali si puntualizza meglio l'andamento del vostro lavoro nei tempi a venire. E' certo che saprete farvi valere, forti del vostro talento e della vostra accurata preparazione.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
19/5	21/7	22/9	22/11	20/1	20/3
Contrasti e battibecchi sono il sale dell'attuale storia a due che sta attraversando la difficile fase della reciproca conoscenza. Più avanti, quando vi comprenderete meglio, non sarà necessaria tanta bellicosità.	Per lo sprone che un Plutone positivo rappresenta attualmente è buona la creatività, buono il settore cerebrale, in crescita il vostro desiderio di conoscere e di sapere. Intensa l'attività culturale e il bisogno di confrontarsi.	Saturno nel segno dimpetta al vostro fa in maniera che nelle questioni emotive e nei sentimenti ora siete particolarmente vulnerabili. La possibilità (o il rischio?) di prendersi una bella cotta è dietro l'angolo.	Giove e Venere sono del parere che dovrete afferrare al volo ogni situazione che implichi guadagni, buoni investimenti, acquisti indovinati e comper accorte. Il campo delle acquisizioni è il favorito delle stelle.	Troverete la soluzione di un problema appena ci metterete un pizzico di attenzione, meravigliandovi che un'idea così razionale, semplice e brillante non vi sia passata per la mente in precedenza. Come si dice, meglio tardi che mai...	La Luna vi consente di incrementare al meglio la vostra immagine e di allargare a macchia d'olio la vostra personale popolarità. Con buona pace - ahilui - di chi non abbia piacere dei vostri eclatanti successi.

Pellicceria Annapelle
confezioni su misura
rimesse a modello
riparazioni puliture e custodia di pellicce pelle e montoni
TRIESTE via Gattari 48 - Tel. 633296

TORREFAZIONE IL CHICCO
Confezioni con conserve a domicilio
Vasto assortimento di dolciumi
Articoli da regalo
Via Colauti 6/a Trieste - Tel. 305492

GLI OROLOGI
SECTOR
UNITED COLORS OF BENETTON
GIOLLETTA
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371460

ERREPI ELETTRONICA
di Renzo Pototschig
Riparazioni TV e VCR
Riparazioni COMPUTER di tutte le marche
TUTTO A PREZZI PARTICOLARI
Tel. 0336/423171-566315

GEREMI ANTIQUARIATO
ACQUISTIAMO MOBILI, OGGETTI, DIPINTI.
RILEVIAMO INTERI LASCITI EREDITARI
Via Cadorna 2/D - Tel. 366948

ARREDAMENTI Jorvic SNC
SCONTI fino al 50% per rinnovo mostra
VISITATECI!
Via S. Cillo 38 - Trieste Tel. 54390

LOREDANA Studio di Estetica
TRATTAMENTO
Piedi mani podologia
Pressoterapia (cellulite)
Fanghi enzimatici
Collagene (rughe)
Energie marine
Via Stuparich n. 4, tel. 662077

IL PICCOLO
Contrasti e battibecchi sono il sale dell'attuale storia a due che sta attraversando la difficile fase della reciproca conoscenza. Più avanti, quando vi comprenderete meglio, non sarà necessaria tanta bellicosità.

RAIUNO

6.45 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (8-9-10)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 IL CANE DI PAPA'. Telefilm.
10.05 BALLERINA. Film (commedia '65).
Di Norman Campbell. Con Matte Honningen, Paul Reichardt.
11.00 TG1
11.40 UTILE E FUTILE.
12.30 TG1
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TRIBUNA POLITICA PER LA CRISI DI GOVERNO
14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
14.50 LE AVVENTURE DEL GIOVANE INDIANA JONES. Telefilm.
15.45 SOLLETICO.
15.55 VIVA DISNEY - ECCO PIPPO
16.25 GHOSTBUSTERS
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.20 STORIE INCRIDIBILI. Telefilm.
18.50 LUNA PARK. Con Mara Venier.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 BILLY BATHGATE - A SCUOLA DI GANGSTER. Film (commedia '91).
Di Robert Benton. Con Dustin Hoffman, Nicole Kidman, Bruce Willis.
22.35 TG1
22.45 CONCERTO PER KATIA RICCIARELLI.
0.10 TG1
0.15 CHE TEMPO FA
0.30 DSE SAPERE. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE
1.10 DOC MUSIC CLUB
1.30 L'AMANTE DELL'ORSA MAGGIORE. Sceneggi.
2.50 LA CIVILTÀ DELLA CATTEDRALI.
3.15 IL CAPELLO SULLE VENTITRE
3.55 TG1

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 EURENEWS
7.10 QUANTE STORIE!
8.15 PROTESTANTESIMO
8.45 LA FAMIGLIA DROMBUSH. Telefilm. "Andata e ritorno"
9.45 BEAUTIFUL. Sceneggi.
11.30 TG2 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.35 TRIBUNA POLITICA PER LA CRISI DI GOVERNO
14.45 QUANTE STORIE RAGAZZI!
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.35 LA CRONACA IN DIRETTA
15.45 TG2 (17.00)
16.15 TG2 SPORTSERA
16.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 LA LEGGE DI BIRD. Telefilm.
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.30 SE IO FOSSI... SHERLOCK HOLMES. Con Jocelyn.
20.40 L'ISPIETTORE DERRICK. Telefilm.
21.50 MISTERI. Con Lorenza Fochini.
23.15 TG2 NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 UN CASO PER DUE. Telefilm.
0.45 DSE L'ALTRA EDICOLA.
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 SCOUT 5113. Telefilm.
1.55 TG2
2.10 QUINDICI MINUTI CON NICO FIDENCO
2.25 QUINDICI MINUTI CON SONNY STITT
2.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAITRE

7.05 DSE PASSAPORTO. Documenti.
7.20 EURENEWS (8.05 - 8.25 - 9.10 - 10 - 11.30)
7.35 DSE SAPERE. Documenti.
8.20 DSE FILOSOFIA. Documenti.
8.40 DSE PAGINE ITALIANE...
9.25 DSE EVENTI. Documenti.
10.15 DSE FANTASTICA ETA'
11.15 DSE FANTASTICA MENTE.
12.00 TG3 OREDDICI
12.15 TGR E
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOVE SONO I PIRENEI? Con Rossana Cancellieri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR IN ITALIA
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
16.30 DSE GREEN. Documenti.
17.00 DSE PARLATO SEMPLICE.
18.00 GEO. VITA NEL FANGO.
18.35 INSIEME
18.55 METEO
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.45 TGR SPORT
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 IL PROCESSO DEL LUNEDÌ. Con Marino Bartoletti.
22.30 TG3
22.45 DOVE VA LA CRISI?
23.45 PRIMA DELLA PRIMA
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO
1.45 BLOB DI TUTTO DI PIU'
2.00 TG3
2.30 UNA CARTOLINA MUSICALE
2.45 LA VEDOVA ALLEGRA. Film (commedia '34). Di E. Lubitsch. Con M. Chevalier, J. McDonald.
4.25 LA DOMENICA DELLA BUONA GENTE. Film (commedia '53). Di A. G. Majano. Con S. Loren, R. Salvatore.

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.17: Grr Italia, istruzioni per l'uso; 6.47: Bolmare; 7.00: Giornale Radio Rai (8.00); 7.20: Gr Regione; 7.30: Questione di soldi; 9.05: Grr Radio anch'io; 10.30: Radio Zorro; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 13.00: Giornale Radio Rai; 13.25: Grr Che si fa stasera?; 14.11: Una risposta al giorno; 15.20: Galassia Gutenberg; 15.50: Bolmare; 16.32: Nonsoverde; 17.32: Uomini e camioni; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.07: Grr I mercanti; 18.30: Grr Sonmar; 19.00: Giornale Radio Rai; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.40: Il cinema alla radio. L'ispettore Derrick; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.10: La telefonata; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (5.30).

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7.30 - 8.30); 7.10: Parola e vita; 8.06: Gnocchi esclamativi; 8.15: Chiodovecomequando; 8.52: Dancing Esperia; 9.14: Golemi; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.54: Titti; 14.00: Il re lucertola; 15.00: Giri di boa; 16.30: Giornale Radio flash; 18.30: Titoli; 19.30: Giornale Radio Rai (22.10); 20.06: A che punto è la notte; 22.22: Panorama parlamentare; 0.00: Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giorno del Terzo; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 11.05: Mattino Tre; 11.30: Novelle dal Decamerone; 12.45: La baracca; 14.00: Scatola sonora; 15.03: Note azzurre; 15.45: Tessa; 16.15: Archivi del suono; 16.45: Duetto; 17.45: Hollywood party; 18.30: Giornale Radio Rai; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.30: Tessa; 0.00: Radiotre classica; 0.00: Giornale Radio Rai (5.30).
Notturno Italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2-3-4-5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uomini e camioni; 15: Giornale radio; 15.15: Saba a ritroso; 15.30: La musica nella regione.
Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'estero.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Dagli incontri del giovedì; 8.35: Intrattenimento musicale; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Favola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori; 14: Notiziario; 14.10: Incontro con i più piccoli; 15.10: Intrattenimento musicale; 15.30: Ona giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche; 18.20: Intrattenimento musicale; 18.40: Buonumore alla ribalta; 19: Gr.

Radioattività

7.9.11.13.18.20: Cnr News; 7.15.12.15.16.15: 8.30: 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: 8.30: 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Oroscopo; 9.40: Disco Più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima Pagina; 11.40: Disco Più; 11.45: La Cassaforte; 12.40: Disco Più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco Più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco Più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima Pagina; 19.40: Disco Più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop... Ogni giorno: 10: 500 secondi, rubrica di attualità; 10.30: Contatto radio.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi di notiziario triveneto ogni ora dalle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; i nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Randy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45, domenica alle 20 e i lunedì alle 23; Zero like-a-box dediche e richieste: 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 16 con Giuliano Rebonati; Hit 101 House Evolution only for dj, con Giuliano Rebonati, al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica dalle 19 alle 19.45 e i lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefona al 040/661555 per esporre i problemi della tua città, condotto da Andro Merku.

TELEPADOVA

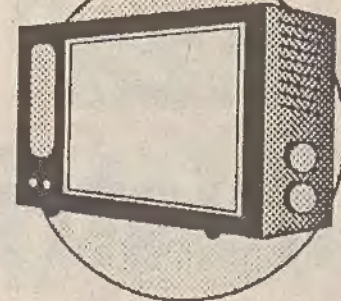
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 ALICE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 RITUALS. Sceneggi.
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.30 CRAZY DANCE
13.30 SUPERAMICI
14.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
14.30 STORIE DI MAGHI E DI GUERRIERI. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.30 LA PRINCIPESSA DELLE STELLE
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
19.30 NEWS LINE
19.35 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
20.10 KEN IL GUERRIERO
20.40 NORTHSTAR DELLO SPAZIO. Film (drammatico '85). Di Peter Levin. Con Greg Evigan, Deborah Wakeham.
22.30 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.00 NEWS LINE
0.15 LA PRINCIPESSA DELLE STELLE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 F.B.I. Telefilm.
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 CRAZY DANCE
3.25 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 MUSICA E SPETTACOLO
12.00 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.00 DANCE TELEVISION
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 DI CLASSE. Con Maria Giovanna Elmi.
19.15 TG REGIONALE
20.05 VOLLEY DOMOVIP
20.30 TAXI DI NOTTE. Film.
22.30 TG REGIONALE
23.30 DANCE TELEVISION
1.00 TG REGIONALE
2.00 D'ANCORO FAMILIARE
2.30 UN UOMO A NUDO. Film.
4.00 SUOR LETIZIA. Film.
5.30 DANCE TELEVISION
6.15 TG ROSA

I FILM

TELEVISIONE



Puerto Escondido di Salvatores



Diego Abatantuono è fra i protagonisti del film «Puerto escondido», diretto nel 1992 da Gabriele Salvatores, che va in onda stasera su Canale 5.

Spettacolare la scelta dei film per la serata di lunedì, in cui va compreso anche qualche classico che rischia di sfuggire agli spettatori più disattenti.

«Billy Bathgate» (1991) di Robert Benton (Raiuno, ore 20.40). In «prima tv» una storia di mafia e di giovinezza nel Bronx del 1935. Qui si aggira il giovane Billy (Dustin Hoffman) che sogna di diventare un grande del crimine. Si innamora della Dark Lady Nicole Kidman, si imbatte in Lucky Luciano, diventa un sanguinoso killer a fianco di Bruce Willis. Il film non è «il padrino», ma Benton ha dalla sua un attore eccezionale.

«Puerto Escondido» (1992) di Gabriele Salvatores (Canale 5, ore 20.40). Dal romanzo di Pino Cacucci una storia di fuga dalla normalità con Diego Abatantuono, Valeria Golino e Claudio Bisio sperduti in messico fra illegalità, sogni, delusioni. In prima TV il premio Oscar a sorpresa di due anni fa.

«Joey, una storia meravigliosa» (1985) di Roland Emmerich (Italia 1, ore 20.45). In «prima tv» una storia dedicata ai più piccoli con un adolescente che ha poteri soprannaturali. Tutti lo deridono e allora il piccolo Joey affronta la vita da solo insieme a una strana corte di giocattoli viventi.

«L'anima e la carne» (1957) di John Huston (Retegatto, ore 22.30). Il marine Robert Mitchum incontra, su un'isola del Pacifico in piena guerra, la sua Deborah Kerr. La passione è inevitabile. Un tipico, grande film di Huston.

Raitre, ore 11.15

La paura a «Fantastica mente»

La paura è l'argomento della settimana di «Fantastica mente». Da oggi a venerdì si parlerà tra l'altro di claustrofobia, agorafobia, paura delle malattie e del dolore, paura del buio, meteoropatia e incubi.

Raidue, ore 21.50

Si parla di extraterrestri a «Misteri»

L'esistenza degli extraterrestri è l'argomento della puntata di «Misteri», in onda questa sera su Raidue. Tra gli ospiti di Lorenza Foschini c'è Robert Dean, ex militare americano analista dei servizi segreti, Giorgio Bongiovanni, che dichiara di aver conosciuto gli extraterrestri, la signora Giovanna che darà la sua testimonianza e Valerio Lonzi, protagonista della storia filmata che apre la puntata. Tra gli altri ospiti ci saranno anche esponenti del Centro Ufologico Nazionale.

Raitre, ore 1

Giorgio Almirante a «Fuori orario»

In vista del congresso di Alleanza Nazionale, previsto per la fine di gennaio, «Fuori orario - Venti anni prima», in onda su Raitre all'1 circa, è dedicato oggi a Giorgio Almirante, segretario per quasi 20 anni del Movimento Sociale italiano.

Raiuno, ore 22.45

Katia Ricciarelli e il «Profumo del tempo»

«Il profumo del tempo» è il titolo di una canzone che Katia Ricciarelli ha cantato a Sanremo e che il soprano ha scelto anche per il programma in onda questa sera su Raiuno, con cui festeggia le sue nozze d'argento con la lirica.

Telemontercarlo, ore 16

Ricerche sui tumori a «Tappeto volante»

Alberto Bartorelli, docente di immunologia clinica all'università di Milano, che ha scoperto la proteina anticancro UK101, sarà ospite oggi di «Tappeto volante».

TV Il meglio a «Smile»

ROMA - Il meglio è il peggio del '94, tra musica, cinema e personaggi vari, e due piccole novità per il '95: sono queste le proposte con le quali si ripresenta agli spettatori «Smile», il contenitore pomeridiano in onda da lunedì al venerdì su Italia 1 alle 16, condotto da Federica Panucci, Stefano Gallarini e Terry Schiavo.

Rivedremo innanzitutto la «strana notte» del 3 dicembre di Stefano Gallarini, che viaggiò per circa 700 chilometri tra Milano, Torino, Brescia per festeggiare «Smile».

Mercoledì l'ospite sarà invece Alberti-

no, il dj più amato dal pubblico, che commenterà la musica del '94.

TV Telenovela argentina

ROMA - «Lasciati amare» è il titolo del nuovo teleromanzo che Retequattro presenterà, a partire da oggi, ogni giorno (sabato compreso) alle ore 12.30.

Si tratta di una produzione argentina realizzata da Raul Lecouana nel 1994 e che vede per la prima volta insieme Carlos Mata e Catherine Fulop, due attori venezuelani noti in tutto il mondo.

Nella prima puntata, programmata eccezionalmente alle 11.35, gli spettatori conosceranno Marco (Mata) e Bianca (Fulop), rispettivamente nei panni dell'architetto e della fotomodello, protagonisti del teleromanzo che si sviluppa nel mondo dell'industria edilizia e della moda.

RAI REGIONE

Soli, per scelta o necessità

Storie emblematiche questa settimana a «Undicietrenta»

«Da soli o in compagnia?»

«Da soli o in compagnia?» sarà il tema della settimana di «Undicietrenta». Secondo le stime dell'Istat, l'italiano degli anni '90 è single, anziano, teledipendente. Trieste, per esempio, è una tipica città di «single»: su 100 famiglie, 42 sono costituite da una sola persona. Non sempre la vita in solitudine è una scelta, talvolta è una necessità. Per capirci qualcosa di più Tullio Durigione e Fabio Malusa - con la collaborazione di Laura Oretti, proporranno alcune storie emblematiche, che verranno commentate con l'aiuto di esperti.

Oggi, alle 14.30, «Uguali ma diversi» di Lilla Cepak e Alessandra Zigami si occupa dei problemi dei minori con Augusta Accennati, giudice del Tribunale dei Minori, Anna Delfino di «Linea Azzurra», Isabella D'Eliso, funzionario della Provincia, e Sonia Babic, assistente sociale che si occupa dei minori extracomunitari. Alle 15.15, «Saba a ritroso», con poe-

sie lette da Franco Zucca e commentate da Bruno De Marchi e Liana Nissim. Alle 15.30, «La musica nella regione» di Guido Pilo dedicherà spazio al 33mo Concorso di canto corale «Seghizzi» di Gorizia.

Domani, alle 14.30, va in onda «Il valore del tempo» la rubrica di Viviana Facchinetti e Fabio Malusa sulla situazione degli anziani. Mercoledì, alle 14.30, appuntamento con «Da consumatori preferibilmente», la trasmissione di Noemi Calzolari a tutela del cittadino, che si occuperà delle vendite «porta a porta». Seguirà, alle 15.30, l'ultima puntata di «Le avventure della parola», viaggio di Arnaldo Bressan e Fabio Malusa alla scoperta della lingua e della cultura slovena. Giovedì, alle 15.15, «Controcanto» con gli appuntamenti musicali in regione.

Venerdì, alle 14.30, «Nordest Spettacolo» di Rino Romano avrà per tema i drammi di Euripide e di Giacosa, in scena rispetti-

vamente al Politeama Rossetti e al Teatro Cristallo. Alle 15.30, dopo «Nordest Cinema» sui film in prima visione, andrà in onda «Nordest Culturale» di Lilla Cepak che proporrà, con il contributo di Mauro Rossi, un libro sulle civiltà dell'Oceano Indiano, «L'Asia prima dell'Europa», e un'intervista a Mauro Caslovich sul suo libro di percorsi della sopravvivenza.

Sabato, alle 11.30, riprende la rubrica sull'università «Campus», mentre alle 15.15, sulla Terza rete tv, andrà in onda il rotocalco televisivo «Alpe Adria» realizzato da Giancarlo Degantoni con i contributi delle emittenti dell'Europa Centrale, cui seguirà «Danzandoo», spettacolo del Corpo di Ballo del Teatro Verdi di Trieste per la regia di Mario Licalsi. Domenica, infine, alle ore 12 «Pagine a più voci» proporrà alla radio la lettura integrale del racconto di Italo Svevo «Proditoria mente».

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.45 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 KAZINSKY. Telefilm.
12.50 ANDIAMO AL CINEMA
13.00 F.B.I. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 INNAMORARSI. Telenovela.
15.30 SUPERAMICI
16.00 FALCON CREST. Telenovela.
16.50 RITUALS. Telenovela.
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.15 IL CAFFÈ DELLO SPORT
18.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.15 GUIDA AGLI INVESTIMENTI
20.30 CALIFORNIA. Telenovela.
21.20 KAZINSKY. Telefilm.
22.10 FATTI E COMMENTI
22.45 IL CAFFÈ DELLO SPORT
0.15 FATTI E COMMENTI
0.45 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURENEWS
16.10 MIO FIGLIO NON SA LEGGERE. Sceneggi.
17.50 L'OROSCOPO
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 ASPETTANDO PETER PAN
20.00 EURENEWS
20.30 LUNEDÌ SPORT
21.30 EUROMAGAZINE
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

11.15 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
11.45 TELEVENTITA
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 CALCIO. TRIESTINA-SANVITTESE
15.30 RUBRICA DI CARTOMANZIA
15.40 DRAGO VOLANTE
16.30 FILM DA DEFINIRE. Film.
18.00 SPORT CORNER
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
20.00 BASKET. ILLY CAFFÈ-STEFANEL
21.30 SPORT CORNER
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 SHOPPING

TELEFRIULI

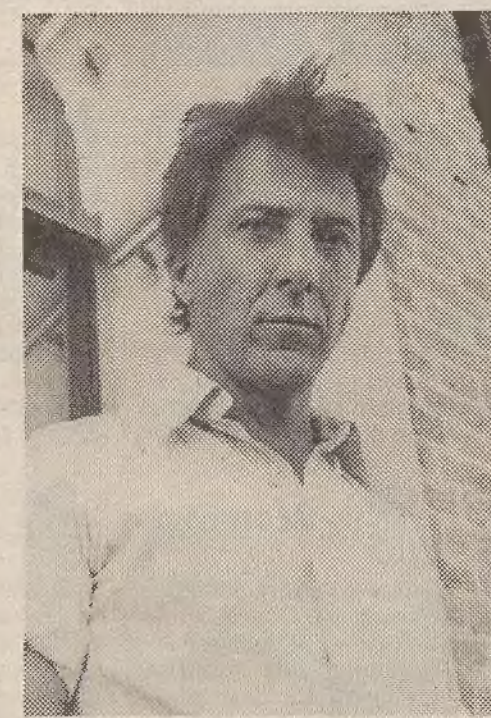
7.40 ARRIVA JOHN DOE. Film (commedia '41). Di Frank Capra. Con Gary Cooper, Barbara Stanwick.
9.30 MARCH MUSIC

10.00 VIDEOSHOPIPING

12.10 MUSICA ITALIANA
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 STARLANDIA
17.15 DI CLASSE
18.15 MAXIVETRINA
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.00 MATCH MUSIC
20.30 TU SEI BELLISSIMA
22.30 CALCIO A 5. PALMANOVA-VITERBO
23.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.45 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MUSICA ITALIANA
2.50 ARRIVA JOHN DOE. Film (commedia '41). Di Frank Capra. Con Gary Cooper, Barbara Stanwick.

TELE-3

7.00 LA DANZA DEI MILIONI. Film (commedia '40). Di C. Mastrocinque. Con Jole Valeri, Nino Besozzi.
9.00 LA DANZA DEI MILIONI. Film.
11.00 LA DANZA DEI MILIONI. Film.
13.00 LA DANZA DEI MILIONI. Film.
15.00 LA DANZA DEI MILIONI. Film.
17.00 «3 NEWS»
17.06 LA DANZA DEI MILIONI. Film.
19.00 LA DANZA DEI MILIONI. Film.



Dustin Hoffman (Raiuno, 20.40)

Lunedì 9 gennaio 1995

TEATRO / TRIESTE

Caduta di classe, con classe

«Come le foglie» di Giacosa nella suggestiva messa in scena di Cristina Pezzoli alla Contrada

Servizio di
Daniela Volpe
TRIESTE — Non ebbe una «prima» facile «Come le foglie», dramma in quattro atti di Giuseppe Giacosa, assai noto nel 1900 agli onori del palcoscenico. Critici, addetti ai lavori, amici dell'autore ne sconsigliavano caldamente il debutto, certi di una clamorosa stronatura da parte del pubblico. Avevano torto. Perché la platea del Teatro Manzoni di Milano, Specchiandosi nella saga «fin du siècle» della famiglia Rosani, riservò alla commedia un'accoglienza a dir poco trionfale. E d'altra parte non è un caso che, saldamente ancorato a un repertorio drammaturgico anti-Pirandello, «Come le foglie» (contemporaneo a pietre miliari della produzione cecoviana, da «Zio Vanja» al «Giardino dei ciliegi») ancora trovi una sua collocazione nel teatro italiano alle soglie

del Duemila. Per Giacosa poi, quest'anno, pare addirittura trattarsi di una seconda giovinezza teatrale, visto che anche «L'onorevole Ercole Maladri», nell'allestimento dello Stabile di Torino, calca inaspettatamente le programmazioni nazionali.
Al Teatro Cristallo «Come le foglie» prodotto dal gruppo «La Contemporanea 83» per la regia della giovane Cristina Pezzoli (insignita, per questo spettacolo, del premio Idi), ha inaugurato il cartellone di prosa 1995 della Contrada. E' noto il «plot» del dramma, che stempera sentimenti e passioni di un microcosmo borghese entro sovrappiù ristrettezze economiche ed esigenze di un più angusto decoro. Il dissenso dell'imprenditore Giovanni Rosani, «un bue da lavoro e nulla più», costringe la famiglia a trasferirsi da una sontuosa casa milanese allo spartano chalet in Svizzera, dove l'uo-

mo d'affari accetta un modesto impiego offerto dal nipote Massimo. Un nipote-benefattore energicamente — e, per la verità, quasi fastidiosamente — assennato. Se la giovane figlia Nennele reagisce agli eventi contrastando, con tenace orgoglio, la dissoluzione dei legami affettivi all'interno della famiglia, lo sfaldarsi di ogni residua solidarietà si manifesta in Giulia, la seconda moglie, fatua e irresponsabile, e in Tommy, oziioso figlio dell'incontentabile dandysmo, entrambi, appunto, fragili e lievi come «foglie che il vento disperde... hanno tanto grazia e tanta eleganza, e non sai dove vanno a finire»: questa perlopiù, nel terzo atto, la diagnosi del «self-made» Massimo, invadente, ma emblematico portavoce di Giacosa. In un più ampio contesto sociale, incarnazione altrettanto emblematica (diremmo oggi) del «nuovo che avanza».

Ma per quanto cecoviano possono apparire alcune atmosfere, e alcune caratterizzazioni del testo — assecondate da una ricostruzione scenica suggestiva e minuziosamente realistica, firmata, come i costumi, da Giacomo Andrico — Giacosa sceglie per sempre di mettere fuori tremori impercettibili e quotidiani smarrimenti dell'animo, anziché di inquadrate le sorti, oceaniche, di un'intera classe sociale. Operazione che la regista Pezzoli sposa, coraggiosamente, scolpendo con profondità e viscontiana lentezza i personaggi, e offrendo ore dense di dialoghi prima sommessi (sommesse persino le note, timidamente intonate al vecchio pianoforte da sgomberare, poi urlati in un crescendo di sofferenza).

Ma è nel congedo, nella disincantata messa in discussione di un presaggio di happy end concesso da Giacosa ai gusti del pubblico, che Cristina Pezzoli sfodera un trasgressivo — arbitrario forse, certo consonico ed efficace — colpo di scena. Inventandosi, in un bosco rarefatto, un'onirica, favolistica concentrazione corale e dissolvendo i probabili progetti matrimoniali di Nennele e Massimo in un ibseniano, pessimistico ritorno alle tentazioni suicide della ragazza.

Avvincente l'affiatamento della compagnia, che ha permesso a una generosa, intensa Bruna Rossi (Nennele) di ritagliarsi, autorevolmente, il ruolo di protagonista dello spettacolo. Accanto, naturalmente, a un vibrante Sergio Fantoni, Rosani, magistralmente convincente nel suo ruolo di «vinto», e ai bravi Carolina Stagnaro, frivola Giulia, a Francesco Migliaccio, Tommy, e a Emanuele Vezzoli, «solido» cugino.

Alla prima pubblico coinvolto e plaudente. Si replica fino a domenica.



Sergio Fantoni, nei panni di Giovanni Rosani, e Bruna Rossi (Nennele, sua figlia) in una scena dello spettacolo, che si replica fino al 15 gennaio al Teatro Cristallo. (Foto di Tommaso Lepora)

TEATRO / TORINO

«Medea» in tournée prima di Schiller

Dopo la breve pausa natalizia, «Medea» di Franz Grillparzer, lo spettacolo prodotto dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia per la regia di Nanni Garella, protagonista Ottavia Piccolo, riprende la tournée e fa tappa in due fra i più prestigiosi teatri italiani. Da domani al 22 gennaio sarà al Teatro Carignano di Torino, mentre dal 24 gennaio al 5 febbraio al Piccolo Teatro Studio di Milano.



Ottavia Piccolo (nella foto Buscarino) è la protagonista di Medea.

DANZA: MILANO

Scuola della Scala

Ristrutturazione radicale della storica sede

MILANO — È un'imponente stabile della seconda metà dell'Ottocento, nel cuore di Milano. Sarà la nuova sede della Scuola di ballo del Teatro alla Scala. L'edificio, di proprietà del Comune, era in stato di abbandono dal '80, dopo aver ospitato per alcuni anni la Scuola di cinema del Comune di Milano e presentava ormai profondi segni di degrado. Questa nuova destinazione che lo recupera in extremis pare un miracolo per la felice combinazione di spazi e funzionalità. La conformazione dei locali (sono quattro corpi di tre piani disposti attorno a un cortile centrale) fa pensare che l'uso originario dello stabile fosse di abitazioni e di laboratori per artigiani.

L'intervento di ristrutturazione in atto sarà radicale, mantenendo tuttavia la tipologia storica dello stabile (le facciate interne hanno le classiche «ringhiere» ottocentesche milanesi). Quasi 2000 i metri quadrati della nuova sede della Scuola di ballo: un'area che, oltre a essere dotata di locali, attrezzature e impianti in grado di accogliere circa 100 allievi, consentirà anche di allestire una zona alloggio per l'ospitalità di allievi provenienti da fuori Milano. Questo uno degli aspetti più interessanti dell'operazione. Le domande di ammissione alla Scuola di ballo della Scala sono infatti tuttora numerosissime da tutta Italia.

TEATRO / FESTIVAL

Baruffe da dilettanti

Ottima prova della compagnia di Chioggia

TRIESTE — Goldoni sorriderrebbe compiaciuto di fronte a questa edizione delle sue «Baruffe», recitate con purissimo accento e autentico spirito autoctono dalla compagnia «Teatronovo» di Chioggia che, dal 1987 ha girato i maggiori teatri italiani, aggiudicandosi un cospicuo numero di premi in festival teatrali e riconoscimenti prestigiosi della critica. Da buon «cogidoro» (ovvero «conduttore» del cancelliere criminale, funzione che, nelle «Memoires», ricorda di aver svolto nella cittadina veneta) saprebbe apprezzare, oltre alla pronuncia cantilenante con l'appoggiatura delle finali, ricca di toni musicali, tutti gli sprazzi d'umore, i cambiamenti repentini, le

impennate di voce e di carattere di questi rudi paratori e delle loro donne, facili ai divertimenti altrettanto generosi negli slanci.
È proprio con il capolavoro goldoniano si è conclusa la rassegna del teatro dialettale istrone, organizzato al «Mela» dall'«Armonia», che quest'anno è stata particolarmente brillante e contrassegnata da una grossa affluenza di pubblico. E' un'ulteriore riprova che a Trieste sta sempre più a cuore il teatro in dialetto, poiché in esso ritrova radici culturali e legami affettivi e riscopre un modo popolare di divertirsi.

Era scontato che «Le baruffe chiozzotte» avrebbero segnato l'apice della manifestazione, oltre al richiamo del testo in sé, ha prodotto un grande fascino sul pubblico l'interpretazione che ne hanno dato questi splendidi attori (in questo caso essere «dilettanti» costituisce davvero un privilegio). La vicenda, con i suoi piccoli protagonisti di tutti i giorni, si è colorita di una grande spontaneità, di una ricca gamma di toni umani, con un approfondimento psicologico dei vari tipi e caratteri, calandosi in un ambiente accuratamente ricostruito sotto tutti i punti di vista, attraverso sfondi volutamente sobri, costumi originali e una gestualità particolarmente attenta a riprodurre tutti gli atti del vivere quotidiano.

IL GRANDE CINEMA DELLE FESTE

AMBASCIATORI
IL NUOVO TALENTO COMICO

JIM CARREY

THE MASK

Se volete ridere, ma ridere tanto, allora «The Mask» è il film che fa per voi. Il ritmo spumeggiante, la bella favola di sottobosco, l'ambientazione stravagante eppure comune, la cura infinita del particolare, il montaggio convulso ne fanno un autentico capolavoro della comicità. In una parola: imperdibile!

Nazionale

SALA 1 IL KOLOSSAL COMICO
LA SCUOLA, IL CALCIO, LE VACANZE, LA POLITICA, IL SESSO... 2000 E 1/2 ANNI FA
CHRISTIAN DE SICA **LESLIE NIELSEN** **MASSIMO BOLDI**

SALA 2 RECORD STORICO D'INCASSI
TOM CRUISE
INTERVISTA COL VAMPIRO
CRONACHE DI VAMPIRI
BRAD PITT **ANTONIO BANDERAS** **STEPHEN REA** **CHRISTIAN SLATER**

SALA 3
ARNOLD SCHWARZENEGGER **DANNY DE VITO** **EMMA THOMPSON**
UNA RISATA DOPO L'ALTRA!
UN FILM DI IVAN REITMAN
JUNIOR
ABBONAMENTI: 10 FILMS L. 80.000
VALIDI ALL'AMBASCIATORI E NAZIONALE

MUSICA / PALERMO

Premi Abbiati assegnati al «Notturmo» di Berio e a un dittico della Fenice

MUSICA
Il ritorno di Chung
FIRENZE - Il direttore coreano Myung Whun Chung ritornerà a Firenze il 12 gennaio per l'inaugurazione della parte concertistica invernale del Comunale, con «La damnation de Faust» di Berlioz, che sarà proposto in lingua originale con sopratitoli in italiano.
Protagonista Giuseppe Sabbatini, il giovane tenore prediletto da Muti e Chailly al suo debutto fiorentino, Mefistofele sarà il basso Alastair Miles, che sostituisce il previsto Samuel Ramey, mentre Margherita sarà interpretata dalla statunitense Susanne Mentzer.
Ricordiamo che sarà lo stesso Myung Whun Chung (che per cinque anni, dal 1987 al '92 è stato direttore principale ospite del Teatro Comunale di Firenze) ad inaugurare l'edizione '95 del Maggio Musicale Fiorentino «romantico», rinnovando la stagione sinfonica '96 quando - per la prima volta - il maestro Chung si esibirà nella doppia veste di pianista e direttore.

PALERMO - La giuria del Premio della Critica musicale «F. Abbiati» riunita a Palermo sotto la presidenza di Leonardo Pinzanti, esaminata la produzione artistica della stagione 1994, ha designato i vincitori della 14.ma edizione.
Migliore spettacolo: al Teatro La Fenice di Venezia, per il dittico «Turandot» di Busoni e «Persephone» di Stravinskij nell'originale allestimento di Achim Freyer e con la direzione di Michael Boder.
Novità assoluta per l'Italia: a Luciano Berio per «Notturmo» che segna il ritorno al quartetto d'archi in un momento particolarmente intenso e felice della sua creatività.
Migliore direttore: a Zubin Mehta, per l'incisiva e illuminante interpretazione di «Moses und Aron» di Schönberg al Maggio fiorentino.
Migliore regista e scenografo: a Bob Wilson, regista e scenografo del «Dittico Giapponese» di Marcello Panni e Jo Kondo, presentato al Maggio fiorentino.
Migliori cantanti: a Raina Kabaivanska, protagonista del «Caso Makropoulos» di Janacek, e al basso Michele Pertusi per le interpretazioni rossiniane.
Altri premi sono stati assegnati al pianista Andrea Lucchesini (migliore solista), al Trio di Parma (migliore complesso da camera) e al Teatro Lirico Sperimentale «A. Belli» di Spoleto (migliore iniziativa).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1994/95. «La Bohème», musiche di Giacomo Puccini. Prima rappresentazione martedì 17 gennaio ore 20. Prendita per tutte le rappresentazioni dal 10 gennaio. Biglietteria della Sala Tripovich (oggi riposo).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1994/95. Abbonamenti, prenotazioni e prevendite per «L'ora in cui non sapevamo niente l'uno dell'altro» (spettacolo 2) presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331. Biglietteria centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore 20.30: concerto di Mario Ancillotti, flauto e Piermarco Masi, pianoforte. Programma: Carl Heinrich Reinecke: «Undine» sonata op. 167; Franz Schubert: Introduzione, tema e variazioni su «Trockne Blumen», op. 160; Sergej Prokofiev: Sonata in re maggiore op. 94.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Oggi riposo.

TEATRO MIELA. Venerdì 13, ore 21: «Pierre Bastien & Mecanum». Le musiche etniche del mondo. Un'orchestra fatta con il «meccano». Trasformismo. Poesia. Immaginazione, e una dedica a Erik Satie. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

AMBASCIATORI. 17, 18.40, 20.25, 22.15: «The mask» con il nuovo talento comico Jim Carrey. Il film fenomeno del '95. In digital sound.

ARISTON. Ore 17, 19.40, 22.15: «Sotto il segno del pericolo» di Phillip Noyce con Harrison Ford. Prosegue il successo del thriller dell'anno.

SALA AZZURRA. Ore 16.30, 18.15, 20, 21.45: «Sirene» di John Dungan, con Hugh Grant. Dopo «Quattro matrimoni e un funerale» torna il celebre attore in una deliziosa commedia erotica con la top model Elle MacPherson.

EXCELSIOR. Ore 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Il

re leone», di Walt Disney.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Una zia graziosa» con Valy Verdy la bella, seducente e dotata scoperta del '94.

NAZIONALE. 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «S.P.Q.R.» con Leslie Nielsen, Massimo Boldi, C. De Sica. Il kolossal comico. Dolby stereo.

NAZIONALE. 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Intervista col vampiro» con Tom Cruise. Record storico di incassi e di svenimenti in sala! In Digital sound.

NAZIONALE. 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Junior» con Arnold Schwarzenegger, Danny De Vito, Emma Thompson. Una risata dopo l'altra! Dolby stereo.

NAZIONALE. 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Botte di Natale». Terence Hill e Bud Spencer sono tornati... e sono bottellati! In Dolby stereo. Ultimi giorni.

ALCIONE. Ore 16.30, 19.15, 21.45: «Forrest Gump» di Robert Zemeckis con Tom Hanks e Sally Field. L'incredibile storia di un uomo che ballava con Elvis, discuteva con Kennedy e incontrava John Lennon. Durata 2 ore e 15 minuti. Ultimi giorni.

CAPITAL. 15.45, 17.50, 20, 22.10: «Il mostro», il più divertente dei film di Benigni.

LUMIERE FICE. 17.30, 19.50, 22.10: «Viaggio in Inghilterra» di Richard Attenborough con Anthony Hopkins e Debra Winger. Una straordinaria, indimenticabile storia d'amore.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. Oggi e domani ore 20.30: il Teatro Stabile di Firenze presenta «Finale di partita» di Samuel Beckett. Regia di Carlo Cecchi. Con Carlo Cecchi, Valerio Binasco, Daniela Pitero, Arturo Cirillo. Turno di abbonamento A. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA
CORSO. 18, 20, 22: «S.P.Q.R.», con Leslie Nielsen e Massimo Boldi.

VITTORIA. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Il re leone».

KULTURNI DOM. 20, 22: «Quattro matrimoni e un funerale».

Settegiorni
radio

Ogni MARTEDÌ
con **IL PICCOLO**

Settegiorni
radio

IL PICCOLO

PEUGEOT 106



VERSIONE XSI 1600 cm³

Da L. 14.500.000*

Vieni a scoprire il tuo modo di essere. Vieni a scoprire Peugeot 106 Palm Beach: modanature laterali, retrovisori regolabili dall'interno, avvisatore acustico luci accese, orologio analogico. Vieni a provare la tua 106, 3 o 5 porte, benzina o Diesel. Ti aspetta una gamma completa nella quale puoi trovare versioni con vetri elettrici, chiusura centralizzata, tetto apribile o vernice metallizzata, di serie. In più, ci sono le grandi offerte finanziarie Peugeot. **E' UN'OFFERTA IN COLLABORAZIONE CON I CONCESSIONARI PEUGEOT.**

**SOLO IL
20%
D'ANTICIPO**

**E IL RESTO
IN RATE****

**DA LIRE
279.000**

*PREZZO CHIAVI IN MANO. ESCLUSE TASSE REGIONALI (A.R.I.E.T.) - OFFERTA NON CUMULABILE CON ALTRE IN CORSO, VALIDA FINO AL 31/01/1995 PER TUTTE LE VETTURE DISPONIBILI PRESSO I CONCESSIONARI PEUGEOT. SALVO APPROVAZIONE PEUGEOT FINANZIARIA. **VERSIONE 106 PALM BEACH - PREZZO L. 14.500.000 - ANTICIPO L. 2.900.000 - IMPORTO DA FINANZIARE L. 11.600.000 - NESSUNA SPESA APERTURA PRATICA - N° 60 RATE MENSILI DA L. 279.000 - T.A.N. 15,75% - T.A.E.G. 16,94%.

106 

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/356604 - 379440. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **ROMA:** lungotevere Amaleo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni

- offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica- te, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulla efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso

so la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBBLIC 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro offerte

APERTURA strutture Trieste - Gorizia cercasi personale 20-38 inserimento entro 22/1. Offresi serietà, inquadramento. Tel. 0481/413023. (A231)

CERCASI autisti per lavoro di consegna per Gorizia e provincia. Tel. 0481/537841. (B00)

IMPORTANTE ditta a livello nazionale settore gelati e surgelati cerca agente di commercio iscritto ruolo agenti in possesso di patente categoria C per zona Trieste. Telefonare ufficio 0432/997314. (C86)

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000. Tel. 0422/423994-424186. (G00)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)